

Consorzio Autostrade Siciliane

Piano triennale per la prevenzione della corruzione

2021 / 2023

aggiornamento 2021 PTPC 2021 - 2023, integrato con il
Piano Performance 2021 - 2023 e con la funzione di
conformità anti bribery system management UNI ISO
37001:2016,
approvato dal Direttore Generale DPCG adattato dai

PREMESSA INTRODUTTIVA

01 Premessa metodologia e sulla politica di prevenzione della corruzione del Consorzio Autostrade Siciliane

01.A) Politiche e sistemi di trasparenza ed anticorruzione del CAS. Etica, sostenibilità e “Tolleranza zero”.

Il CAS protegge il proprio asset valoriale e fa propria la politica di “toleranza zero” verso fenomeni di cattiva amministrazione che possano costituire rischio di corruzione e comunque di fenomeni di opacità e devianza rispetto ai fini istituzionali, di illegalità e di spreco di risorse per cattiva gestione.

Consapevoli della importanza strategica di dotare il sistema di gestione di misure di prevenzione del rischio di corruzione il presente documento segue altresì le indicazioni dell'ANAC per la costituzione di un sistema di gestione integrato con il Piano della Performance ed il sistema dei controlli strategici e gestionali e si ispira alle migliori pratiche internazionali in materia di risk management (UNI ISO 31000:2010) e di anticorruzione secondo i principi della UNI ISO 37001:2016 “Anti Bribery Management System”.

Etica, professionalità, trasparenza, competenza, efficienza, efficacia, imparzialità e sostenibilità economica e sociale, costituiscono i valori fondamentali che esprimono la legittimità dell'operato del CAS, orientano gli obiettivi di miglioramento continuo ed ispirano nel complesso le attività di tutti coloro che lavorano e collaborano con l'Ente .

Una condotta etica, onesta e imparziale è la pietra miliare per prevenire la corruzione, la commissione di altri reati e i conflitti di interesse, per il rispetto della salute e della sicurezza di coloro che vengono a contatto con le nostre attività; è a tutela dell'integrità del patrimonio pubblico e del capitale sociale, degli interessi degli stakeholders, dei cittadini, dei terzi e, in ultimo, tutela l'immagine del Consorzio.

Il Cas si è già dotato di un proprio Programma anticorruzione quale strumento per mitigare il rischio di corruzione e cattiva amministrazione ed il presente documento costituisce l'aggiornamento 2021 al PTPCT, secondo i principi del PNA 2019

Nell'ottica del potenziamento degli obiettivi correlati ai valori ed alla cultura dell'Etica delle responsabilità e della sostenibilità il Consiglio Direttivo ha formulato atto di indirizzo per rafforzare il sistema di gestione dell'Ente secondo le migliore prassi di prevenzione del rischio di condotte corruttive e di quegli eventi che possano pregiudicare il successo degli obiettivi e compromettere l'immagine e la reputazione dell'Ente intesa come bene comune.

Orientato al miglioramento continuo del sistema di benessere organizzativo aziendale ed al potenziamento degli obiettivi di bench marking dei servizi erogati all'utenza, il Cas considera strategico monitorare il funzionamento del proprio sistema normativo ed organizzativo interno, aggiornandolo e strutturandolo per raggiungere gli obiettivi aziendali in modo efficace e nel rispetto dei principi di legittimità, trasparenza e tracciabilità.

Il presente documento pertanto esprime, attua e rafforza le linee strategiche già deliberate dagli organi di governo per come saranno approfondite nell'analisi di contesto; si considera integrato con il Piano triennale della Performance deliberato dal Consiglio Direttivo il 18 dicembre 2020 e definisce gli obiettivi di trasparenza ed anticorruzione dell'Ente e della funzione di conformità UNI ISO 37001:2016 per il ciclo 2021 - 2023.

Secondo i principi di qualità e di miglioramento continuo, il sistema di gestione integrato dell'anticorruzione del Cas descritto dal presente documento è sottoposto a monitoraggio, verifica, aggiornamento e revisione con cadenza annuale e/o periodica infrannuale che contempla il processo di riorganizzazione in corso e l'impatto della Legge regionale n. 4/2021 che dispone la trasformazione del CAS in Ente Pubblico Economico con ogni conseguente onere di adeguamento statutario, gestionale ed organizzativo

01.B) Le fonti internazionali ed internazionali che costituiscono gli obblighi in materia di anticorruzione per lo Stato, per le pubbliche amministrazioni e per enti assimilati

La legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.

Gli accordi internazionali, e in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall'Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116, delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all'adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

In questo contesto, il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell'analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

La Convenzione distingue, infatti, al suo interno le misure preventive della corruzione (capitolo II, artt. 5-14), mentre lo specifico reato è

contemplato nel capitolo III, dedicato alle misure penali e al rafforzamento del sistema giuridico.

L'attenzione rivolta al sistema di prevenzione trova conferma ove si consideri che agli Stati aderenti agli accordi internazionali è richiesto il rispetto di norme di soft law, come emerge dai procedimenti di verifica della conformità agli impegni assunti in sede convenzionale.

Poiché, come anticipato, per la legge 190/2012, il PNA costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni italiane "ai fini dell'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione" l'Autorità ritiene necessario precisare meglio il contenuto della nozione di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione".

Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

Questa definizione, che è tipica del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, volto ad evitare comportamenti soggettivi di funzionari pubblici (intesi in senso molto ampio, fino a ricoprendere nella disciplina di contrasto anche la persona incaricata di pubblico servizio), delimita il fenomeno corruttivo in senso proprio.

Nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come "condotte di natura corruttiva".

I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse. Si può avere pertanto una corruzione relativa all'assunzione di decisioni politico-legislative, una corruzione relativa all'assunzione di atti giudiziari, una corruzione relativa all'assunzione di atti amministrativi. Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo nella propria essenza. In questo senso espressioni come "corruzione politica" o "corruzione amministrativa" valgono più a precisare l'ambito nel quale il fenomeno si verifica che non a individuare una diversa specie di corruzione.

Come anticipato, le Convenzioni internazionali citate promuovono, presso gli Stati che le firmano e ratificano, l'adozione, accanto a misure di rafforzamento della efficacia della repressione penale della corruzione, di misure di carattere preventivo, individuate secondo il metodo della determinazione, in rapporto ai contenuti e ai procedimenti di ciascuna delle decisioni pubbliche più rilevanti assunte, del rischio del verificarsi dei fenomeni corruttivi, così come prima definiti.

Per essere efficace, la prevenzione della corruzione, deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di precostituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ("reati contro la pubblica amministrazione") diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

02. Gli obiettivi strategici del CAS per il contrasto della corruzione secondo principi di risk management ed innovazione

02. A) L'Amministrazione, al fine di assicurare trasparenza alla propria azione ed il perseguimento della "buona amministrazione", si prefigge di garantire, a tutti i livelli, il rispetto del principio di legalità e delle norme di legge, oltre che di salvaguardare e tutelare l'immagine dell'istituzione, allo scopo di promuovere nei cittadini un clima di fiducia e partecipazione.

Per questa ragione, tra gli obiettivi strategici, che esprimono le priorità per l'Amministrazione, figura il contrasto alla corruzione. In tal senso, attraverso questo Piano di prevenzione, vengono individuati gli ambiti di azione dell'amministrazione e le responsabilità connesse, allo scopo di indirizzare le decisioni verso la massima coerenza con le previsioni normative per assicurare trasparenza e imparzialità. Di particolare rilievo rivestono le prescrizioni relative alla verifica della eventuale insussistenza di conflitti di interessi, così come richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione PNA 2019

02. B) con il proprio piano della performance il CAS ha individuato le linee strategiche di Innovazione e Risk approach. Trasparenza totale e risk management.

Il presente documento è un manuale esplicativo del sistema di gestione della performance che afferma principi, introduce metodi e strumenti di innovazione gestionale ispirati ai principi di Trasparenza totale e di Risk Management, definiti dalla letteratura internazionale "un insieme di attività, metodologie e risorse coordinate per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione con riferimento ai rischi".

L'agire in un contesto economico globalizzato ha portato alla consapevolezza di doversi adeguare a situazioni che comportano la gestione di rischi sempre più articolati e complessi.

I requisiti di sempre maggiore trasparenza, la volontà di gestire il rischio secondo modalità scientificamente strutturate attraverso l'adozione di metodologie condivise e riconosciute internazionalmente, favoriscono lo sviluppo del Risk Management, secondo lo schema UNI ISO 31000: 2010, altresì declinato dallo schema UNI ISO 37001: 2016 per la prevenzione del rischio di corruzione

La metodologia codificata del Risk Management - recepita dal Piano Nazionale Anticorruzione che la indica alle Pubbliche amministrazioni ed agli Enti per la prevenzione del rischio di corruzione amministrativa - si basa su uno schema gestionale organizzato per fasi essenzialmente distinte in:

- ANALISI DI CONTESTO; individuazione delle risorse finanziarie, tecniche ed umane a disposizione dell'azienda;
- MAPPATURA DEI PROCESSI interni;
- INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI RISCHI che corre l'azienda nei vari settori di attività, produzione e servizio
- ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI in termini di gravità come entità o frequenza; assunzione in proprio o trasferibilità a terzi; ponderazione ed indicazione delle priorità di intervento; controllo dei rischi al fine di prevenirli o ridurli;
- MANAGEMENT DEI RISCHI, valutazione dei presidi occorrenti, individuazione delle misure di mitigazione attraverso un programma di attività;
- implementazione delle misure organizzative e gestionali
- MONITORAGGIO E CONTROLLO; rilevazione di non conformità; implementazione di azioni correttive;
- condivisione, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE e trasparenza; FORMAZIONE;

In un contesto macroeconomico in cui la vulnerabilità delle aziende pubbliche e private aumenta, il Risk Management (gestione del rischio) costituisce, dunque la modalità di individuazione, misurazione e trattamento dei rischi aziendali in un'ottica sistematica.

La cd. gestione del rischio è condizione imprescindibile di una buona governance che con approccio "realista" minimizzi il rischio di cattiva amministrazione.

Secondo le best practices la gestione del rischio si sviluppa per fasi cicliche ed integrate, partendo da una visione olistica di tutte le cause che possono intaccare in qualche modo la salute dell'organizzazione al fine di predisporre le tecniche e mettere in campo le risorse disponibili seppur scarse che, secondo un ordine di priorità, consentono di garantire business continuity e salute organizzativa.

La pianificazione del ciclo della performance secondo un approccio globale al risk management consente all'Ente di tenere alta l'attenzione in ogni fase della gestione sul potenziale impatto delle diverse tipologie di rischio sui processi aziendali, sulle attività, sugli operatori, sugli output e sui servizi.

Un Sistema di gestione costruito secondo le buone pratiche del «Risk approach» consente:

- di accogliere nella cultura organizzativa dell'Ente la visione del "rischio" definito convenzionalmente come "l'effetto dell'incertezza sul raggiungimento degli obiettivi aziendali";
 - di mettere a fuoco l'attenzione negli scenari aziendali sulle situazioni più rilevanti,
 - di concentrare gli sforzi sugli obiettivi qualificati come più importanti,
 - di individuare, sulla base delle best practices, le situazioni di rischio con le quali selezionare le minacce agli obiettivi e le azioni di correzione, di prevenzione e di mitigazione delle stesse per impedirne il fallimento;
 - di sviluppare l'attenzione verso i risultati, la capacità di ottenerli, la loro storicitizzazione ed il consolidamento;
 - di potenziare nella funzione di Trasparenza, la capacità di rendicontazione e di bench marketing

Promuovere la crescita culturale dell'organizzazione nella sua interezza ispirata ai principi dell'Etica delle responsabilità ed all'adattamento della disciplina manageriale che tenga conto degli elementi di contesto e delle specificità dell'Ente Cas consente dunque di affrontare tematiche connesse alla probabilità del verificarsi di eventi che rendono incerto il raggiungimento degli obiettivi della organizzazione, che possano pregiudicare i fini ed i valori dell'Ente e comprometterne l'immagine come alto valore pubblico.

La funzione del risk management e di compliance, caratterizzante ogni momento della gestione e prioritaria nell'area della Direzione Generale, della programmazione e del controllo strategico, consente di proteggere e incrementare il valore di "azienda" a vantaggio dei suoi stakeholder. Essa sostiene gli obiettivi attraverso la predisposizione di un quadro metodologico che consente uno svolgimento coerente e controllato di ogni futura attività, il miglioramento del processo decisionale, la pianificazione e la creazione di priorità attraverso una comprensione esauriente e strutturata dell'attività stessa.

Il risk management contribuisce, inoltre, ad un utilizzo e ad un'allocazione più efficace del capitale e delle risorse all'interno dell'organizzazione, alla protezione del patrimonio, dell'immagine aziendale, del know how dell'organizzazione e delle risorse chiave, nonché alla ottimizzazione dell'efficienza operativa

03. Il quadro normativo

L'obbligo di prevedere specifiche prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione è introdotto nella legislazione italiana dalla legge 190/2012. Tale norma, oltre a prevedere l'istituzione del Piano di prevenzione della corruzione e del Responsabile della prevenzione della corruzione, introduce specifici obblighi, con particolare riguardo agli ambiti del conflitto di interessi, della incompatibilità, della inconferibilità e della trasparenza amministrativa.

Successivamente, con l'emanazione del decreto legge 90/2014, convertito con legge n.114, all'ANAC vengono attribuite le funzioni precedentemente esercitate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e contestualmente riconosciuto, alla stessa Autorità, il potere di irrogazione sanzioni, nel caso di omessa adozione del Piano per la prevenzione della corruzione.

Il quadro normativo si completa con l'emanazione del decreto legislativo 97/2016 che, oltre a introdurre il FOIA (freedom of information act) modifica sostanzialmente alcune disposizioni normative contenute nella legge 190/2012, prevedendo, in particolar modo:

- La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (nuovo comma 14)

- gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (nuovo comma 8)

- l'obbligo di segnalare all'Organismo di valutazione e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Il mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione costituisce illecito disciplinare (art. 45, co. 2 del D. Lgs. 33/2013).

Alla elencazione che precede si aggiungono, inoltre tutte le disposizioni specifiche in materia di contratti pubblici.

04. il Piano nazionale anticorruzione

Il PNA, Piano nazionale anticorruzione, è stato adottato, per la prima volta, con deliberazione dell'11 settembre 2013, nella quale si afferma che "la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. In questa logica, l'adozione del P.N.A. non si configura come un'attività una tantum, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Inoltre, l'adozione del P.N.A. tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti. Per questi motivi il P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.

La nuova disciplina, introdotta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 97/2016 chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) [*].

Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempla l'esigenza di uniformità nel perseguitamento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

A partire dall'anno 2017, inoltre, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ritenuto di mantenere costante l'impianto originario del PNA orientando specifiche azioni di prevenzione in direzione di quei settori delle Pubbliche amministrazioni che presentano maggiore rischio corruttivo.

Così, anche per gli Aggiornamenti PNA 2017 e PNA 2018, l'Autorità ha dato conto, nella prima parte di carattere generale, degli elementi di novità previsti dal d.lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per formulare indicazioni operative nella predisposizione dei PTPCT. Nella parte speciale sono state affrontate, invece, questioni proprie di alcune amministrazioni o di specifici settori di attività o materie.

L'obiettivo è quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Con il PNA 2019 l'Autorità ha definito in modo puntuale gli ambiti della cosiddetta "imparzialità soggettiva" e proposta una diversa modalità di analisi del rischio attraverso la definizione e la mappatura dei processi in modo discorsivo

06. Il processo di definizione del Piano triennale

La pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione è l'esito di un processo di coinvolgimento che ha avuto inizio nell'anno 2014, in occasione della prima stesura del Piano triennale. In quell'occasione il Piano, anche per i suoi contenuti di carattere tecnico, è stato redatto, in misura prevalente, dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Negli anni successivi, in occasione dell'attività di aggiornamento si è proceduto a promuovere il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture organizzative, acquisendo informazioni sulle tipologie dei processi e sui rischi di esposizione al fenomeno corruttivo.

Nello scorso anno, ai fini dell'aggiornamento del Piano al triennio 2017/2019 si è attivato, per la prima volta, il coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico mediante la preventiva trasmissione del documento al fine di acquisire osservazioni e proposte di modifica e integrazione.

Ai fini del coinvolgimento dei cittadini e delle imprese, il documento dopo la pubblicazione sul sito istituzionale sarà oggetto di un coinvolgimento con gli stakeholder allo scopo di acquisire il contributo da parte, sia degli attori che partecipano, anche indirettamente ai processi dell'ente, sia i destinatari diretti e indiretti.

08. La metodologia di analisi del rischio del PNA 2019 e della UNISO 31000

Il PNA adottato, per la prima volta, nel 2013, individua una metodologia di analisi del rischio che viene pubblicata a titolo di proposta, articolata in Aree di rischio e misure di prevenzione.

Successivamente, nel 2015, l'ANAC ha fornito ulteriori indicazioni al riguardo, sistematizzando le aree di rischio, con l'aggiunta di altri ambiti, definiti "aree generali" e ha fornito informazioni riguardo alle tipologie di misure da utilizzare.

In conformità con l'impianto che deriva dai documenti richiamati e con le norme internazionali UNI ISO 31000:2010 e 37001:2016, la metodologia utilizzata nel documento è la seguente:

- 1) definizione delle aree di rischio dell'Ente
- 2) individuazione, da parte di ciascun Settore, delle Aree di rischio di interesse
- 3) elencazione dei processi, con particolare riguardo alla esposizione al rischio corruttivo
- 4) mappatura dei processi, in relazione a prospettive di rischio
- 5) individuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di informazione

In aggiunta alle fasi che precedono il piano prevede la verifica della sostenibilità delle misure, al fine di conoscerne il grado di effettiva attuabilità. A ciò si aggiunge la fase di verifica sullo stato di attuazione delle misure assegnate che si effettuerà con una cadenza almeno semestrale.

Con il PNA 2019 viene inoltre affermato che il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

09. le relazioni con il Piano della Performance e il "documento di carattere generale", nel processo di riforma istituzionale ed organizzativa in atto

09.A) Il nuovo testo dell'art. 10 del decreto legislativo 33/2013, prevede, al comma 3, che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Inoltre, il nuovo comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, norma che disciplina l'attività di prevenzione della corruzione, dispone che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione."

Infine, l'art.14 del decreto legislativo 33, come modificato dal decreto legislativo 97/2016, prevede, al comma 1-quater la specifica attribuzione di "obiettivi di trasparenza", con riferimento agli obblighi corrispondenti a ciascun responsabile in ragione delle funzioni attribuite.

Da quanto precede discende l'esigenza di integrazione tra il Piano delle performance e il piano di prevenzione della corruzione, anche con la esplicita attribuzione di obiettivi che contengano obblighi e adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione.

A tal fine, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione oltre ad essere specifica attuazione delle linee strategiche e del piano della performance dell'Ente, contiene, al suo interno, sezioni documentali ed operative specifiche dedicate alle fasi di monitoraggio delle attività nell'ambito degli obiettivi, ai tempi di attuazione delle misure, la cui realizzazione viene richiamata nel Piano della performance, sia con riferimento alla prevenzione della corruzione, sia con riferimento al programma della trasparenza

09.B) Il documento in particolare declina nei paragrafi successivi gli obiettivi di miglioramento del CAS per il triennio 2021 - 2023.

Sul piano classificatorio la strategia della programmazione per obiettivi del CAS si sviluppa attraverso obiettivi:

- di mantenimento:

in continuità con la programmazione economica finanziaria del ciclo 2020 - 2022 per salvaguardare gli standard strutturali, tecnologici, manageriali ed operativi sin qui raggiunti con grande impegno e dedizione pur nelle numerose criticità;

- di miglioramento:

attraverso misure di innovazione di processo e di risultato nonché mediante un'azione etico - culturale di cd. miglioramento continuo che deve necessariamente accompagnare il processo di riforma in atto

10. La funzione di compliance attraverso l'integrazione con il sistema dei controlli amministrativi, gestionali e strategici

In corrispondenza alle raccomandazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione e per esigenze di efficientamento del sistema di gestione integrato che il CAS sta progressivamente implementando, è prevista l'integrazione tra il sistema di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli amministrativi, gestionali e strategici.

A tal fine, per le tipologie di procedimenti maggiormente esposti a rischio corruttivo sono state adottate delle check list secondo metodiche di risk management che riassumono gli adempimenti di maggiore rilievo, sia per assicurare completezza alla motivazione dei provvedimenti, sia per verificare il rispetto degli adempimenti, oltre alle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione.

Le liste di controllo adottate consentono di definire gli adempimenti di maggiore rilievo e assicurare la diffusione nell'applicazione delle prescrizioni, con particolare riguardo agli ambiti che risultano maggiormente esposti a rischio.

I Procedimenti sottoposti all'esame del controllo sono i seguenti:

- Assunzioni o progressioni di carriera
- Affidamenti di servizi, lavori o forniture
- Autorizzazioni o concessioni
- Erogazione di contributi
- Impegni di spesa
- Atti di liquidazione
- servizi dell'area tecnica (progettazione) di tratte e strutture
- servizi dell'area tecnica di gestione e di esercizio delle tratte e delle strutture
- servizi dell'area tecnica informatica
- servizi tecnici nelle relazioni con il MIT e per la costruzione di nuove tratte

11. le misure organizzative specifiche

L'amministrazione, per assicurare una efficace applicazione delle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione, ha attuato le seguenti misure.

12. il programma di trasparenza del CAS e gli obiettivi di trasparenza

Nella sezione relativa alla pianificazione della trasparenza, sono stati inclusi gli specifici obiettivi di trasparenza la cui introduzione è avvenuta a seguito della emanazione del D Lgs 97/2016 che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs 33/2013, introducendo il comma 1 quater.

In particolare si prevede che ogni responsabile rispetti gli obblighi a cui è tenuto in ragione del ruolo rivestito.

Il programma trasparenza sarà oggetto di monitoraggio intermedio parallelamente al processo di riforma del CAS secondo principi di analogia e prevalenza

13. il monitoraggio sullo stato di attuazione del piano, delle misure generali, specifiche e degli obiettivi strategici

Al fine di disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione è necessario che il PTPCT individui un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia con riguardo al medesimo PTPCT. Nell'ambito delle risorse a disposizione dell'amministrazione, il monitoraggio potrà essere attuato mediante sistemi informatici che consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento. L'attività di monitoraggio non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa i referenti, laddove previsti, i dirigenti e gli OIV, o organismi con funzioni analoghe, che concorrono, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un supporto al RPCT.

Sarà quindi assicurato un sistema di reportistica che consenta al RPCT di monitorare costantemente "l'andamento dei lavori" e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti.

Il monitoraggio viene effettuato ai fini della verifica dello stato di attuazione del Piano anticorruzione ed in quanto documento integrato nel piano degli obiettivi di performance del CAS secondo il seguente schema di massima :

- a) per le misure generali, mediante l'acquisizione di informazioni periodiche, di norma a cadenza semestrale
- b) per le misure specifiche, mediante la verifica del rispetto degli adempimenti richiesti in occasione del monitoraggio della performance
- c) per gli obblighi informativi, secondo le scadenze indicate
- d) per gli atti soggetti a controllo amministrativo, in occasione delle verifiche di controllo, in conformità al regolamento vigente
- e) per gli atti sottoposti a controllo gestionale, in occasione delle verifiche di conformità secondo i regolamenti interni e successivamente al perfezionamento dell'iter di trasformazione del CAS ai sensi della legge regionale 4/2021

14. Le sanzioni in caso di inadempienza

L'articolo 1, comma 14 della legge 190/2012 prevede che "La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare". Lo stesso principio è riportato nell'articolo 45 del decreto legislativo 33/2013, così come integrato dal decreto legislativo 97/2016, laddove, al comma 4 prevede che "Il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione costituisce illecito disciplinare!. Peraltra, il rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa è espressamente previsto nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 62/2013.

Da ciò discende che l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza è un obbligo esteso a tutti i dipendenti, la cui violazione comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari che, nel caso in cui ciò avvenga in modo grave e reiterato, può comportare il licenziamento disciplinare (art. 55-quater del decreto legislativo 150/2009)

15. il whistleblowing

In attesa della definitiva attuazione della legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", l'Ente assicura la piena funzionalità delle prescrizioni contenute nell'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001 e modificato dalla legge prima richiamata, laddove si dispone che il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

Conseguentemente, in conformità con il citato articolo, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Si precisa infine che le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Al fine di assicurare una procedura che garantisca la riservatezza del segnalante, si indicano di seguito le procedure previste in casi di whistleblowing

1) segnalazione diretta ad ANAC mediante l'utilizzo dell'indirizzo whistleblowing@anticorruzione.it

2) segnalazione personale direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, con la redazione di un verbale congiunto contenente l'oggetto dei rilievi, nonché la garanzia di riservatezza e la denuncia all'autorità giudiziaria laddove i fatti riguardino situazioni di reato.

16. Il codice di comportamento

La Legge 190/2012 (Legge anticorruzione) all'art. 1, comma 44, sostituendo il precedente art. 54 del D. Lgs 165/2001, prevede la ridefinizione di un codice di comportamento con lo scopo di "assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto di doveri istituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico".

Peraltro il rapporto di connessione tra la prevenzione della corruzione e il comportamento organizzativo era già presente nelle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001 finalizzato alla individuazione della responsabilità degli enti in caso di illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Nell'ordinamento italiano il codice di comportamento ha origini remote i cui principi risalgono alla costituzione della Repubblica Italiana laddove, negli artt. 97 e 98 si evidenzia la necessità del perseguitamento del buon andamento e dell'imparzialità, oltre al servizio esclusivo della nazione.

Tali principi, negli anni successivi, sono stati oggetto di diverse disposizioni normative, primo fra tutti il Dpr n. 3/1957 che all'art. 13, per la prima volta, sono declinati gli ambiti di maggiore attenzione del "comportamento in servizio".

Per effetto della Legge 190 il Governo adotta un nuovo codice di comportamento con il Dpr. 62/2013. In esso sono incarnati i principi a cui deve adeguarsi ogni dipendente, prevedendone l'estensione anche ai soggetti che prestino servizio a titolo di collaborazione o consulenza.

Sulla base dei documenti prima citati si evince che la connessione tra il sistema di prevenzione e il comportamento in servizio si manifesta nei seguenti ambiti:

- Imparzialità, nel senso della promozione esclusiva dell'interesse pubblico
- Rispetto dell'immagine delle istituzioni, inteso come astensione da comportamenti che possano compromettere il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzione
- Astensione in caso di conflitto di interessi, finalizzata ad assicurare la totale imparzialità nell'azione amministrativa
- Divieto di utilizzare a fini privati atti o informazioni riservate, allo scopo di garantire la correttezza e di preservare le decisioni da eventuali indebite interferenze
- Divieto di utilizzare indebitamente la propria posizione nell'ente, allo scopo di prevenire eventuali inopportune posizioni di vantaggio
- Divieto di chiedere o accettare regali in ragione del ruolo rivestito, allo scopo di garantire la correttezza delle relazioni con i cittadini

I principi prima riassunti, che non esauriscono l'aspetto completo degli obblighi, sono presidiati a cura dei responsabili degli uffici e laddove non siano rispettati possono fare scaturire l'applicazione di sanzioni disciplinari che, nei casi gravi, possono comportare il licenziamento.

Secondo il PNA 2019 tra le misure di prevenzione della corruzione i codici di comportamento rivestono nella strategia delineata dalla l. 190/2012 un ruolo importante, costituendo lo strumento che, più di altri, si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in connessione con i PTPCT.

A tal fine, l'art. 1, co. 44 della legge. 190/2012, riformulando l'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 rubricato "Codice di comportamento", ha attuato una profonda revisione della preesistente disciplina dei codici di condotta. Tale disposizione prevede che:

- con un codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici, definito dal Governo e approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, si assicuri «la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico»;
- ciascuna pubblica amministrazione definisca, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio OIV, un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il codice di comportamento nazionale;
- la violazione dei doveri compresi nei codici di comportamento, ivi inclusi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, abbia diretta rilevanza disciplinare;
- ANAC definisca criteri, linee guida e modelli uniformi di codici per singoli settori o tipologie di amministrazione;
- la vigilanza sull'applicazione dei codici sia affidata ai dirigenti e alle strutture di controllo interno e agli uffici di disciplina e che la verifica annuale sullo stato di applicazione dei codici compete alle pubbliche amministrazioni.

Il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62: ambito soggettivo di applicazione

In attuazione dell'art. 54, co. 1, del d.lgs. 165/2001, il Governo ha approvato il d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013, recante il «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici». Esso individua un ventaglio molto ampio di principi di comportamento dei dipendenti di derivazione costituzionale nonché una serie di comportamenti negativi (vietati o stigmatizzati) e positivi (prescritti o sollecitati), tra cui, in particolare, quelli concernenti la prevenzione della corruzione e il rispetto degli obblighi di trasparenza (artt. 8 e 9).

Tale codice rappresenta la base giuridica di riferimento per i codici che devono essere adottati dalle singole amministrazioni.

Esso si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n 165/2001, il cui rapporto è disciplinato contrattualmente, ai sensi dell'art. 2, co. 2 e 3, del medesimo decreto.

Per il personale in regime di diritto pubblico¹⁸ le disposizioni del codice costituiscono principi di comportamento, in quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti. Si rammenta che la ragione della sottrazione alla regola generale della privatizzazione del pubblico impiego di cui al d.lgs. 165/2001 del rapporto lavorativo delle categorie di dipendenti sopra indicate risiede, non solo nella peculiarità delle funzioni da essi svolte, ma anche nell'intento di garantire alle suddette categorie piena autonomia ed indipendenza nell'esercizio dei loro compiti. Resta fermo che il personale in regime di diritto pubblico, all'atto della presa di servizio o in altro momento, può, su base volontaria, decidere di aderire al codice di comportamento dell'amministrazione, assoggettandosi così alle regole comportamentali ivi previste.

Gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi di indirizzo e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrice di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

I codici di amministrazione e le linee guida di ANAC

Le singole amministrazioni sono tenute a dotarsi, ai sensi dell'art. 54, co. 5, del d.lgs. 165/2001, di propri codici di comportamento, definiti con «procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'OIV». Detti codici rivisitano, in rapporto alla condizione dell'amministrazione interessata, i doveri del codice nazionale al fine di integrarli e specificarli, anche tenendo conto degli indirizzi e delle Linee guida dell'Autorità.

L'adozione del codice da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle azioni e delle misure principali di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a livello decentrato perseguita attraverso i doveri soggettivi di comportamento dei dipendenti all'amministrazione che lo adotta. A tal fine, il codice costituisce elemento complementare del PTPCT di ogni amministrazione.

Ne discende che il codice è elaborato in stretta sinergia con il PTPCT. Il fine è quello di tradurre gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo e organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni) in doveri di comportamento di lunga durata dei dipendenti.

Si rammenta, inoltre, che nel PTPCT siano introdotti obiettivi di performance consistenti nel rigoroso rispetto dei doveri del codice di comportamento e verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari.

I codici contengono norme e doveri di comportamento destinati a durare nel tempo, e quindi, tendenzialmente stabili, salve necessarie integrazioni dovute all'insorgenza di ripetuti fenomeni di cattiva amministrazione che rendono necessaria la previsione, da parte delle amministrazioni, di specifici doveri di comportamento in specifiche aree o processi a rischio.

Nei codici di amministrazione non vi deve essere una generica ripetizione dei contenuti del codice di nazionale cui al d.P.R. 62/2013. Essi dettano una disciplina che, a partire da quella generale, diversifichino i doveri dei dipendenti e di coloro che vi entrino in relazione, in funzione delle specificità di ciascuna amministrazione, delle aree di competenza e delle diverse professionalità.

Il codice dovrà caratterizzarsi per un approccio concreto in modo da consentire al dipendente di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando modelli comportamentali per i vari casi e fornendo i riferimenti ai soggetti interni all'amministrazione per un confronto nei casi di dubbio circa il comportamento da seguire.

I codici di amministrazione sono definiti con procedura aperta che consenta alla società civile di esprimere le proprie considerazioni e proposte per l'elaborazione.

I codici sono approvati dall'organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del RPCT, cui è attribuito un ruolo centrale ai fini della predisposizione, diffusione, monitoraggio e aggiornamento del codice di comportamento, avvalendosi in tale ultimo caso dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari quale struttura di supporto.

Quanto ai destinatari, i singoli codici di comportamento individuano le categorie di destinatari in rapporto alle specificità dell'amministrazione, precisando le varie tipologie di dipendenti ed eventualmente procedendo a una ricognizione esemplificativa delle strutture sottoposte all'applicazione dei codici, soprattutto nei casi di amministrazioni con articolazioni molto complesse, anche a livello periferico. Scopo dei codici di settore è infatti quello di adeguare le norme di comportamento rispetto alle peculiarità della singola amministrazione.

Le categorie di destinatari vanno, quindi, attentamente individuate ex ante, tenendo presente che per disposizione di legge il codice di comportamento può applicarsi integralmente ai dipendenti che hanno stipulato un contratto con l'Amministrazione avente effetti giuridici ai fini della responsabilità disciplinare. Per tutti gli altri, gli obblighi previsti dal codice si potranno far valere ai sensi del d.P.R. 62/2013, con il solo limite della compatibilità.

Con riferimento ai collaboratori esterni a qualsiasi titolo, ai titolari di organi, al personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, ai collaboratori delle ditte che forniscono beni o servizi o eseguono opere a favore dell'amministrazione, quest'ultima deve predisporre o modificare gli schemi di incarico, contratto, bando, inserendo sia l'obbligo di osservare il codice di comportamento sia disposizioni o clausole di risoluzione o di decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice.

Sì evidenzia che le amministrazioni sono tenute a garantire condizioni che favoriscano la più ampia conoscenza del codice e il massimo rispetto delle prescrizioni in esso contenute, nonché a verificare l'adeguatezza dell'organizzazione per lo svolgimento dei procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni in caso di violazioni.

Come sopra già evidenziato, ANAC ha il compito di definire criteri, linee guida e modelli uniformi con specifico riguardo a singoli settori o tipologie di amministrazione, ai sensi dell'art. 54, co. 5, del d.lgs. 165/2001.

L'Autorità ha anche adottato Linee guida di settore per l'adozione dei codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale con determina n. 358 del 29 marzo 2017, cui si rinvia. Analogi impulsi ha interessato il settore della università, cui è stato dedicato un Approfondimento III nella parte speciale dell'Aggiornamento PNA 2017 intitolato "Istituzioni universitarie" (§ 6.1. "Codice di comportamento/codice

etico").

Codici di comportamento e codici etici

I codici di comportamento non vanno confusi, come spesso l'Autorità ha riscontrato, con i codici "etici", "deontologici" o comunque denominati. Questi ultimi hanno una dimensione "valoriale" e non disciplinare e sono adottati dalle amministrazioni al fine di fissare doveri, spesso ulteriori e diversi rispetto a quelli definiti nei codici di comportamento, rimessi alla autonoma iniziativa di gruppi, categorie o associazioni di pubblici funzionari. Essi rilevano solo su un piano meramente morale/etico. Le sanzioni che accompagnano tali doveri hanno carattere etico-morale e sono irrogate al di fuori di un procedimento di tipo disciplinare.

La vigilanza di ANAC

La vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia dei codici di comportamento delle amministrazioni è rimessa all'Autorità ai sensi del combinato disposto dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, dell'art 1, co. 2, lett. d) della l. 190/2012, ed infine, dell'art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014.

Si rammenta che la mancata adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni è trattata dall'Autorità in sede di procedimento per l'irrogazione delle sanzioni previste all'art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014, di cui al Regolamento del 7 ottobre 2014 per l'esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità per la mancata adozione dei PTPC e dei codici di comportamento.

MISURE PREVISTE:

Ogni dirigente deve vigilare per assicurare il corretto adempimento degli obblighi comportamentali e laddove si verifichino violazioni deve applicare le sanzioni previste. Ogni violazione deve essere inoltre comunicata al RPCT.

CLAUSAOLA DI RISERVA: nelle more dell'adozione del nuovo Statuto del CAS e dell'aggiornamento conseguente del nuovo codice Etcio Comportamentale, il sistema di regole è quello già vigente applicato al periodo transitorio di riforma in corso secondo principi di ragionevolezza, prudenza, trasparenza, analogia e prevalenza

17. I reati di natura corruttiva e le misure anti bribery

Ai fini della prevenzione della corruzione è necessario che vengano elencati gli articoli del codice penale di maggiore rilievo, nei quali sono descritte le fattispecie relative alle condotte di natura corruttiva, allo scopo di evidenziarne i comportamenti che sono censurati e la cui manifestazione può dare luogo all'attivazione dell'azione penale.

Preliminarmente, allo scopo di rendere edotti i dipendenti delle responsabilità connesse al ruolo rivestito, si evidenziano gli articoli che definiscono il "pubblico ufficiale" e "l'incaricato di pubblico servizio".

art. 357 - nozione di pubblico ufficiale

Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi

art. 358 - Nozione della persona incaricata di un pubblico servizio.

Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio.

Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale

Di seguito sono riportati gli articoli di maggiore rilievo che rientrano nel Titolo secondo, capo I e riguardano i "delitti contro la pubblica amministrazione".

art. 314 - Peculato

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi. (1)

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

Art. 316-bis - Malversazione a danno dello Stato

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Art. 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti

falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a tremilanovecentonovantanove euro e novantasei centesimi si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da cinquemilacentosessantaquattro euro a venticinquemilaottocentoventidue euro. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

art. 317 - Concussione

Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a otto anni

Art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.

Art. 319-bis - Circostanze aggravanti.

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

Art. 322 - Istigazione alla corruzione.

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

Art. 323 - Abuso d'ufficio

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità* ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità.

Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

art. 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a millecentadue euro. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

Il CAS recepisce e fa propri i principi della NORMA UNI ISO 37001:2016 Anti Bribery Management System e contrasta ogni forma di corruzione che possa consistere in .."offrire, promettere, dare, accettare o sollecitare un indebito vantaggio (che potrebbe essere di natura finanziaria o non finanziaria) direttamente o indirettamente ed indipendentemente dalla posizione ricoperta, in violazione delle leggi applicabili, come incentivo o ricompensa per una persona che agisce o che si astenga dall'agire in relazione all'esercizio di funzioni di quella stessa persona..."

18. Misure antiriciclaggio

Il D.lgs. 21.11.2007 n. 231 recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", come modificato dal d.lgs.n. 90/2017, all'art. 10 ridefinisce l'ambito di intervento della PA in materia di antiriciclaggio disponendo che:

1. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano agli uffici delle Pubbliche amministrazioni competenti allo svolgimento di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure:

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

2. In funzione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, il Comitato di sicurezza finanziaria, anche sulla base dell'analisi nazionale del rischio di cui all'articolo 14, individua categorie di attività amministrative, svolte dalle Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, rispetto a cui non trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo. Con le medesime modalità e secondo i medesimi criteri, il Comitato di sicurezza finanziaria può individuare procedimenti, ulteriori rispetto a quelli di cui al comma 1, per i quali trovano applicazione gli obblighi di cui al presente articolo.

3. Il Comitato di sicurezza finanziaria elabora linee guida per la mappatura e la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

cui gli uffici delle Pubbliche amministrazioni, responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, sono esposti nell'esercizio della propria attività istituzionale. Sulla base delle predette linee guida, le medesime Pubbliche amministrazioni adottano procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio e indicano le misure necessarie a mitigarlo.

4. Al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni, adottate sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette.

5. Le Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 178, adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate ai sensi del presente articolo.

6. L'inosservanza delle norme di cui alla presente disposizione assume rilievo ai fini dell'articolo 21, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

La UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) con il proprio provvedimento del 23 aprile 2018 e pubblicato nella G.U. n.269 del 19 novembre 2018, recante "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni" all'art. 11 ha stabilito che ogni Amministrazione Pubblica, con provvedimento formalizzato, individui un «gestore» quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. Nell'aggiornamento 2018 al PNA, l'ANAC ha precisato che la persona individuata come «gestore» può coincidere con il Responsabile della prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1,comma 7, della legge 190/2012, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione. Il Sindaco, con proprio decreto, ha nominato la dott.ssa Iris Imbimbo, Segretario Generale del Comune di Rivalta di Torino, a cui sono state affidate le funzioni di RPCT, quale «gestore» delle segnalazioni di operazioni sospette e, in particolare, quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), in quanto la normativa concentra nel RPCT un forte ruolo di impulso per le strategie di prevenzione della corruzione, di promozione della trasparenza e di contrasto al riciclaggio.

ADEMPIMENTI DA PORRE IN ESSERE

Trasmissione al Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio del Comune delle operazioni sospette aventi le caratteristiche declinate nell'art. 41 della Legge 231/2007, in applicazione del Decreto Ministro dell'Interno 25.09.2015 e alla luce degli indicatori di anomalia riportati nelle istruzioni della UIF.

SOCIETA': - Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza

Ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis, della l. 190/2012, il PNA costituisce atto di indirizzo per l'adozione di misure integrative di quelle contenute nel modello di organizzazione e gestione eventualmente adottati ai sensi del d.lgs. 231/2001, da parte dei soggetti indicati all'art. 2-bis, co. 2 del d.lgs. 33/2013.

Al riguardo, nel PNA 2019 si afferma che il sistema di misure organizzative previste dal d.lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla l. 190/2012, seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il d.lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse o a vantaggio di questa. La legge 190/2012 è volta invece a prevenire reati commessi in danno della società, tenendo conto altresì dell'accezione ampia di corruzione indicata nella Parte I, § 2. del presente PNA.

Conseguentemente, in merito all'obbligo di adottare misure di prevenzione della corruzione a integrazione di quelle contenute nel modello 231, si evidenzia che, ove sia predisposto un documento unico, la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della l. 190/2012 tiene luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e deve essere adottata annualmente, secondo le modalità previste per le pubbliche amministrazioni (cfr. Parte II, § 5. "Adozione annuale del PTPC"). Ciò in quanto il carattere dinamico del sistema di prevenzione di cui alla l. 190/2012 richiede una valutazione annuale dell'idoneità delle misure a prevenire il rischio rispetto alle vicende occorse all'ente nel periodo di riferimento. Diversamente, il modello 231, che risponde ad altri scopi, è aggiornato solo al verificarsi di determinati eventi, quali la modifica della struttura organizzativa dell'ente o di esiti negativi di verifiche sull'efficacia.

Nel rispetto della previsione che precede, questo Ente ha ritenuto di adottare la scelta di definire un proprio PTPC, piano di prevenzione, allo scopo di fornire specifiche indicazioni in ordine alle attività di prevenzione.

SOCIETA': Gli obblighi di trasparenza

l'articolo 1, comma 1-ter della legge 241/1990 prevede che "i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative assicurano il rispetto dei criteri e dei principi di cui al comma 1, con un livello di garanzia non inferiore a quello cui sono tenute le pubbliche amministrazioni in forza delle disposizioni di cui alla presente legge". Da ciò discende l'obbligo per gli enti che svolgono attività amministrativa per conto delle pubbliche amministrazioni, di rispettare le prescrizioni in materia di trasparenza amministrativa previste nel decreto legislativo 33/2013

Le società e gli enti specificati all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, infatti, sono tenuti al rispetto della disciplina sulla trasparenza, con riguardo ai dati, documenti e informazioni attinenti sia all'organizzazione, sia all'attività di pubblico interesse svolta, secondo il criterio della compatibilità.

Come accennato nella parte I del PNA 2019, ad avviso dell'Autorità, la compatibilità degli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni va valutata non con riguardo a ogni singolo ente, bensì con riferimento a tipologie di enti tenendo conto delle caratteristiche organizzative, delle funzioni e delle attività proprie delle diverse categorie.

Poichè il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, a seguito delle modifiche operate dal decreto legislativo 75/2016 comprende anche il piano della trasparenza, il presente documento riporta l'elenco degli obblighi di maggiore rilievo prescrivendo, come richiesto dall'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, sia le responsabilità di trasmissione, sia quelle di pubblicazione.

MISURE GENERALI

01 Misure da adottare in caso di rinvio a giudizio

La legge 27 marzo 2001, n. 97 recante «Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni», all'art. 3, co. 1, stabilisce che «quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319- ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza».

Tale norma ha introdotto per tutti i dipendenti a tempo determinato e indeterminato (non solo i dirigenti) l'istituto del trasferimento ad ufficio diverso da quello in cui prestava servizio per il dipendente rinviato a giudizio per i delitti richiamati. Si tratta di una serie di reati molto più ristretta rispetto all'intera gamma di reati previsti dal Titolo II Capo I del Libro secondo del Codice Penale.

Il trasferimento è obbligatorio, salva la scelta lasciata all'amministrazione, «in relazione alla propria organizzazione», tra il “trasferimento di sede” e «l'attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza» (art. 3, co. 1).

«Qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni dell'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza» (art. 3, co. 2).

Il trasferimento perde efficacia se interviene sentenza di proscioglimento o di assoluzione, ancorché non definitiva, «e in ogni caso, decorsi cinque anni» dalla sua adozione (art. 3, co. 3). Ma l'amministrazione, «in presenza di obiettive e motivate ragioni per le quali la riassegnazione all'ufficio originariamente coperto sia di pregiudizio alla funzionalità di quest'ultimo», «può non dare corso al rientro» (art. 3, co. 4).

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

02 Rotazione straordinaria in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva

L'art. 16, co. 1, lett. I-quater) del d.lgs. 165/2001 dispone che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali “provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttive” senza ulteriori specificazioni.

Dalla disposizione si desume l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta di una misura di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare, tesa a garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione.

Ai fini della individuazione dei reati presupposto della rotazione straordinaria, l'Autorità, nelle linee guida guida adottate con la deliberazione n. 215 del 26 marzo 2019, ha affermato che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353- bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, per “fatti di corruzione” possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle “condotte di natura corruttiva” che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, co. 1, lettera I-quater, del d.lgs.165 del 2001.

Per i reati previsti dai richiamati articoli del codice penale è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta “corruttiva” del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria.

L'adozione del provvedimento di rotazione, invece, è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la p.a. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001 e del d.lgs. n. 235 del 2012).

Il provvedimento potrebbe anche non disporre la rotazione, ma l'ordinamento raggiunge lo scopo di indurre l'amministrazione ad una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità.

La misura deve essere applicata non appena l'amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale. Ovviamente l'avvio del procedimento di rotazione richiederà da parte dell'amministrazione l'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente. Questa conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti ex lege legittimati), potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art.

MISURE GENERALI

335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

Considerato che l'amministrazione può venire a conoscenza dello svolgimento del procedimento penale anche relativamente alle sue diverse fasi, si deve ritenere che il provvedimento debba essere adottato (con esito positivo o negativo, secondo le valutazioni che l'amministrazione deve compiere) sia in presenza del solo avvio del procedimento, sia in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio. Il legislatore chiede che l'amministrazione ripeta la sua valutazione sulla permanenza in ufficio di un dipendente coinvolto in un procedimento penale, a seconda della gravità delle imputazioni e dello stato degli accertamenti compiuti dell'autorità giudiziaria. Un provvedimento con esito negativo in caso di mero avvio del procedimento, potrebbe avere diverso contenuto in caso di richiesta di rinvio a giudizio.

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

03 Misure e prescrizioni da adottare in caso di condanna non definitiva

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001, introdotto dalla legge anticorruzione 190/2012, prevede:

1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

In attuazione del disposto normativo richiamato, prima dell'attribuzione di incarichi relativi a commissioni per l'accesso o la selezione agli impieghi (sub a) o per la scelta del contraente, è richiesta l'acquisizione di una specifica dichiarazione relativa all'assenza di cause di inconferibilità previste nell'articolo richiamato.

Tale dichiarazione è da considerarsi come presupposto ineludibile ai fini dell'attribuzione dell'incarico ed è soggetto a verifica da parte del Responsabile del procedimento, mediante l'acquisizione del casellario giudiziale e del certificato dei carichi pendenti dei tribunali presso cui ha sede l'Ente oltre che in quelli nel cui territorio il soggetto da nominare svolga la propria attività professionale o abbia residenza.

Ai fini dell'attribuzione degli incarichi previsto nella lettera b), in conformità con le previsioni contenute nei contratti collettivi di lavoro, si richiede a ciascun dipendente di informare tempestivamente l'Amministrazione, dell'attivazione di azioni penali a proprio carico.

Si precisa che la mancata comunicazione riguardanti il rinvio a giudizio, soprattutto riguardo a reati contro la pubblica amministrazione o altri che possano compromettere la presunzione di correttezza e imparzialità dell'azione amministrativa, sono da considerare quali violazioni disciplinari.

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

04 Conferibilità e la compatibilità degli incarichi di vertice

L'autorità nazionale anticorruzione con la delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, recante: "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione" ha fornito indicazioni in ordine alle modalità di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 39/2013.

Il citato decreto legislativo, nel comma 1, precisa cosa si intenda:

g) per «inconferibilità», la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico; □

MISURE GENERALI

h) per «incompatibilità», l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;

L'art. 3 del d.lgs. 39/2013, rubricato "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione", prevede che:

"1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

L'articolo 20 dello stesso decreto, prevede inoltre che, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenti una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, ai fini dell'efficacia dell'incarico. E che nel corso dell'incarico l'interessato presenti annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

Le dichiarazioni richiamate sono pubblicate nel sito istituzionale dell'Amministrazione

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

05 Rispetto dei tempi procedimentali

La legge 190/2012, al comma 9, lettera d) prescrive che il Piano di Prevenzione della Corruzione definisca le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

La stessa attenzione è dedicata dal legislatore che, con le modifiche recentemente apportate dal DL 76/2020 (semplificazioni) ha introdotto (art. 2, co. 4-bis della Legge 241/90) la prescrizione relativa alla misurazione e alla pubblicazione nel sito istituzionale dei "tempi effettivi" di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto. Tale ultimo adempimento, tuttavia, sarà attuato dopo l'emanazione di uno specifico decreto da parte della presidenza del consiglio dei ministri.

In attesa di specifiche prescrizione e allo scopo di facilitare il monitoraggio prescritto, si ritiene opportuno richiedere che ogni dirigente raccolga tutte le informazioni relative alle situazioni patologiche conseguenti sia al ritardo che all'inerzia. Con tale accorgimento si avrà l'occasione di individuare il mancato rispetto dei tempi con diretto riferimento all'impatto generato sui cittadini e sulle imprese.

Gli ambiti del monitoraggio saranno i seguenti:

- n. richieste di attivazione del funzionario sostitutivo (art. 2, co.9-bis L. 241/90)
- n. richieste di danno da ritardo (art. 2-bis, co. 1, L. 241/90)
- n. richieste di indennizzo da ritardo (art. 2-bis, co. 1-bis, L. 241/90)
- n. interventi di commissari ad acta
- n. segnalazioni o diffide ad adempire per mancato rispetto dei tempi
- n. richieste di interessi di mora a causa di ritardo
- n. atti di esecuzione in conseguenza a decreti ingiuntivi

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

06 Doveri di comportamento

La legge 190/2012, all'art. 1, co. 44, ha previsto la sostituzione dell'art. 54 del Decreto Legislativo 165/2001, prescrivendo al Governo la definizione di un nuovo codice di comportamento.

Tale codice è stato adottato con il DPR 62 del 2013 dal titolo "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

MISURE GENERALI

In attuazione delle prescrizioni contenute nel codice di comportamento l'amministrazione ha adottato un proprio codice con propria deliberazione pubblicata nella sezione di amministrazione trasparente

Tale codice raccoglie gli obblighi comportamentali richiesti a tutti i dipendenti, nonché l'onere di estendere gli stessi obblighi, per quanto compatibili, a consulenti, collaboratori, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrice di beni e servizi o che realizzino opere in favore dell'amministrazione.

Al riguardo è previsto che negli atti di incarico e nei contratti di aggiudicazioni vengano inserite apposite clausole di risoluzione o decadenza in caso di violazione degli obblighi contenuti nel codice di comportamento.

La vigilanza sul rispetto degli obblighi di comportamento compete a ogni dirigente e a ogni responsabile di servizio.

La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento è fonte di responsabilità disciplinare. E in caso di violazioni gravi o reiterate, così come previsto all'art. 54, co. 3 del DLGS 165/2011, si applica la sanzione del licenziamento disciplinare di cui all'art. 55 quater, co. 1.

A seguito della L.R. 4/2021 l'Ente ha assunto la natura di ente pubblico economico ed ha avviato l'iter necessario per la modifica statutaria, del codice etico comportamentale e di tutti i regolamenti interni con previsione medio tempore di applicazione in via transitoria del sistema normativo ordinamentale interno attualmente vigente

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

07 Conflitto di interessi

L'art. 6-bis della L. 241/90, introdotto dalla L. 190/2012, ha disciplinato il conflitto di interessi nell'attività amministrativa prevedendo l'astensione dall'adozione di atti, in caso di conflitto di interessi. Successivamente, l'art. 7 del DPR 62/2013 (codice di comportamento) ha prescritto espressamente che "Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza".

Tale ultima disposizione, anche a seguito dell'espresso richiamo contenuto nell'articolo 42, comma 2 del decreto legislativo 50/2016 (codice dei contratti) è da considerarsi come riferimento prioritario, sia per la definizione del conflitto di interessi, sia per l'applicazione della conseguente misura dell'astensione

Nello stesso DPR 62/2013, inoltre, l'articolo 14, al comma 2, prescrive: "2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

Sulla base delle disposizioni richiamate, si evidenzia l'esigenza di applicare le seguenti misure:

1) la rilevazione di eventuali situazioni di conflitto di interessi

Tale adempimento, peraltro previsto anche all'art. 1, co. 9, lettera e), che prescrive di "definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione". Al riguardo, pertanto, si richiede l'acquisizione di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi nel caso di avvio di procedimenti, con particolare riguardo a quelli che prevedono selezioni tra richiedenti o l'attribuzione di vantaggi e in tutte le procedure in materia contrattuale

2) obbligo di astensione

I dipendenti sono obbligati ad astenersi in tutte le situazioni prescritte dal citato art. 7 del DPR 62/2013. L'astensione, tuttavia, non avviene in modo automatico ma mediante la comunicazione al dirigente o al responsabile del servizio a cui compete la valutazione in ordine alle circostanze che richiedano l'astensione e alle conseguenze che questa può determinare sulla continuità dell'azione amministrativa. L'astensione non è da ritenersi necessaria nel caso in cui il procedimento sia assistito da prescrizioni procedurali che non consentono discrezionalità, così come nei casi in cui l'astensione potrebbe tradursi in vantaggio per i soggetti in conflitto di interessi (vedasi applicazione di sanzioni, trasmissione di accertamenti, tributari, ecc.

- prescrizioni specifiche

MISURE GENERALI

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

08 Monitoraggio sulle possibili interferenze

Il DPR 62/2013 (codice di comportamento), agli artt. 5 e 6, co. 1, prevede quanto segue:

articolo 5: 1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

articolo 6, comma 1: 1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

In ottemperanza a quanto sopra si prescrive che ogni dipendente comunichi la propria adesione o appartenenza ad associazioni o organizzazioni in tutti quei casi in cui l'ambito di interesse di queste ultime possa interferire con le attività dell'ufficio di appartenenza.

Analogamente, con cadenza annuale ogni dipendente è tenuto a informare il dirigente dell'ufficio di appartenenza di ogni rapporto di tipo professionale intrattenuto con soggetti privati. Si richiama l'esigenza che tale adempimento sia effettuato dai dipendenti collocati in part time con prestazione lavorativa inferiore al 50%.

Si precisa che le comunicazioni di cui si tratta, in ogni caso, non sono da intendersi come autorizzazioni all'esercizio di attività extra istituzionali e non sostituiscono l'obbligo di comunicazione di eventuali conflitti di interessi.

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

09 Incarichi extraistituzionali

Con riferimento all'art. 53 del DLGS 165/2001 si ribadisce che resta ferma per tutti i dipendenti la disciplina della incompatibilità dettata dagli artt. 60 e seguenti del Testo Unico approvato con DPR 10 gennaio 1957 n. 3. Gli articoli richiamati prescrivono quanto segue:

Art. 60. - Casi di incompatibilità

L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impegni alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del ministro competente.

art. 61. - Limiti dell'incompatibilità

Il divieto di cui all'articolo precedente non si applica nei casi di società cooperative. L'impiegato può essere prescelto come perito od arbitro previa autorizzazione del ministro o del capo di ufficio da lui delegato.

Inoltre, il successivo comma 2 prescrive che "Le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati."

Infine, il successivo comma 5 prescrive che "In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente".

In attuazione di quanto sopra l'ente con delibera ha adottato uno specifico regolamento che disciplina le modalità di autorizzazione di incarichi extra istituzionali.

I dipendenti, quindi, dovranno attenersi rigorosamente a tali prescrizioni, la cui mancata attuazione, oltre a configurare una violazione di tipo disciplinare, comporta le conseguenze previste nei commi 7 e 7-bis del Decreto 165/2001 di seguito riportati:

7. I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (*). Con riferimento ai professori universitari a tempo pieno, gli statuti o i regolamenti degli atenei disciplinano i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione nei casi previsti dal presente decreto. In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi

MISURE GENERALI

equivalenti.

7-bis. L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percepitore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti.

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

10 Pantouflagge

L'art. 53, co. 16 ter del decreto legislativo 165/2001, prevede che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

La prescrizione è finalizzata ad assicurare imparzialità nell'azione amministrativa e richiede l'adozione della misura relativa all'acquisizione di una specifica dichiarazione, da parte di ogni operatore economico, del rispetto del dettato normativo, consistente nell'assenza di rapporti professionali con i dipendenti dell'ente che negli anni precedenti abbiano, con lo stesso, stipulato contratti o emesso provvedimenti amministrativi.

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

13 Rotazione ordinaria

La legge 190/2012, all'articolo 1, comma 10, lettera b), prevede che il Responsabile della prevenzione provveda "alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione"

il PNA del 2013, inoltre, prescrive che "le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione. Per il personale dirigenziale, la rotazione integra altresì i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali ed è attuata alla scadenza dell'incarico, fatti salvi i casi previsti dall'art. 16, comma 1, lett. I quater" e aggiunge che "l'introduzione della misura deve essere accompagnata da strumenti ed accorgimenti che assicurino continuità all'azione amministrativa. L'atto di disciplina della rotazione è indicato nell'ambito del P.T.P.C."

l'allegato 1 al PNA èrescrive inoltre che "la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

L'Autorità nazionale anticorruzione con la deliberazione n. 13/2015 ha precisato che

- La rotazione del personale, da sempre applicata in tutte le amministrazioni pubbliche come misura di arricchimento del bagaglio professionale del pubblico dipendente e come misura di efficienza dell'organizzazione degli uffici, è prevista in modo espresso dalla legge n. 190 del 2012 (art. 1, comma 4, lettera e); comma 5, lettera b); comma 10, lettera b)) come misura anticorruzione;
- 2) La rotazione del personale maggiormente esposto ai rischi di corruzione, pur non costituendo l'unico strumento di prevenzione è, come affermato dal PNA 2013 e dall'Autorità, misura fondamentale di prevenzione della corruzione;
- 3) L'Autorità si è già espressa con propri orientamenti su specifici casi di rotazione del personale e si riserva di adottare proprie Linee guida, anche prima dell'adozione del PNA 2015, al fine di orientare le pubbliche amministrazioni nelle loro scelte in materia di rotazione del personale;
- 4) La rotazione è rimessa alla autonoma determinazione delle amministrazioni, che in tal modo potranno adeguare la misura alla concreta situazione dell'organizzazione dei propri uffici;

MISURE GENERALI

•5) La rotazione incontra dei limiti oggettivi, quali l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Pertanto non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico;

•6) La rotazione incontra dei limiti soggettivi, con particolare riguardo ai diritti individuali dei dipendenti soggetti alla misura e ai diritti sindacali. Le misure di rotazione devono contemperare le esigenze di tutela oggettiva dell'amministrazione (il suo prestigio, la sua imparzialità, la sua funzionalità) con tali diritti;

•7) I criteri di rotazione devono essere previsti nei PTPC e nei successivi atti attuativi e i provvedimenti di trasferimento devono essere adeguatamente motivati;

•8) Sui criteri generali di rotazione deve essere data informazione alle OO.SS.. Tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazione e proposte, ma non apre alcuna fase di negoziazione in materia.

Sulla base di quanto sopra, i provvedimenti di rotazione saranno applicati a seguito di preventiva definizione, d'intesa con i dirigenti responsabili della condizioni che ne consentano l'attuazione.

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

14 Motivazione dei provvedimenti amministrativi

L'art. 3 della L. 241/1990 richiede che ogni provvedimento amministrativo sia adeguatamente motivato, con le indicazioni dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che ne hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

La motivazione del provvedimento, oltre a consistere in un elemento necessario, la cui mancanza può determinarne l'annullabilità, è da considerarsi quale elemento fondamentale per la trasparenza dell'azione amministrativa, allo scopo di esplicitare, sia le ragioni che hanno portato alla decisione, sia il rispetto dei criteri di economicità, efficacia, e imparzialità previsti all'art. 1, co 1 della L. 241/90.

La prescrizione di adottare motivazioni adeguate, in occasione dell'emanaione di provvedimenti amministrativi è da intendersi quale canone per la buona amministrazione, quindi misura di prevenzione della corruzione.

A tal fine, si prescrive che ogni provvedimento amministrativo, in premessa, rechi una motivazione che sia articolata come segue:

- le ragioni che hanno determinato l'adozione del provvedimento (istanza, prescrizione di legge, evento specifico, ecc.)
- l'interesse pubblico, giuridicamente tutelato che si intende soddisfare
- competenza a provvedere (indicando il provvedimento che ha conferito la legittimità ad adottare l'atto)
- eventuali riferimenti ad atti precedenti (se necessari ai fini della decisione)
- eventuali altri interessi manifestati
- il riferimento a norme di legge o regolamentari
- il processo logico che ha determinato l'adozione dell'atto
- eventuali pareri richiesti
- il riferimento a liste di controllo o altri sistemi che attestino la regolarità amministrativa

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

15 Controllo di regolarità amministrativa

Ai sensi dell'art. 147 bis del D Lgs 267/2000 (TUEL) l'ente ha adottato propri regolamenti riguardo le modalità di attuazione dei controlli di regolarità amministrativa e contabile che prescrivono monitoraggio costante e controlli amministrativi periodici che riguardino, in particolar modo, i seguenti provvedimenti:

- Affidamento di servizi, lavori o forniture
- Affidamento di incarichi professionali
- Assunzioni o progressioni verticali
- Determinazioni di liquidazione

MISURE GENERALI

- Erogazione di sovvenzioni e contributi
- Contratti nella forma di scrittura privata
- Autorizzazioni
- Concessioni
- Determinazioni di impegno
- Altri atti

Per ciascuno degli atti sopra indicati, l'ente ha predisposto specifiche liste di controllo (check list) che contengono tutte le prescrizioni normative relative a ciascun provvedimento.

Conseguentemente, al fine di assicurare la correttezza nell'azione amministrativa si prescrive che ogni provvedimento sia predisposto nel rispetto delle liste di controllo.

Inoltre, l'esito dei controlli successivi sarà trasmesso all'organismo di valutazione che dovrà tenerne conto ai fini del giudizio sulla performance

E' in corso l'iter di riorganizzazione e di riordino gestionale in esito al quale l'Ente si doterà di un nuovo sistema di gestione integrato

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

16 Trasparenza amministrativa

Il decreto legislativo 33/2013, emanato a seguita della delega contenuta nella legge 190/2012 (legge anticorruzione) ha sistematizzato gli obblighi di pubblicazione, prevedendo una serie di adempimenti finalizzati all'attuazione della trasparenza amministrativa.

Tali obblighi, inoltre, sono stati oggetto di una specifica deliberazione di ANAC, la n.1310/2016 che ha definito un elenco, richiedendo di verificare l'attuazione di ogni adempimento.

Per effetto dell'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, l'Ente definisce, per ciascun obbligo, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione, indicandone il nominativo nello stesso Piano Anticorruzione

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

17. Il Registro dell'accesso civico

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è destinatario, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 33/2013 delle istanze di accesso civico finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati previsti dalla vigente normativa.

Ove ne ricorrono i presupposti, il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, per il tramite dei Dirigenti interessati, avrà cura, entro il termine di trenta giorni, decorrenti dall'istanza di matrice privatistica, di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi, con indicazione del relativo collegamento ipertestuale.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza, in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, al Nucleo Indipendente di Valutazione, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

L'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha introdotto nel nostro ordinamento il cosiddetto accesso civico generalizzato, che è stato mutuato dal Freedom of Information Act (F.O.I.A.) di matrice anglosassone.

Il nuovo accesso civico cd. generalizzato, ancor più dell'accesso civico semplice, si propone il riavvicinamento dei cittadini alle istituzioni mediante la possibilità concreta di conoscere la modalità di gestione delle risorse pubbliche, per capire, giudicare e partecipare alla vita pubblica.

L'accesso civico generalizzato prevede un cambiamento sostanziale della legittimazione soggettiva: diversamente dall'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e ss. della legge 241/1990, il FOIA non è più subordinato al possesso di un interesse diretto, concreto e attuale e serio, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al dato o al documento per il quale è l'accesso è richiesto, ma viene consentito a chiunque, anche non residente nel Comune destinatario dell'istanza di accesso, nel rispetto degli unici limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, a prescindere dall'obbligo di pubblicazione dei dati e dei documenti stessi sul sito istituzionale.

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013, l'istanza, che non deve essere motivata e sulla quale l'Amministrazione deve provvedere entro 30 giorni, può essere trasmessa all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, ovvero all'URP, ovvero ad altro ufficio indicato dall'Amministrazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Allorquando la richiesta di accesso abbia ad oggetto dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, la stessa può essere trasmessa al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 82/2005 e s.m.i..

MISURE GENERALI

L'ANAC, con Determinazione n. 1309 del 28/12/2016 ha raccomandato la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, "cd. registro degli accessi", da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente.. La pubblicazione del registro, oltre ad essere funzionale al monitoraggio che l'Autorità intende svolgere in materia di accesso civico generalizzato, è utile per l'Amministrazione in quanto si rende noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività.

Ogni ufficio che riceve una richiesta di accesso civico, generalizzato o documentale, trasmette l'istanza di matrice privatistica all'Ufficio Protocollo che, oltre alla consueta attività di protocollazione della richiesta, provvede ad inserirla all'interno della piattaforma telematica di raccolta degli accessi.

Va sottolineato, inoltre, che la piattaforma consente ad ogni cittadino di poter effettuare telematicamente la richiesta attraverso la registrazione al portale. L'applicativo consente ad ogni richiedente di monitorare lo stato di avanzamento dell'accesso proposto e permette di aggiornare automaticamente il registro degli accessi che è pubblicato sul sito istituzionale- Sezione amministrazione trasparente.

- prescrizioni specifiche

collegata al sistema della performance e del controllo strategico

Analisi del contesto esterno

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

01. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha lo scopo di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale il CAS è stato istituito ed opera nonché il sistema di relazioni con gli Stakeholder, al fine di meglio delineare la propria strategia di intervento nell'ambito del sistema di relazioni con gli altri Enti.

Analogamente all'indagine effettuata per la redazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, anche ai fini del Piano della Performance che con il PTPC condivide strategie, obiettivi, misure ed azioni obbligatorie, occorre esplorare alcuni dati caratterizzanti l'economia del territorio regionale di immediato riferimento.

Le circostanze ed i fenomeni che interessano l'area geografica regionale in cui il CAS prioritariamente opera possono influenzare sia la fase della programmazione degli obiettivi sia quella di concreta esecuzione in quanto la realizzazione, la manutenzione delle opere e la fruizione delle stesse impattano sull'utenza regionale ed extrasregionale. Sia i flussi che la scelte strategiche circa l'impostazione e l'esazione dei pedaggi sono condizionati dalle condizioni economiche di contesto.

Tutte le azioni i programmi e le azioni del Cas hanno inevitabilmente una ricaduta sul contesto anche in termini di incremento di produttività ed occupazione

Nella caratterizzazione degli obiettivi occorre distinguere quelle azioni che incidono sul contesto organizzativo (obiettivi di processo: ad esempio, riorganizzazione, leva occupazionale, tolleranza zero verso fenomeni di corruzione ed illegalità) e quelle che puntano al potenziamento della qualità di risultato (obiettivi di risultato: ad esempio riqualificazione delle strutture, completamento delle strutture e delle tratte), in quanto entrambe la tipologia interagiscono, direttamente e/o indirettamente "con" e "sull'ambiente esterno".

Dal punto di vista geografico il CAS ha sede ed opera in Sicilia che è la regione più grande d'Italia (25.832 kmq) e conta oltre 5 milioni di abitanti. E' una delle cinque regioni italiane autonome a Statuto speciale. Il capoluogo di regione è Palermo.

Sul piano orografico il territorio è al 61% costituito da colline, al 25% da montagne ed al 14% da pianure. La parte settentrionale della Sicilia è montagnosa, mentre la parte meridionale presenta basse colline e pianure. La costa è per lo più scoscesa e rocciosa a nord e sabbiosa a sud.

Sul piano economico, occorre tenere conto delle ultime dinamiche determinate dalla contrazione economica a causa dell'emergenza sanitaria epidemico-epidemiologica da Covid 19 che ha segnato il 2020 e che è ancora prematuro stimare in quanto mancano dati consolidati di lungo periodo. Si osserva che la recrudescenza della crisi sanitaria ha impatto sull'economia che già con mostrava segni di tiepida ripresa rispetto alla crisi congiunturale degli anni 2013 - 2016

Per quanto riguarda i dati economici risalenti al situazione preesistente alla crisi sanitaria in atto, secondo le ultime statistiche Istat disponibili, nel 2012 il PIL della Sicilia ammontava a 84,9 miliardi di EUR, pari al 5,4% del PIL nazionale. Il sistema economico della Sicilia si basa prevalentemente sui servizi forniti dalla P.A., e secondariamente sull'intermediazione finanziaria e i servizi immobiliari e imprenditoriali, nonché sul commercio.

La configurazione industriale della Sicilia vede imprese operanti nei settori manifatturiero, alimentare e metallurgico. Le province maggiormente industrializzate sono quelle di Catania (22,8%) e Palermo (21,6%). Importanti aree industriali si trovano nel territorio di Messina, Siracusa e Gela (industria petrolchimica). Per quanto riguarda l'agricoltura, le aziende del settore sono per circa un terzo concentrate su due sole province: Catania (17,6%) e Trapani (16,6%).

Nel 2017 l'economia siciliana ha registrato una fase di ripresa che ha interessato i maggiori settori produttivi ad esclusione delle costruzioni. E' proseguita la crescita dei consumi delle famiglie e sono tornate ad aumentare le esportazioni; anche il numero di occupati si è incrementato. Nonostante la favorevole fase congiunturale, nel complesso il divario con i livelli precedenti la crisi economica rimane ampio per i principali indicatori economici (BANCA D'ITALIA - Eurosistema, Economie regionali: l'economia della Sicilia, n° 19, giugno 2018, edito Divisione Editoria e Stampa della Banca d'Italia per conto della Sede di Palermo. Dati aggiornati al 28 maggio 2018)

Per le imprese, nel 2017 l'attività produttiva del settore industriale ha registrato un lieve aumento, con andamenti differenziati tra i principali comparti. Le esportazioni di merci hanno invertito la tendenza negativa che durava dal 2013 e la crescita è stata diffusa tra i maggiori mercati di sbocco. La congiuntura si è mantenuta debole nel settore delle costruzioni, mentre è proseguita la fase espansiva del terziario. La redditività e la struttura finanziaria delle imprese si sono rafforzate rispetto agli anni della crisi; sono cresciuti il rendimento del capitale proprio e la quota di aziende che hanno conseguito un risultato economico positivo, mentre è calato il grado di indebitamento. La maggiore capacità di autofinanziamento ha alimentato le disponibilità liquide delle aziende, con una conseguente attenuazione della domanda di credito per le esigenze di breve periodo.

Il mercato del lavoro ha beneficiato del miglioramento dell'attività produttiva: l'occupazione è aumentata ancora nel settore dei servizi ed è tornata a crescere nell'industria in senso stretto. È nuovamente salito il numero dei lavoratori dipendenti, grazie al contributo positivo delle assunzioni con contratti a termine. La dinamica occupazionale ha continuato a essere favorevole per i più anziani e, in misura più modesta, per i laureati. In regione l'incidenza di questi ultimi, sia tra gli occupati sia nella popolazione, è più esigua rispetto alla media italiana, anche a seguito di una minore richiesta di figure professionali qualificate e per effetto delle migrazioni.

Per le famiglie, nel 2017 la dinamica positiva dell'occupazione e condizioni di accesso al credito nel complesso favorevoli hanno sostenuto la spesa per consumi delle famiglie. Il livello del reddito disponibile in termini prò capite rimane, però, notevolmente inferiore a quello medio nazionale.

In Sicilia risulta più elevata inoltre l'incidenza delle famiglie con redditi bassi e la quota di quelle a rischio di povertà o esclusione sociale. Come nel resto del Paese, tra il 2008 e il 2016 la ricchezza è cresciuta a ritmi modesti, frenata dalla consistente flessione delle quotazioni immobiliari. Il portafoglio finanziario delle famiglie è più concentrato nelle attività più liquide rispetto a quello medio italiano, sebbene nel 2017 sia proseguita la crescita degli investimenti nei prodotti del risparmio gestito. Il peso dell'indebitamento sul reddito disponibile delle famiglie risulta sostanzialmente allineato a quello medio italiano. Dopo la forte crescita dell'anno precedente, nel 2017 le erogazioni di nuovi mutui si sono ridotte, in connessione con il rallentamento del mercato immobiliare; la crescita del credito al consumo si è invece ulteriormente rafforzata.

Nel comparto delle opere pubbliche, l'importo dei lavori posti in gara è nuovamente cresciuto nel 2017, a fronte di un'ulteriore riduzione del numero di gare bandite (tav. a2.4); secondo i dati dell'ANCE oltre il 60 per cento degli importi si riferisce a gare sopra la soglia comunitaria (5,2 milioni di euro).

Il Turismo. La Sicilia è una meta turistica molto ambita, dato il suo patrimonio naturale e culturale; nel 2013 il dato turistico rilevava la sua fruizione per il 55,48% da parte di italiani e per il restante 44,9% da parte di turisti stranieri. La maggior parte degli alberghi si concentra nei territori di Messina, Palermo e Trapani (rispettivamente il 31,3%, il 16,4% e il 13,9%).

Nonostante i dati appena esposti, benché in Sicilia il turismo sia un settore di grande importanza, il turismo genera solo il 4% del PIL regionale della Sicilia; ciò è dovuto a problemi infrastrutturali, al calo nella domanda interna e al fatto che i flussi turistici si concentrano prevalentemente durante la stagione estiva e in poche aree urbane.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Infrastrutture porto-aeroportuali. In Sicilia vi sono 48 porti (pari al 18,2 % del totale dei porti nazionali) e i principali aeroporti sono situati a Catania, Comiso, Palermo e Trapani.

L'aeroporto Fontanarossa, situato a Catania, è il più grande della Sicilia; il Falcone-Borsellino di Palermo è il secondo. In generale, l'affluenza di passeggeri negli aeroporti siciliani rappresenta circa un decimo del totale nazionale, proseguendo la crescita iniziata nel 2013. Oltre la metà del traffico è concentrata a Catania, poco più di un terzo a Palermo e meno di un decimo a Trapani; lo scalo di Comiso - aperto nella seconda metà del 2013 - ha una quota del 3 per cento circa, mentre i due aeroporti di Lampedusa e Pantelleria rappresentano complessivamente poco più del 2 per cento del totale.

Attività illegali e crimine organizzato - Recenti relazioni suggeriscono che le attività illegali del crimine organizzato limiterebbero il potenziale di crescita della Sicilia, procurando seri danni economici e sociali alla regione e scoraggiando gli investimenti dei privati. Inoltre, vengono generati profitti dagli appalti pubblici. Sono presenti numerosi beni confiscati alla criminalità e, mediante risorse a titolo del FESR per il periodo 2007-2013, l'UE ha stanziato 63 milioni di Euro per convertire ex proprietà della mafia in centri educativi, agriturismi e attività imprenditoriali.

Popolazione e mercato del lavoro - Al 1° gennaio 2018 la popolazione della Sicilia ammontava a 5.026.989 abitanti, pari all'8,3% della popolazione italiana. La maggior parte della popolazione è concentrata nelle grandi città, in particolare lungo la costa settentrionale e orientale dell'Isola. Il 58,8% della forza lavoro della regione si concentra nei territori di Palermo, Messina e Catania. Il settore terziario costituisce la principale fonte di occupazione per la popolazione attiva della regione; il settore secondario impiega il 9,6% della forza lavoro, mentre il settore primario circa il 7%.

La crisi economica dell'ultimo decennio anteriore alla crisi economica indotta dalla pandemia del 2020 ha avuto gravi conseguenze sulla regione, quali perdite occupazionali, periodi di recessione, un calo della domanda e difficoltà nell'industria e nell'edilizia. Tenendo conto dei problemi strutturali e storici della regione, si comprende perché la Sicilia abbia uno dei tassi di disoccupazione più alti del paese (21% nel 2013) che colpisce principalmente le donne e i giovani. Anche il tasso di disoccupazione giovanile (età compresa tra 15 e 29 anni) è uno dei più elevati d'Italia (41,7% nel 2012 e 46% nel 2013).

Analisi del contesto interno

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders esterni
- 2.1 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders. Mandato istituzionale e missione. Chi siamo

Il CAS è un Ente pubblico non economico sottoposto al controllo della Regione Siciliana, costituito nel 1997 dalla unificazione dei tre distinti Consorzi concessionari ANAS operanti in Sicilia per la costruzione e gestione delle autostrade Messina – Catania - Siracusa, Messina - Palermo e Siracusa – Gela (art. 1 Statuto ed art. 16 della legge 12 agosto 1982 n. 531 Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale).

E' socio AISCAT, Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori.

L'Ente ha sede in Messina Via Contrada Scoppo (sito internet: www.autostradesiciliane.it)

Nell'ambito del Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostrade con legge dello Stato è stato previsto che << Il Ministro dei lavori pubblici, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, è autorizzato a ricercare intese con la regione siciliana per la costituzione di un consorzio unico di enti pubblici cui trasferire le concessioni relative alle autostrade assentite ai consorzi per l'autostrada Messina-Catania, per l'autostrada Messina-Palermo e per l'autostrada Siracusa-Gela. Tale consorzio dovrà:

- a) essere costituito con partecipazione maggioritaria della regione siciliana ed avere come scopi il completamento dei lavori di costruzione non ancora realizzati, nonché l'esercizio dell'intera rete assentita in concessione;
- b) succedere in tutti i rapporti giuridici posti in essere dai suindicati consorzi;
- c) costituire il proprio fondo di dotazione con i fondi di dotazione dei singoli consorzi autostradali; tale fondo non dovrà essere rimborsato alla scadenza della concessione;
- d) determinare le tariffe di pedaggio in modo da consentire almeno la copertura dei costi di esercizio, di manutenzione e di rinnovo degli impianti.

La convenzione che regolerà i rapporti tra l'ANAS e la regione siciliana per la definizione di tali intese sarà approvata dal Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, sentiti il consiglio di amministrazione dell'ANAS ed il Consiglio di Stato>> (art. 16 L. n. 531/1982)

Il Cas persegue i seguenti scopi sociali: "Il Consorzio ha per scopo il completamento dei lavori di costruzione non ancora realizzati delle autostrade Messina-Palermo, Messina-Catania-Siracusa e Siracusa-Gela e la realizzazione di eventuali altre iniziative nel settore autostradale e stradale di cui il Consorzio dovesse risultare concessionario o affidatario, nonché l'esercizio dell'intera rete assentita in concessione o affidata.

Per il raggiungimento di tali fini, il Consorzio si avvarrà dei contributi dello Stato, della Regione, della Comunità Europea, di altri enti pubblici e di tutte le provvidenze nazionali, regionali e comunitarie vigenti e future.

Il Consorzio ha inoltre facoltà di svolgere attività diverse da quella principale nonché da quelle analoghe o strumentali ausiliarie del servizio autostradale attraverso l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni di collegamento o di controllo in altre società." (art. 2 Statuto).

Così costituito il Cas è subentrato in tutti i rapporti giuridici posti in essere dai Consorzi per l'Autostrada Messina-Catania-Siracusa, per l'Autostrada Messina-Palermo e per l'Autostrada Siracusa-Gela (art. 16, lett. b), della Lr 531/82) con l'originaria assegnazione di un fondo di dotazione pari a £ 71.361.841.300, a sua volta costituito dai fondi di dotazione dei Consorzi disciolti ed assorbiti nelle funzioni dal Consorzio unificato

2.2 Cosa facciamo

Le finalità dell'Ente sono indicate dall'art. 2 dello Statuto e dalla Legge istitutiva 12 agosto 1982 n. 531. La durata del Consorzio è prevista fino al dicembre 2030, in conformità alla previsione contenuta nella Convenzione di Concessione assentita dall'ANAS con atto del 27/11/2000.

Il CAS è dunque titolare della concessione con il MIT (ex ANAS) delle seguenti tre tratte:

- . AUTOSTRADA MESSINA-PALERMO: interamente aperta al traffico, è lunga 181,8 Km.
- . AUTOSTRADA MESSINA-CATANIA: interamente aperta al traffico, è lunga 76,8 Km.
- AUTOSTRADA SIRACUSA-GELA: Lunga 131+700 Km.

In esercizio da Siracusa a Rosolini per 41+500 km. In costruzione la restante parte.

Secondo i principi ispiratori di consolidamento e di miglioramento dei risultati dell'ultimo ciclo di programmazione pluriennale, il Cas sta concentrando attenzione e risorse per l'obiettivo strategico di rinnovare radicalmente e nella sostanza tutta la rete autostradale ed i servizi correlati, razionalizzando le risorse e massimizzandone l'impiego secondo criteri di buona amministrazione e di efficacia delle azioni poste in campo.

Contemporaneamente l'Ente punta ad un riordino della convenzione con il MIT (ex ANAS) che tenga conto dei risultati conseguiti, degli obiettivi strategici ed operativi programmati, delle criticità di contesto secondo il piano dei fabbisogni e dei investimenti oggetto di programmazione economico finanziaria

L'ammodernamento della rete autostradale siciliana, in gran parte progettata e realizzata più 60 anni fa, con tecniche costruttive superate dal punto di vista strutturale e non in linea con le stringenti norme attuali ha richiesto una obiettiva analisi di contesto e di fabbisogno anche di tipo manutentivo ordinario che nei cicli precedenti è risultata carente plausibilmente per carenza di risorse. La quota di risorse finanziarie iscritta nel bilancio 2017 per interventi di manutenzione ordinaria ammontava a soli 10 milioni di euro. Nell'ultimo triennio, ritenendo strategico tale intervento, il Cas ha implementato la quota di risorse vincolando investimenti per circa 94 milioni secondo un trend crescente (18,5 mil. nel 2018, 30,5 mil. nel 2019 e 45 mil. nel 2020).

E' stato necessario un intervento strategico straordinario per recuperare il gap pregresso con un impegno complessivo di circa 550 milioni di euro destinati agli interventi di manutenzione straordinaria e costruzioni di nuove opere tra i quali:

- 120 milioni a valere sui fondi del Patto per il Sud per la pavimentazione dell'A18 e dell'A20, i pannelli a messaggeria variabile per le tratte A18 e A20, gli impianti di SOS e l'adeguamento di n. 5 gallerie al D.lgs. 264/2006 "Sicurezza gallerie di lunghezza superiore a m 500",
 - 295 mil. per la Rosolini-Modica;
 - 18 milioni per la Noto-Pachino;
 - 3,5 milioni per la Ispica-Pozzallo;
 - 40 mil. per lo svincolo di Ali Terme (a valere sui fondi del Patto Territoriale per l'Area Metropolitana di Messina);
 - 7 mil. per ispezioni e monitoraggi sullo stato di conservazione strutturale di gallerie e viadotti);
 - 50 milioni per il rifacimento del viadotto Ritiro.

Il trend dei risultati della gestione dell'ultimo biennio è stato caratterizzato da un risultato più che positivo, se si considerano le risorse disponibili, sia di fondi che di personale ed al contempo la necessità di recuperare progressivamente carenze croniche e criticità strutturali.

Non può non rilevarsi, anche da questo punto di analisi, una cronica carenza di risorse umane, sia del profilo amministrativo che dell'area tecnica, ambito quest'ultimo in cui si constata una significativa carenza di risorse umane qualificate rispetto all'importanza e specificità degli obiettivi generali ed al volume di attività.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Costituiscono obiettivi strategici ed improcrastinabili la riorganizzazione delle macro aree e delle Unità Organizzative e loro Uffici, il riordino del personale in forza nella dotazione organica al data odierna, il reclutamento e l'acquisizione di nuove risorse da dedicare ad aree, attività, funzioni e processi prioritari.

Nel periodo di gestione a cui anche il presente documento si aggancia, il Cas ha avviato circa 200 gare di appalto di lavori e servizi funzionali ad assicurare l'adeguamento di viadotti, cavalcavia e sovrappassi, gallerie, pavimentazione, sistemi di ritenuta autostradale, impianti elettrici, telecomunicazioni e fibre ottiche, esazione pedaggi in linea con le attuali Direttive Europee di Telepedaggio.

La realizzazione di tali interventi in linea con la programmazione strategica ed economico finanziaria ha richiesto e continua a richiedere un notevole impegno organizzativo e gestionale a cui non si può far fronte solo con la dimensione di riorganizzazione in quanto è necessario un effort di risorse umane da impiegare ai diversi processi.

2.3 Come operiamo – struttura operativa

Per lo svolgimento di tali funzioni il Cas ha localizzato presso la sede legale, la propria sede operativa e degli uffici.

Allo stato, i servizi e gli Uffici sono articolati e distinti in aree, amministrativa e tecnica, con la declinazione ad albero descritto nella figura che segue.

Il modello organizzativo vigente in conformità ai principi della L.R. 10/2001 distingue e separa gli organi di indirizzo politico e di controllo da quelli di gestione e quest'ultima è affidata ad una Direzione generale da cui dipendono due aree di assegnazione dirigenziale, a ciascuno dei quali afferiscono gli uffici semplici, amministrativi e tecnici e le funzioni di responsabilità.

Struttura operativa

La Struttura Operativa del CAS si avvale di:

- 27 Svincoli autostradali
- 14 Aree di Servizio
- 51 Aree di sosta nelle due corsie
- 353 Viadotti nelle due direzioni di marcia
- 159 Gallerie nelle due direzioni di marcia
- 4 Centri operativi
- 6 Punti Blu
- 3 Monitoraggi centralizzati di tratta
- 6 Sottosezioni di Polizia Stradale
- Squadre di pronto intervento nelle 24 h
- Squadre di bonifica ambientale e smaltimento rifiuti speciali

2.4. Identità ed organizzazione – articolazione organizzativa degli Uffici ed unità di personale in servizio.

Gli Organi dell'Ente e la struttura organizzativa -

Sono Organi del Consorzio: l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Collegio dei Revisori (art. 6 dello Statuto)

Il Consiglio ha il potere di indirizzo politico-amministrativo, definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare, adottando gli atti che rientrano nello svolgimento di tali funzioni, in armonia con le generali linee programmatiche formulate dall'Assemblea (art. 11 dello Statuto). Con riferimento alla nomenclatura delle funzioni individuate dalla Norma UNI ISO 37001:2016 è correlabile al cd. Alta Direzione

La gestione è affidata alla responsabilità degli Uffici. L'attuale struttura organizzativa degli Uffici è articolata per Unità Organizzative e funzioni di responsabilità secondo l'impianto del regolamento per il personale del 2003 e del nuovo regolamento del 2015, secondo lo schema ad albero già descritto nella relazione al bilancio previsionale 2020 e riportato nella figura che segue.

Per come già rappresentato è in atto il processo di riorganizzazione degli Uffici e della dotazione organica che nel 2021 porterà ad un nuovo asset con il fine di migliorare le strutture, il livello della qualità dei servizi erogati e la qualità percepita dagli utenti

3. L'amministrazione in cifre. Le risorse finanziarie e la dotazione organica

3.1. Il CAS è il terzo operatore nel settore delle concessioni autostradali italiane per chilometri di rete (298 km) ed è attualmente l'unico concessionario che opera in forma di ente pubblico non economico, in un settore dominato da operatori privati che adottano il modello societario.

Il CAS applica regole e principi di contabilità pubblica e dispone del controllo di revisione contabile come da Statuto e degli strumenti di controllo interno e di programmazione economico-finanziaria routinari.

In considerazione del ruolo e del contesto in cui opera il CAS è essenziale assicurare una gestione efficiente ed equilibrata della rete autostradale che individua un nodo cruciale per lo sviluppo dell'intera Regione Siciliana

E' indicazione strategica la Trasparenza come criterio di efficientamento della gestione delle risorse e misura di prevenzione della corruzione nonché la realizzazione di una progressiva ristrutturazione finanziaria dell'Ente con azioni coordinate e plurime di potenziamento del sistema di gestione e di controllo strategico secondo principi di sostenibilità e di risk management, già avviate nell'anno 2020.

E' altresì all'esame l'ipotesi di governo regionale una transizione del CAS dal modello di Ente pubblico non economico attuale al modello societario per una maggiore flessibilità operativa, per una struttura finanziaria più efficace e la piena comparabilità con gli altri operatori di settore, per la quale un sistema di gestione improntato a best practices internazionali sotto schema di qualità, risk management, responsabilità sociale ed amministrativa ed anticorruzione

Nella stesura del presente documento si è tenuto conto, pertanto, dell'eventualità che la suindicata proposta di legge potesse trasformare l'Ente nel corso del presente ciclo di programmazione in mancanza del quale la programmazione degli obiettivi e l'organizzazione delle risorse umane e del piano di lavoro deve mantenersi coerente con le caratteristiche e la natura del Cas quale Ente pubblico.

Nella stesura del documento in oggetto e nel raccordo con il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale si è tenuto conto dei vincoli imposti dalla legge finanziaria regionale e dal "Patto di stabilità".

3.2. Le risorse finanziarie

Per gli scopi sociali ("Completamento dei lavori di costruzione non ancora realizzati delle autostrade Messina-Palermo, Messina-Catania e Siracusa-Gela e la realizzazione di eventuali altre iniziative nel settore autostradale e stradale di cui il consorzio dovesse risultare concessionario o affidatario, nonché l'esercizio dell'intera rete assentita in concessione o affidata") legati alla costruzione e completamento delle tratte autostradali, il

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

CAS si avvale dei contributi dello Stato, della Regione, della Comunità Europea, di altri enti pubblici e di tutte le provvidenze nazionali, regionali e comunitarie.

Fa fronte alle esigenze finanziarie di funzionamento per la gestione corrente esclusivamente tramite gli introiti derivanti dall'esazione dei pedaggi (decurtati degli oneri di concessione).

Il Fondo di dotazione è costituito dai fondi di dotazione dei tre disciolti enti autostradali e si compone di quote di partecipazione sociale (statutariamente non rimborsabili in caso di recesso) versate originariamente dagli Enti consociati:

- Regione Siciliana (che detiene il 90,65% di quote sociali);
- Provincia di Catania (oggi Città Metropolitana)
- Provincia di Messina (oggi Città Metropolitana)
- Provincia di Siracusa (oggi Libero Consorzio Comunale)
- Provincia di Ragusa (oggi Libero Consorzio Comunale)
- Camera di Commercio di Catania
- Camera di Commercio di Messina
- Camera di Commercio di Siracusa
- Comune di Catania
- Comune di Messina
- Comune di Siracusa
- Comune di Barcellona P.G.
- Comune di Patti
- Comune di Rosolini
- Comune di Gela
- Comune di Modica
- Consorzio ASI Messina (oggi Consorzio ASI in liquidazione)

Allo stato i Comuni di Siracusa, Gela e Barcellona P.G., nonché i Liberi Consorzi (già Province Regionali) di Siracusa e Ragusa hanno effettuato il recesso dal vincolo consortile.

Le previsioni di bilancio per l'anno 2020 sono state formulate sulla base delle competenze del CAS così come previste dalla Legge istitutiva

All'atto della sua costituzione al Cas è stato assegnato un fondo di dotazione pari a £ 71.361.841.300, a sua volta costituito dai fondi di dotazione dei Consorzi disciolti ed assorbiti nelle funzioni dal Consorzio unificato,

Il Fondo di dotazione si compone di quote di partecipazione nominative indivisibili di £. 1.000.000 ciascuna, con arrotondamento all'unità superiore in caso di frazione di milione maggiore alle £. 500.000 e non dovrà essere rimborsato alla scadenza delle concessioni, né in caso di recesso.

Per i dati caratteristici della gestione si rinvia al bilancio pluriennale 2020 – 2022 previsionale 2020, allegato al presente documento ed altresì pubblicato nella sezione dedicata di amministrazione trasparente

3.3. Il personale in servizio in cifre

Al 31/12/2018 – il totale del personale in servizio è di 325 unità così distribuite:

- Di ruolo 305, in comando 20
- Dirigenti 4, personale non dirigenziale 321
- Full time 213, part time 112

Al 31/12/2019 - il totale del personale in servizio è di 313 unità così distribuite

- di ruolo 292, in comando 21
- Dirigenti 4, personale non dirigenziale 309
- Full time 203
- part time 110

Al 31/12/2020 la dotazione organica in servizio è così articolata:

complessivamente n. 296 unità:

- di ruolo n. 275 unità, in comando n. 21 unità
- unità dirigenziali n. 4 e n. 292 unità di personale non dirigenziale
- full time 192
- part time 104 (Personale Esattore)

In base all'organigramma/funzionigramma il personale in servizio al 31.12.2020 è articolato come segue:

n. 1 unità Direttore Generale

n. 3 unità Dirigenti in servizio, di cui n. 2 preposti alla responsabilità dirigenziale delle 2 macroaree organizzative, rispettivamente, amministrativa e tecnica

n. 77 unità di personale amministrativo/tecnico

111 Personale Esattore Full Time

104 Personale Esattore Part Time

La dotazione organica è declinata nelle tabelle indicate che distingue il personale in servizio per livelli di inquadramento, funzioni, Unità Organizzative ed uffici di assegnazione

sono in corso processi di riorganizzazione.

4. Analisi del contesto interno - la storia e le prospettive.

A) Il Consorzio per le Autostrade Siciliane viene costituito nel 1997 dopo lo scioglimento per Legge dei tre vecchi consorzi (istituiti allora con legge della Regione Siciliana n. 4 del 1965), in applicazione del protocollo d'intesa tra ANAS e Regione Siciliana del 24 aprile 1996.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il predetto protocollo diede attuazione all'art. 16, della Legge 12 agosto 1982, n. 531 "Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale L. n. 531 del 1982" in forza del quale:

<< Art. 16. Il Ministro dei lavori pubblici, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, è autorizzato a ricercare intese con la regione siciliana per la costituzione di un consorzio unico di enti pubblici cui trasferire le concessioni relative alle autostrade assentite ai consorzi per l'autostrada Messina-Catania, per l'autostrada Messina-Palermo e per l'autostrada Siracusa-Gela. Tale consorzio dovrà:

a) essere costituito con partecipazione maggioritaria della regione siciliana ed avere come scopi il completamento dei lavori di costruzione non ancora realizzati, nonché l'esercizio dell'intera rete assentita in concessione;

b) succedere in tutti i rapporti giuridici posti in essere dai suindicati consorzi;

c) costituire il proprio fondo di dotazione con i fondi di dotazione dei singoli consorzi autostradali; tale fondo non dovrà essere rimborsato alla scadenza della concessione;

d) determinare le tariffe di pedaggio in modo da consentire almeno la copertura dei costi di esercizio, di manutenzione e di rinnovo degli impianti.>>

La convenzione che ha regolato i rapporti tra l'ANAS e la regione siciliana per la definizione di tali intese è stata approvata dal Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, sentiti il consiglio di amministrazione dell'ANAS ed il Consiglio di Stato.

La partecipazione maggioritaria al Consorzio è della Regione Siciliana, con il 91%, per la rimanente parte la proprietà è ascrivibile alle Province Regionali di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa; alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Catania, Messina e Siracusa; al Consorzio ASI di Messina e ai Comuni di Barcellona Pozzo di Gotto, Catania, Messina, Patti, Siracusa, Rosolini, Modica e Gela.

Alla forma societaria, solitamente adottata per la costruzione e la gestione delle autostrade nazionali (Legge 24 luglio 1961, n. 29), è stata preferita la costituzione di un consorzio, quale proiezione degli enti che ne fanno parte, con riflessi anche sul regime giuridico dell'Ente.

Il Consorzio è preposto alla realizzazione ed alla gestione dell'opera di interesse degli enti pubblici consorziati, ed assume un modello organizzativo tradizionale, già previsto per le strade provinciali e comunali sin dalla remota legge sui lavori pubblici (artt. 37 e 39 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F).

Indipendentemente dalla più puntuale determinazione della configurazione giuridica del Consorzio per l'autostrada Messina - Palermo, non si è dunque in presenza di un ente assimilabile, per struttura e per regime giuridico, alle società e ad altri enti pubblici economici concessionari di autostrade sicché il CAS costituisce un unicum nel panorama nazionale degli enti gestori di tratte autostradali.

L'Ente presenta, allo stato e pur nella specialità delle vicende che ne hanno caratterizzato la nascita e ne contraddistinguono la mission, una configurazione soggettiva attratta all'area pubblicistica.

Tale analisi di sintesi è stata recepita dalla Giunta Regionale in quanto concordata nella relazione del 26 maggio 2014 di esito dei lavori del Tavolo Tecnico, istituito su richiesta del Consorzio per le Autostrade Siciliane, in aderenza alla richiesta del Presidente della Regione Siciliana con nota prot. 56813 del 24 dicembre 2012 e dall'Assessore regionale delle Infrastrutture e della Mobilità con nota prot. 116247 del 28 dicembre 2012.

Lo stesso tavolo tecnico ha trattato delle modifiche da apportare allo stato giuridico ed economico del personale del Consorzio per le Autostrade Siciliane, adeguandolo a seguito dell'applicazione allo stesso, del contratto collettivo dei dipendenti della Regione Siciliana.

B) La legge regionale 11 febbraio 2021 n. 4 (in GURS 19 febbraio 2021 n. 7) contiene disposizioni per il Consorzio e ne opera - nell'attuale quadro di sistema - una "trasformazione" giuridica da Ente pubblico non economico in Ente pubblico economico.

Tale innovazione legislativa - per effetto della quale il CAS "assume" la natura di Ente Pubblico economico - incidendo sulla forma giuridica, obbliga ad una revisione degli assetti statutari ed impatta sui processi interni di programmazione, organizzazione e gestione, suggerendo un attento raccordo del nuovo iter amministrativo di attuazione ed adeguamento in un sistema integrato del CAS.

C) medio tempore si osserva che nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi anni, dal personale del CAS, l'impulso della nuova governarne e del Governo Regionale per una maggiore efficienza sussistono notevoli criticità di carattere operativo e finanziario che costituiscono punti di debolezza e punti di forza dell'analisi presupposta al Piano della performance e per l'articolazione degli obiettivi generali

C.1. Il primo rilevante aspetto è costituito dalla scarsità di risorse finanziarie correnti e l'insufficiente remunazione del capitale investito per via di una scarsa profittabilità e di un capitale proprio investito eccessivo costituiscono i due aspetti di maggior criticità entro cui è allo stato limitata l'azione dell'Ente e rispetto al quale si rileva la necessità di acquisire un maggior margine di manovra gestionale attraverso un iter di riorganizzazione gestionale ed organizzativa nel quale innestare elementi innovativi di processo e risultato che consentano nel breve e lungo periodo un salto effettivo di qualità.

Da una parte, infatti, si osservano problematiche ataviche di ritardo nel completamento dei lavori sulle tratte autostradali a cui gli Organi di indirizzo e di gestione dell'Ente hanno inteso far fronte nell'ultimo triennio ma da cui continuano a discendere serie criticità e tra queste, inevitabilmente, una scarsa percezione nell'utenza dei servizi complessivamente offerti dal CAS sul kilometraggio effettivo, il mancato (o ritardato) riconoscimento di adeguamenti tariffari, la mancata riscossione dei pedaggi sulle tratte non intime (il tratto da Siracusa a Rosolini A18 dir è attualmente percorribile senza pedaggio), i disagi per l'utenza e l'inadeguatezza di standard di sicurezza rispetto alle più recenti normative.

Non secondaria è la circostanza del notevole ritardo con cui il CAS riceve i ratei dei finanziamenti europei e statali per l'esecuzione dei nuovi lotti dell'autostrada A/18 Siracusa-Gela, con la conseguenza di essere costretto a finanziarie i numerosi lavori in corso facendo affidamento sulle entrate ordinarie derivanti dai pedaggiamento.

C.2. Anche nell'attuale gestione del CAS l'iter delle procedure ad evidenza pubblica per i contratti di appalto sopra soglia che coinvolgono le competenze e procedure del Ministero, si è rilevato troppo lungo e poco compatibile con le pressanti richieste di risoluzione delle non conformità indicate dallo stesso Ministero che l'esecuzione dei lavori stessi in appalto intende risolvere.

Per quanto attiene gli iter di gara, si rileva come dato esterno alla organizzazione del CAS che però influisce sulla tempestività delle procedure, la costanza di un certo ritardo sulle nomine delle commissioni di gara sopra soglia di competenza ministeriale e sui decreti di approvazione dei progetti e delle perizie di variante per gli interventi di manutenzione straordinaria diretti proprio a eliminare molte delle non conformità accertate.

Più recentemente sono state implementate a livello ministeriale modalità di semplificazione che consentono di avviare le gare con maggiore celerità, maggiormente in linea con i ritmi straordinari che l'attuale gestione del CAS si è imposta per far fronte alle problematiche esistenti nella rete e recuperare il gap accumulato.

Sul piano interno, si rileva altresì il fabbisogno specifico di potenziare e qualificare l'organizzazione dell'Ufficio e le risorse umane dedicate

C.3. il regolamento di organizzazione e funzionamento e la dotazione organica. Per quanto attiene gli aspetti organizzativi il CAS soffre la carenza di risorse umane e di personale qualificato (dirigenziale e non, amministrativo ed in particolare tecnico) da dedicare alle diverse aree e servizi agli uffici e processi interni.

Ad oggi non si è potuto disporre di un aumento dell'organico corrispondente alle effettive esigenze, dovendosi altresì attenere al blocco assunzionale per quasi un decennio. L'Ente è altresì in fase di riorganizzazione a seguito delle vicende evolutive istituzionali che lo hanno

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

riguardato sin dalla sua costituzione per la particolare natura e specie di Ente Pubblico non economico preposto ad operare in un ambito e mercato con concorrenti dotati di altra forma giuridica e strumenti.

Il CAS ed è dotato di una organizzazione provvisoria che è essenzialmente ricavata dal vigente regolamento per il personale approvato con deliberazione n. 20/AS del 19 settembre 2003 e n. 19/AS del 13 settembre 2004 approvate dalla Giunta Regionale di Governo con Deliberazioni n. 201 del 25 maggio 2004 e n. 374 dell'11 novembre 2004.

A seguito dei lavori del cd. Tavolo tecnico (istituito su richiesta del Consorzio per le Autostrade Siciliane, in aderenza alla richiesta del Presidente della Regione Siciliana con nota prot. 56813 del 24 dicembre 2012 e dall'Assessore regionale delle Infrastrutture e della Mobilità con nota prot. 116247 del 28 dicembre 2012 la cui relazione del 26 maggio 2014 è stata approvata dalla Giunta Regionale) il CAS ha approvato un nuovo regolamento di organizzazione (proposta del Consiglio Direttivo con deliberazione 17/11/2015 n. 22/CD e dall'Assemblea Consortile con deliberazione 30/12/2015 n. 9/AS) aderente al regime giuridico di cui al titolo primo della Legge regionale 15 maggio 2000, n.10 ed alle disposizioni contenute nella delibera della Giunta Regionale n. 11 del 21 gennaio 2003 che approva le linee guida per la predisposizione dei regolamenti di organizzazione degli Enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione. Il Nuovo regolamento è stato trasmesso all'organo tutorio senza che ne siano seguite osservazioni da parte di quest'ultimo né formale approvazione.

Considerato il tempo trascorso e l'evoluzione degli scenari aziendali in base alla legge regionale n. 4/2021 che trasforma il CAS in Ente pubblico economico, anche il regolamento di organizzazione in quanto strumento dinamico, merita ad oggi di essere ulteriormente aggiornato ed adeguato alle nuove situazioni di contesto e scenari, nel rispetto del quadro ordinamentale fissato dal legislatore nazionale e regionale per il comparto nonché secondo le indicazioni dell'Organo tutorio regionale.

In considerazione di ciò è obiettivo definito nell'ambito dell'obiettivo generale di manutenzione ed aggiornamento dei regolamenti interni, l'aggiornamento del regolamento sul funzionamento degli Uffici e sul personale in quanto elemento funzionale del nuovo sistema di gestione integrato in corso di definizione.

Nelle more dell'approvazione di una nuova organizzazione strutturale e regolamentare occorre ribadire, anche per tale profilo di analisi, che l'Ente soffre di una gravissima carenza di organico, che incide sia sul piano della sua operatività amministrativa, sia sul piano della governance e dell'operatività più squisitamente tecnica, sia nelle attività basi del servizio reso all'utenza (ad es: attività di esazione pedaggi).

Le difficoltà normative per il reclutamento del personale necessario ad ottimizzare l'attività omnia per l'espletamento del mandato istituzionale del Consorzio non hanno consentito una adeguata implementazione dell'organico, compresa l'impossibilità di procedere al turn-over minimo.

Le circostanze appena analizzate sono coerenti con quanto già oggetto di analisi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (adottato con deliberazione CD n. 4 del 4 febbraio 2020) ed in corso di aggiornamento per il 2021 secondo le scadenze e le tempistiche indicate dall'ANAC

C.4.) Rilevano dunque nel contesto organizzativo interno le vicende giuridiche relative al personale attualmente in servizio, inquadrato secondo le categorie del Contratto Nazionale Autostrade e Trafori, transitato per principio al Contratto Collettivo Regionale di Lavoro per il comparto non dirigenziale dell'Amministrazione Regionale e degli Enti di cui all'art. 1 L.R. 10/2000 (ciò è oggetto di un cospicuo contenzioso), alle forme di impiego e distribuzione dello stesso, l'articolazione dei contratti part time del personale amministrativo e del personale ATE addetto ai caselli ed alla trasformazione del contratto di lavoro in full time, al personale in mobilità da altri enti e, in ultimo (ma non per ordine di importanza), riguardo alle attività di reclutamento di nuovo personale.

Allo stato il Consorzio si avvale, ex T.U. P.I. D. Lgs. 165/2000 e della L.R. 14/5/2009 n. 6, dell'istituto dell'assegnazione temporanea di personale da altri Enti (Regione Siciliana, Comuni e Città Metropolitana) la cui situazione deve essere aggiornata nell'ambito del PPFP e del nuovo impianto statuario ed organizzativo del CAS ENte pubblico economico che darà varato auspicabilmente a breve

Attualmente il Consorzio impiega un cospicuo numero di personale amministrativo ed ATE in regime di part time. Per risolvere situazioni di disagio, migliorare il benessere organizzativo aziendale e razionalizzare l'impiego di tali risorse ottimizzando i servizi è necessario che il Piano Triennale del fabbisogno del personale programmi le azioni più opportune nei margini di operatività consentiti dalle leggi finanziarie e dalla sostenibilità finanziaria dell'Ente nel rispetto delle prerogative sindacali e dei lavoratori.

Per quanto attiene la leva del personale ed il reclutamento, sono state avviate le procedure per l'acquisizione di personale in attuazione della normativa riguardante gli obblighi di assunzione di soggetti appartenenti alle categorie protette (l. 68/1999 e ss.mm.ii.).

Sono state avviate le procedure concorsuali, riservate, per l'acquisizione di n. 10 unità di personale per le categorie superiori.

Solo di recente, con la legge finanziaria del 2019, sia pure in modo limitato, e in percentuale ridotta rispetto al personale andato in quiescenza, si sono potuti bandire, dopo più di un decennio, concorsi per l'assunzione di nuovo personale.

A seguito delle disposizioni dedicate dalla finanziaria regionale (legge di bilancio 2019 e 2020) in materia di reclutamento ed assunzioni di personale, sono stati avviati nel 2019 e nel 2020 nuovi concorsi per profili tecnici, tutt'oggi gravemente carenti.

D. Nella situazione di contesto che ha caratterizzato la originaria costituzione dell'Ente come Ente pubblico non economico sottoposto alla vigilanza della Regione Sicilia, il CAS ha conseguentemente adeguato il proprio impianto ordinamentale, organizzativo e gestionale secondo lo schema pubblicistico delle amministrazioni dello Stato ex art. 1, comma 2 Dlgs. 165/2001 ed in sintesi secondo le seguenti direttive di intervento:

- ha attivato progressivamente l'iter di adeguamento al sistema ordinamentale della Legge regionale 10/2000 ss.mm.ii., anche per gli aspetti dell'organizzazione, per le politiche assunzionali e per il reclutamento delle risorse umane, per l'inquadramento e la gestione del rapporto di lavoro del personale impiegato; ciò ha generato un cospicuo contenzioso con riferimento al passaggio contrattuale dei dipendenti dal Contratto Nazionale Trafori al CCRL del comparto Regionale ed Enti pubblici;

- ha implementato un sistema di contabilità finanziaria adeguato ai principi di armonizzazione contabile ex art. 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 in forza del quale era previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati;

- ha organizzato i propri processi interni secondo le regole del procedimento amministrativo, della trasparenza amministrativa e dell'efficientamento ex L. 241/1990 ss.mm.ii;

- ha implementato le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza in adeguamento alla Legge anticorruzione n. 190/2012 ed al d.lgs. trasparenza 33/2013 ss.mm.ii;

- ha disciplinato l'area della contrattualistica secondo il sistema del public procurement nell'applicazione generale del codice degli appalti in base al sistema del Codice de Lise 163/2006 ss.mm.ii. e del Codice degli appalti d.lgs. 50/2016 ss.mm.ii;

E.1. COMPLIANCE

Più recentemente, a salvaguardia e promozione della Mission dell'Ente, in considerazione delle peculiarità che la caratterizzano, nell'ottica di una manutenzione e del rinnovo della Concessione con il MIT e per il potenziamento e l'efficientamento di tutte le attività dell'Ente, il Consiglio Direttivo

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

del CAS su proposta della Direzione Generale ha definito un chiaro indirizzo strategico fondato su principi di etica pubblica ineludibili e finalizzato a mettere in qualità l'intera organizzazione quale presupposto per perseguire obiettivi di innovazione di risultato dell'area tecnica.

Con più atti di programmazione generale, il CAS ha individuato attività ed azioni coordinate di innovazione organizzativa e gestionale adeguate ai processi interni ed alle predette finalità, anche nell'ottica di un plausibile progetto di riforma legislativa del Consorzio, già da tempo sostenuto

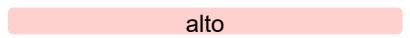
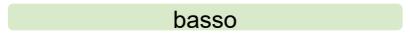
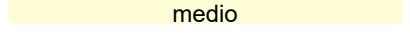
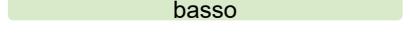
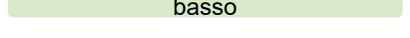
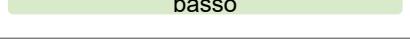
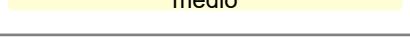
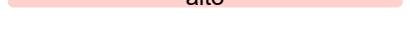
Gestione del rischio

- a) Metodologia di analisi del rischio
- b) Aree di rischio dell'ente
- c) Settori - aree di rischio e processi
- d) Mappatura e misure dei processi
- e) Misure di prevenzione

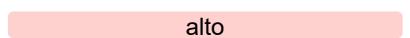
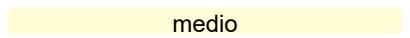
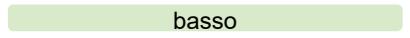
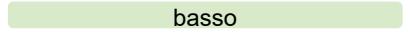
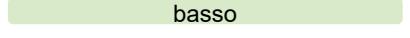
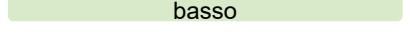
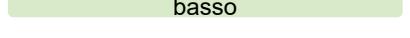
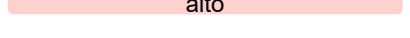
La metodologia di analisi del rischio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche "modalità di attuazione" e in corrispondenza di ciascuna esse è stato definito un "grado di rischio", come di seguito indicato.

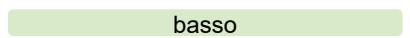
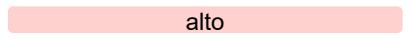
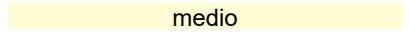
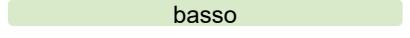
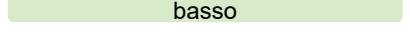
Atto di impulso

Discrezionale		alto
Prescrizione Normativa		basso
Istanza di parte		medio
Parzialmente discrezionale		medio
Vincolato		basso
Con atto di programmazione		basso
in conseguenza di un atto precedente		basso
a seguito di eventi		medio
a seguito di accertamento		alto

Modalità di attuazione

discrezionali		alto
parzialmente discrezionali		medio
vincolate		basso
definite		basso
definite da atti precedenti		basso
definite da norme o regolamenti		basso
definite con parametri e sistemi di calcolo		basso
a seguito di verifica		alto

Quantificazione del quantum

non ricorre		basso
discrezionale		alto
parzialmente discrezionale		medio
vincolata		basso
definita		basso



Quadro normativo

stabile	basso
variabile	alto
complesso	alto
stabile ma complesso	alto

Sistema di pianificazione

previsto	basso
previsto ma non attuato	alto
da prevedere	alto
non è necessario	basso
non è previsto	medio
è previsto per alcune fasi	medio

Conflitto di interessi

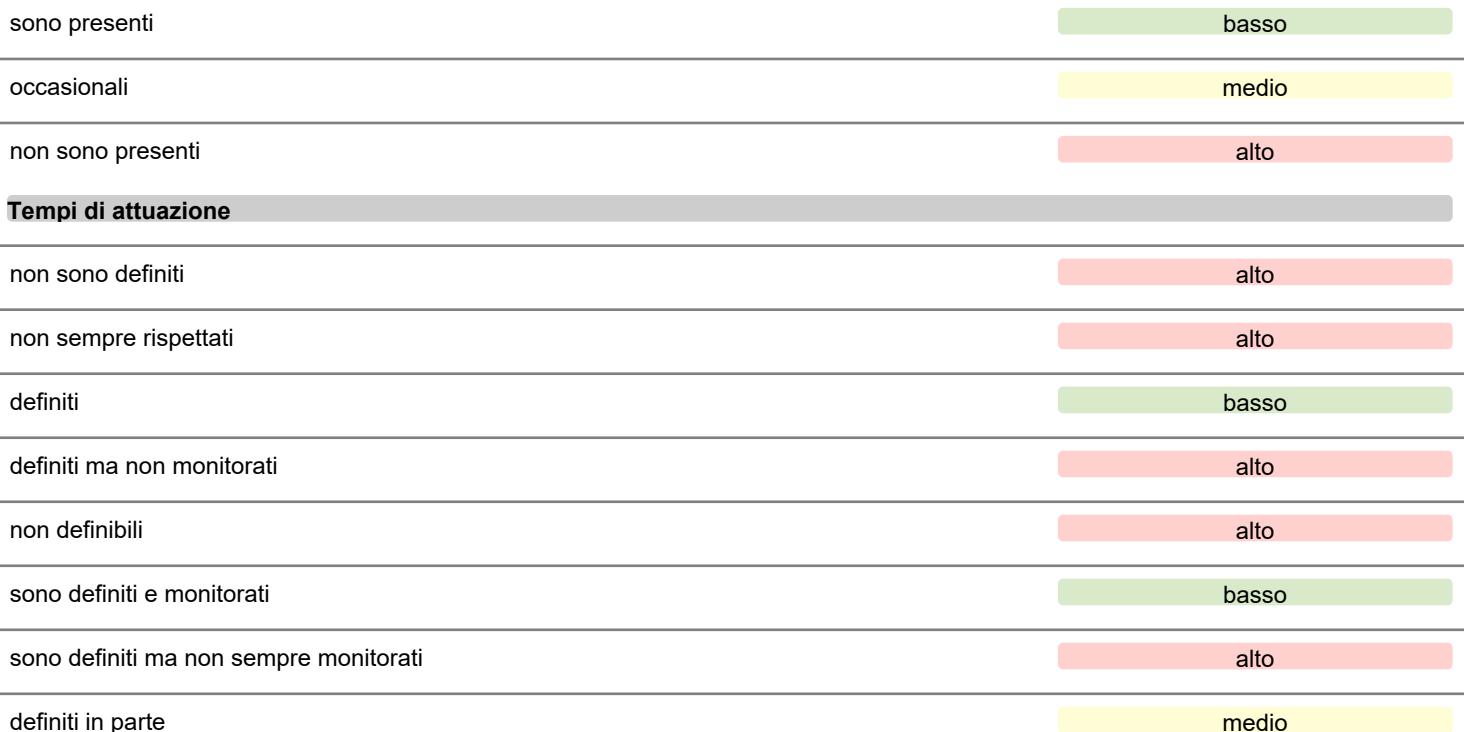
non ricorre	basso
probabile	medio
molto probabile	alto
possibile	alto

Sistemi di partecipazione

non richiesti	basso
previsti e attuati	basso
possibili ma non attuati	medio
necessari ma non attuati	alto
non sono presenti	medio
sono presenti	basso
occasionali	medio

Atti di indirizzo

non richiesti	basso
previsti	basso
previsti ma da adeguare	medio
da prevedere	alto
possibili	medio



ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

n. dei processi individuati **17**

n. di misure di prevenzione: **18**

Ambiti di rischio

- definizione del fabbisogno
- individuazione dei requisiti per l'accesso
- definizione delle modalità di selezione
- verifica dei requisiti dell'accesso
- pubblicazione e trasparenza

Registro dei rischi

- definizione non corrispondente all'effettivo fabbisogno
- individuazione di requisiti per l'accesso che non garantiscono equità nella partecipazione o non corrispondano al profilo da acquisire
- definizione di modalità di selezione che non garantiscono imparzialità od oggettività
- inadeguatezza o assenza della verifica dei requisiti dei concorrenti
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione e trasparenza

obblighi di informazione

- n. selezioni avviate
- n. eventuali rettifiche al bando
- n. assunzioni a tempo determinato
- n. assunzioni a tempo indeterminato
- n. progressioni orizzontali
- n. progressioni verticali
- eventuali contenziosi avviati

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- Pubblicazione preventiva dei criteri di selezione
- Verifica del possesso dei requisiti dei dipendenti assunti
- Verifica delle condizioni di conferibilità e compatibilità dei componenti delle commissioni
- Verifica dell'assenza di conflitti di interessi tra i dipendenti che partecipano alla procedura e i candidati

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

02. Contratti pubblici

Contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

n. dei processi individuati **32**

n. di misure di prevenzione: **45**

Ambiti di rischio

- programmazione del fabbisogno
- modalità di scelta del contraente
- definizione degli obblighi contrattuali
- individuazione dei componenti della commissione/del seggio
- individuazione della rosa dei partecipanti
- esecuzione del contratto
- liquidazione/pagamento
- escursione della polizza fidejussoria

Registro dei rischi

- definizione del fabbisogno orientata a finalità non corrispondenti a quelle dell'ente
- modalità di scelta del contraente non conformi alle prescrizioni normative o che non garantiscono effettiva imparzialità
- inadeguatezza o incompletezza degli obblighi contrattuali
- incompetenza, inconferibilità o inadeguatezza dei componenti di commissione
- definizione della rosa dei partecipanti non conforme al principio di rotazione
- inadeguatezza o mancanza della verifica sulla regolare esecuzione delle prestazioni
- liquidazione in assenza della verifica di regolare esecuzione
- pagamento in violazione del principio di cronologicità
- acquisizione di polizze fidejussorie inadeguate, mancate escursioni delle polizze quando richieste

obblighi di informazione

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in materia di contratti

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano l'affidamento di Lavori, servizi o forniture, dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure:

- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno
- (controllo) verifica completezza del bando
- (controllo) verifica completezza del capitolato
- (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità
- (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione
- (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali
- (controllo) verifica requisiti del RUP
- (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)

n. dei processi individuati **2**

n. di misure di prevenzione: **2**

Ambiti di rischio

Previsione regolamentare dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi

Pubblicazione e trasparenza

Applicazione dei criteri prescritti e condizioni per il rilascio o il rinnovo

Modalità di utilizzo

Corresponsione dei pagamenti

Registro dei rischi

- Assenza o inadeguatezza delle prescrizioni regolamentari
- Mancanza di verifica delle condizioni e dei requisiti per il rilascio o il rinnovo
- assenza di controlli sul corretto impiego delle autorizzazioni o delle concessioni
- assenza di controlli sulla corresponsione dei pagamenti

obblighi di informazione

n. autorizzazioni rilasciate

n. autorizzazioni negate

n. concessioni rilasciate

n. concessioni rinnovate

n. concessioni revocate

tempo medio di rilascio di autorizzazioni

tempo medio di rilascio delle concessioni

eventuale contenzioso

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

(controllo) predefinizione dei requisiti di partecipazione

(organizzativo) predisposizione di modelli

(controllo) verifica dei presupposti soggettivi

(conflitto di interessi) verifica assenza di conflitto di interessi

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso

n. dei processi individuati **2**

n. di misure di prevenzione: **2**

Ambiti di rischio

- predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
- determinazione del "quantum"
- accessibilità alle informazioni
- individuazione dei destinatari dei benefici
- trasparenza amministrativa
- verifica dei presupposti soggettivi

Registro dei rischi

- Mancata previsione o dei requisiti per la concessione di provvidenze economiche
- Mancata o non adeguata definizione dei criteri per la determinazione del "quantum"
- Mancata pubblicazione degli atti ai fini della partecipazione
- mancata verifica dei presupposti per la corresponsione dei contributi

obblighi di informazione

- n. richieste di contributi esaminate
- n. richieste di contributi accolte
- eventuali situazioni patologiche riscontrate

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:
(organizzazione) deliberazione dei criteri di aggiudicazione
(controllo) verifica del rispetto dei criteri

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

05. Gestione delle entrate

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata

n. dei processi individuati **13**

n. di misure di prevenzione: **13**

Ambiti di rischio

- determinazione dell'importo
- fase di accertamento
- riscossione
- iscrizione a ruolo
- procedure coattive
- riconoscimento di sgravi
- applicazione di esenzioni o riduzioni

Registro dei rischi

- Arbitrarietà nelle determinazione del quantum
- Mancata emissione degli accertamenti
- Mancata o parziale riscossione
- Mancata iscrizione a ruolo
- mancata attivazione delle procedure coattive
- Indebita applicazione di esenzioni o riduzioni

obblighi di informazione

- n. richieste di sgravio presentate
- n. richieste di agravio accolte
- verifiche sulla mancata riscossione di proventi

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:
(controllo) verifica del rispetto dei meccanismi di definizione dell'importo
(controllo) verifica adeguatezza e tempestività dell'accertamento

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

06. Gestione della spesa

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

n. dei processi individuati **24**

n. di misure di prevenzione: **27**

Ambiti di rischio

- determinazione dell'ammontare
- regolarità dell'obbligazione
- vincoli di spesa
- condizioni per il pagamento
- cronologicità

Registro dei rischi

- Mancata verifica della regolarità dell'obbligazione
- mancata verifica della regolarità della prestazione
- Mancata verifica delle condizioni oggettive e soggettive per procedere al pagamento
- Mancato rispetto della cronologicità nei parigamenti

obblighi di informazione

- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano la gestione della spesa debbono assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:
(controllo) definizione dell'ammontare
(controllo) verifica della regolarità dell'obbligazione
(controllo) verifica della regolarità della prestazione

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

07. Gestione del patrimonio

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati

n. dei processi individuati **6**

n. di misure di prevenzione: **6**

Ambiti di rischio

- censimento del patrimonio
- affidamento dei beni patrimoniali
- definizione dei canoni
- definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passiva
- modalità di individuazione dell'area determinazione del canone

Registro dei rischi

- Mancato o incompleto censimento dei beni
- Mancata definizione dei criteri per l'affidamento dei beni in gestione o locazione
- Definizione del fabbisogno di immobili non corrispondente all'interesse pubblico
- determinazione incongrua dei canoni di locazione passiva
- Mancata riscossione dei canoni di locazione attiva
- Mancata verifica del corretto utilizzo dei beni di proprietà dell'ente

obblighi di informazione

- stato del censimento dei beni patrimoniali
- n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio
- adeguatezza della congruità dei canoni attivi
- adeguatezza della congruità dei canoni passivi
- stato di riscossione dei canoni attivi
- stato di pagamento dei canoni passivi

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- (controllo) verifica aggiornamento del censimento dei beni patrimoniali
- (controllo) adeguatezza dei canoni
- (controllo) regolarità riscossione canoni

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura

n. dei processi individuati **8**

n. di misure di prevenzione: **11**

Ambiti di rischio

- decisione in ordine agli interventi da effettuare
- determinazione del quantum in caso di violazione di norme
- cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati

Registro dei rischi

- ricorrenza e abitudinarietà dei soggetti controllori
- Omissione o inadeguatezza dell'attività di controllo
- indebita cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati
- mancata riscossione delle sanzioni pecuniarie
- mancata applicazione delle sanzioni

obblighi di informazione

attività di pianificazione dei controlli
n. cancellazioni di sanzioni

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:
(organizzazione) pianificazione degli interventi di controllo
(normativo) definizione degli importi delle sanzioni
(controllo) verifica delle cancellazioni effettuate

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

09. Incarichi e nomine

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

n. dei processi individuati **5**

n. di misure di prevenzione: **7**

Ambiti di rischio

- presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno
- definizione dei requisiti
- definizione dell'oggetto della prestazione
- regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione

Registro dei rischi

- Definizione orientata dei criteri di conferimento degli incarichi
- Indeterminatezza dell'oggetto della prestazione
- Mancata verifica dei requisiti per l'attribuzione dell'incarico
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione
- Mancata verifica della prestazione resa
- Mancata verifica dell'eventuale incompatibilità

obblighi di informazione

- n. procedure selettive avviate
- n. incarichi conferiti
- n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità
- eventuali rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati
- n. revoche di avvisi di selezione già pubblicati
- n. segnalazioni di possibili irregolarità

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi relativi all'affidamento di incarichi o nomine debbono rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- (controllo) verifica dei presupposti normativi
- (controllo) verifica dei requisiti professionali
- (controllo) predisposizione della convenzione
- (conflitto di interessi) verifica assenza conflitto di interessi

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie

n. dei processi individuati **9**

n. di misure di prevenzione: **11**

Ambiti di rischio

- individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio
- determinazione del corrispettivo
- obblighi di trasparenza e pubblicazione
- transazione
- Rimborso delle spese legali

Registro dei rischi

- affidamento dell'incarico di patrocinio
- inadeguatezza dei presupposti di legge nella determinazione del quantum
- Assenza di un vantaggio per l'ente alla transazione
- Assenza del parere legale nella transazione su giudizi pendenti
- Mancata approvazione del Consiglio comunale nel caso di transazione che impegni più esercizi
- Mancanza dei presupposti per il rimborso delle spese legali

obblighi di informazione

- n. incarichi di patrocinio conferiti
- n. pratiche di contenzioso pendenti
- n. pratiche di contenzioso definite
- n. rimborsi per spese legali
- n. transazioni

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:
(organizzazione) definizione di modalità per la individuazione del professionista
(controllo) verifica della congruità del corrispettivo
(controllo) verifica della regolarità della transazione

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

15. controlli verifiche ispezioni sanzioni (area tecnica)

processi di lavoro relativi ad ogni forma di intevista, audizione e partecipazione diretta ed indiretta, da parte di autorità, enti terzi e cittadini, comprese le attività volte alla conoscibilità dell'azione amministrativa ed alle attività di gestione delle strutture

n. dei processi individuati **5**

n. di misure di prevenzione: **7**

Ambiti di rischio

- Risposta alle richieste di accesso agli atti
- Risposta alle richieste di accesso civico
- pubblicazioni all'albo pretorio
- pubblicazioni alla sezione amministrazione trasparente
- attivazione di forme di partecipazione della cittadinanza
- riscontri alle richieste di informazione delle Autorità e di enti terzi
- monitoraggio ed audit con gli Enti Terzi

Registro dei rischi

- mancata risposta alle richieste di accesso agli atti
- ritardo nella risposta alle richieste di accesso agli atti;
- mancata risposta alle richieste di accesso agli atti
- ritardo nella risposta alle richieste di accesso agli atti;
- mancata pubblicazione all'albo pretorio
- ritardo nella pubblicazione all'albo pretorio;
- mancata pubblicazione in amministrazione trasparente
- ritardo nella pubblicazione in amministrazione trasparente;
- esclusione di gruppi di cittadini dalle forme partecipative
- mancata risposta alle richieste di informative
- ritardo nella risposta alle richieste di informative
- mancata segnalazione di criticità /anomali nell'ambito dei procedimenti di controllo dell'area tecnica e di gestione delle strutture

obblighi di informazione

- tempo medio di pubblicazione all'albo pretorio degli atti
- tempo medio di pubblicazione in amministrazione trasparente
- n. richieste accesso agli atti
- n. richieste accesso civico
- n. segnalazione anomalie (audit /monitoraggio)
- tempo medio di correzione e/o chiusura anomalia

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:

- attivazione e pubblicazione del registro dell'accesso civico
- predisposizione di un report sullo stato delle richieste di accesso
- attivazione di un form per l'acquisizione di segnalazioni da parte dei cittadini
- predisposizione di report sugli interventi di monitoraggio delle strutture
- predisposizione report su segnalazione criticità/anomali
- predisposizione di check list, report, registri di attività nei procedimenti con le Autorità

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

L'Area Tecnica provvede alla trattazione di tutti gli affari connessi alla costruzione, gestione e manutenzione sia ordinaria sia straordinaria dell'Autostrada e relative pertinenze nonché ai rapporti con i concessionari di servizi autostradali.

Le attività dell'area di rischio in esame ricompresa nella Unità Organizzativa UOC Direzione Tecnica e di

n. dei processi individuati **18**

n. di misure di prevenzione: **18**

Ambiti di rischio

- rilevazione e programmazione del fabbisogno
- costruzione, gestione ed efficientamento dell'opera
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle tratte e delle strutture
- verifiche e controlli
- rapporti con i concessionari dei servizi autostradali

Registro dei rischi

- inadeguatezza tecnica organizzativa dei sistemi di rilevazione dello stato dell'arte e dei fabbisogni
- inadeguatezza delle procedure di controllo e verifica sullo stato di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e delle pertinenze
- incompletezza dei report
- inadeguatezza dei correttivi
- inadeguatezza degli interventi
- inadeguatezza ed incompletezza dei sistemi di conservazione della documentazione tecnica amministrativa di riferimento

obblighi di informazione

- n. procedimenti
- n. monitoraggi periodici e finali
- n. report
- n. segnalazioni
- n. richieste di intervento
- n. richieste di adeguamento
- tempi medi di chiusura della non conformità

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto di misure ulteriori rispetti o quelle già declinate nell'area 2 dei Contratti pubblici, in quanto rafforzative delle stesse, ispirate a criteri di due diligence e trasversali a tutti gli uffici dell'unità operativa:

- (controllo) monitoraggio e verifica delle fasi dei processi nel rispetto della normativa regolamentare e convenzionale
- (controllo e informazione) adeguata conservazione della documentazione
- (controllo) adeguatezza e coerenza dei criteri di analisi fabbisogno, programmazione e realizzazione dell'intervento
- (controllo) monitoraggio e verifica permanenza requisiti soggettivi e tecnici
- (controllo) monitoraggio e verifica di secondo livello di non conformità e risoluzione
- (controllo ed informazione) check list, report

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

L'Area Tecnica provvede alla trattazione di tutti gli affari connessi alla costruzione, gestione e manutenzione sia ordinaria sia straordinaria dell'Autostrada e relative pertinenze nonché ai rapporti con i concessionari di servizi autostradali.

Le attività dell'area di rischio in esame ricompresa nella Unità Organizzativa UOC Direzione Tecnica e di

n. dei processi individuati **10**

n. di misure di prevenzione: **11**

Ambiti di rischio

- rilevazione e programmazione del fabbisogno
- gestione ed efficientamento dell'opera
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle tratte e delle strutture per zone
- verifiche e controlli
- esazione

Registro dei rischi

- inadeguatezza tecnica organizzativa dei sistemi di rilevazione dello stato dell'arte e dei fabbisogni
- inadeguatezza delle procedure di controllo e verifica sullo stato di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e delle pertinenze
- incompletezza dei report
- inadeguatezza dei correttivi
- inadeguatezza degli interventi
- inadeguatezza ed incompletezza dei sistemi di conservazione della documentazione tecnica amministrativa di riferimento
- inadeguatezza della gestione rispetto al fabbisogno rilevato

obblighi di informazione

- n. procedimenti
- n. monitoraggi periodici e finali
- n. report
- n. segnalazioni
- n. richieste di intervento
- n. richieste di adeguamento
- tempi medi di chiusura della non conformità
- n. anomalie rilevate per sistemi di esazione
- n. contabilizzazioni

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto di misure ulteriori rispetti o quelle già declinate nell'area 2 dei Contratti pubblici, in quanto rafforzative delle stesse, ispirate a criteri di due diligence e trasversali a tutti gli uffici dell'unità operativa:

- (controllo) monitoraggio e verifica delle fasi dei processi nel rispetto della normativa regolamentare e convenzionale
- (controllo e informazione) adeguata conservazione della documentazione
- (controllo) adeguatezza e coerenza dei sistemi di funzionamento
- (controllo) adeguatezza dei sistemi di esazione
- (organizzazione e controllo) adeguatezza dei sistemi di organizzazione e distribuzione delle attività di gestione per aree di interesse
- (controllo) monitoraggio e verifica di secondo livello di non conformità e risoluzione
- (controllo ed informazione) check list, report

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

L'Area Tecnica provvede alla trattazione di tutti gli affari connessi alla costruzione, gestione e manutenzione sia ordinaria sia straordinaria dell'Autostrada e relative pertinenze nonché ai rapporti con i concessionari di servizi autostradali.

Le attività dell'area di rischio in esame ricompresa nella Unità Organizzativa UOC Direzione Tecnica e di

n. dei processi individuati **8**

n. di misure di prevenzione: **9**

Ambiti di rischio

- sistemi informatici
- elaborazione dati
- gestione punti blu

Registro dei rischi

- inadeguatezza tecnica organizzativa dei sistemi di rilevazione dello stato dell'arte e dei fabbisogni
- inadeguatezza delle procedure
- incompletezza dei report
- inadeguatezza dei correttivi
- inadeguatezza degli interventi
- inadeguatezza ed incompletezza dei sistemi di conservazione della documentazione tecnica amministrativa di riferimento
- inadeguatezza della gestione RMPP e Punti Blu rispetto al fabbisogno rilevato

obblighi di informazione

- n. procedimenti
- n. monitoraggi periodici e finali
- n. report
- n. segnalazioni
- n. richieste di intervento
- n. richieste di adeguamento
- tempi medi di chiusura della non conformità
- n. anomalie rilevate per sistemi di esazione
- n. contabilizzazioni

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto di misure ulteriori rispetto o quelle già declinate nell'area 2 dei Contratti pubblici, in quanto rafforzative delle stesse, ispirate a criteri di due diligence e trasversali a tutti gli uffici dell'unità operativa:

- (controllo) monitoraggio e verifica delle fasi dei processi nel rispetto della normativa regolamentare e convenzionale
- (controllo e informazione) adeguata conservazione della documentazione
- (controllo) adeguatezza e coerenza dei sistemi di funzionamento
- (controllo) adeguatezza dei sistemi di esazione
- (organizzazione e controllo) adeguatezza dei sistemi di organizzazione e distribuzione delle attività di gestione per aree di interesse
- (controllo) monitoraggio e verifica di secondo livello di non conformità e risoluzione
- (controllo ed informazione) check list, report

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

19. rapporti con Enti per la costruzione di nuove tratte

in base al regolamento di norme di organizzazione vigente l'Ufficio collabora con il Dirigente Generale per tutti gli adempimenti connessi ai rapporti con Enti per la costruzione di nuove tratte autostradali e pertinenze. Formula proposte ed esprime pareri in ordine alla attività di cui gli è stata affidata la gestione. Cura la verifica dello stato di attuazione dei progetti e l'utilizzo delle risorse. predispone i conseguenti atti autorizzativi per l'acquisizione delle entrate e l'esercizio dei poteri di spesa.

n. dei processi individuati **3**

n. di misure di prevenzione: **4**

Ambiti di rischio

- programmazione del fabbisogno
- proposta per la cura degli adempimenti che ricadono nelle attività di coordinamento dell'Ufficio
- proposta e cura di attività prodromiche alle decisioni di intervento
- modalità di scelta del soggetto interlocutore / contraente
- definizione degli obblighi contrattuali
- proposta di programmazione degli interventi effettuare
- monitoraggio sull'andamento delle procedure ed accertamento ritardi e/o violazioni

Registro dei rischi

- definizione del fabbisogno orientata a finalità non corrispondenti a quelle dell'ente
- definizione di atti di impulso e proposte non coerenti con il fabbisogno e le finalità dell'Ente
- modalità di scelta del soggetto partner/ interlocutore/ contraente non conformi alle prescrizioni normative o che non garantiscono effettiva imparzialità
- inadeguatezza o incompletezza degli impegni convenzionali / obblighi contrattuali
- incompetenza, inconferibilità o inadeguatezza dei soggetti responsabili incaricati delle attività di ufficio
- inadeguatezza delle attività di coordinamento - inadeguatezza o mancanza della verifica sulla regolare esecuzione delle prestazioni
- non regolare acquisizione di documentazione amministrativa e tecnica prodromica

obblighi di informazione

- tempo medio di definizione delle fasi di programmazione
- tempo medio di riscontro alle richieste di pareri, atti e provvedimenti
- tempo medio di rilascio provvedimenti autorizzativi e/o concessioni
- eventuale contenzioso

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area di rischio dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure:

- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno e della programmazione
- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di controllo suel attività di coordinamento riferite all'area della Direzione Generale ed alle aree direzionali
- (controllo) verifica completezza di tutti i documenti dell'istruttoria;
- (conflitto di interessi) verifica assenza cause di incompatibilità e di conflitti di interessi in capo ai soggetti responsabili e verso i soggetti terzi

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

20. controllo manutenzione e sicurezza strutture

- l'area di rischio è afferente all'area organizzativa tecnica che esercita il costante controllo dello stato di efficienza delle opere d'arte e di tutte le strutture in c.a. costituenti il corpo autostradale e le sue pertinenze.
- l'area è preposta altresì alla cura della D.L. in conformità a norma vigente
- Redige rapporti dettagliati di tutte le verifiche e propone interventi correttivi
- Gestisce i rapporti con laboratori per il controllo di qualità dei materiali e la gestione di un laboratorio mobile.

n. dei processi individuati **4**n. di misure di prevenzione: **4**

Ambiti di rischio

- proposta di programmazione sugli interventi da effettuare
- decisione in ordine agli interventi da effettuare
- report di monitoraggio
- programmazione e pianificazione dei controlli
- interventi anche su segnalazione
- sistema dei controlli
- eventuali segnalazioni alle autorità competenti

Registro dei rischi

- definizione di proposte di programmazione degli interventi non corrispondenti al fabbisogno rilevato
- assunzione di provvedimenti non coerenti con la programmazione e gli esiti del monitoraggio
- tempi e modalità di monitoraggio e segnalazione inadeguati
- tempi e modalità di monitoraggio di esecuzione degli interventi correttivi inadeguati
- incompetenza, inconferibilità o inadeguatezza dei soggetti responsabili incaricati delle attività di ufficio
- inadeguatezza delle attività di coordinamento sulle attività di monitoraggio e segnalazione
- inadeguatezza o mancanza della verifica finale sulla regolare esecuzione delle prescrizioni di adeguamento e degli interventi correttivi
- irregolarità della reportistica
- non regolare acquisizione di documentazione amministrativa e tecnica

obblighi di informazione

reportistica nel rispetto delle modalità del sistema di controllo e monitoraggio in uso
tempo medio di monitoraggio e verifica

tempo medio di segnalazione per la programmazione del fabbisogno e degli interventi correttivi

tempestiva segnalazione di non conformità delle opere all'area competente

eventuale contenzioso

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area di rischio dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure:

- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno e della programmazione degli interventi
- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di controllo sulle attività di coordinamento riferite all'area della Direzione Generale ed alle aree direzionali tecniche
- (controllo) verifica completezza di tutti i documenti dell'istruttoria;
- (controllo) verifica e completezza delle fasi del sistema di segnalazione e monitoraggio;
- (controllo) verifica finale sulla regolare esecuzione delle prescrizioni di adeguamento e sugli interventi correttivi
- (controllo) tempestiva segnalazione di anomalie /non conformità delle opere all'area competente
- (conflitto di interessi) verifica assenza cause di incompatibilità e di conflitti di interessi in capo ai soggetti responsabili e verso i soggetti terzi

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE

22. area della comunicazione

attività di comunicazione istituzionale e di stampa, rapporti con gli organi di informazione, comunicati circa l'attività del Consorzio, chiarimenti e repliche relativamente a notizie apparse su quotidiani, periodici, TV ed altri mezzi di informazione

n. dei processi individuati **6**

n. di misure di prevenzione: **6**

Ambiti di rischio

Previsione regolamentare dei requisiti e criteri di svolgimento della attività

Pubblicazione e trasparenza

Corresponsione dei pagamenti

Registro dei rischi

- Assenza o inadeguatezza delle prescrizioni regolamentari
- Mancanza di verifica delle condizioni e dei requisiti
- assenza di controlli sul corretto impiego delle autorizzazioni
- assenza di controlli sulla corresponsione dei pagamenti
- assenza di controllo nella verifica di eventuali incompatibilità e/o conflitti di interessi

obblighi di informazione

n. comunicati
tempestivi

MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCESSI DELL'AREA

Tutti i processi che riguardano quest'area dovranno assicurare il rispetto delle seguenti misure di prevenzione:
(controllo) predefinizione dei requisiti di accesso all'ufficio

(organizzativo) predisposizione di modelli e individuazione dei canali e sistemi di comunicazione anche social

(conflitto di interessi) verifica assenza di conflitto di interessi

RIEPILOGO PER SETTORI

	n. aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
Direzione Generale	17	47	47
U.O.C. Direzione Area Amministrativa - (area 1)	9	32	41
U.O.C. Direzione Area Tecnica e di Esercizio (area 2)	9	19	39
Gabinetto del Presidente Consiglio direttivo	2	1	1
Ufficio del Presidente - comunicazione istituzionale	1	1	1
(area 1) - Protocollo - Archivio - centro copie	1	1	1
(area 1) - Gare appalto	3	3	3
(area 1) - Contratti	1	1	1
(area 1) - Ris Umane	3	3	3
(area 1) - Contenzioso	1	1	1
(area 1) - Assicurazione - Sinistri	1	1	1
(area 1) - Patrimonio	1	1	1
(area 1) - U.O. URP - Trasparenza	2	2	2

2021 / 2023

(area 1) - U.O. Affari Consiglio	1	1	1
(area 2) - U.O. Servizi Tecnici -	8	11	11
(area 2) U.O. Servizi Tecnici -Progettazione	2	2	2
(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Controllo strutture	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Arch. Tecnico			
(area 2) U.O. Servizi Tecnici - espropriazioni	3	3	4
(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Sicurezza	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Imp. Speciali	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi Tecnici -Imp Elettrici	1	1	1
(area 2) U.O: Servizi Tecnici - Zone	1	1	1
(area 2) U.O: Servizi Tecnici - Zone	1	1	1
(area 2) U.O: Servizi Tecnici - Zone	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Opere verde	1		
(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Manutenzione Fabbricati	2	2	2
(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Imp. Segnaletici			

2021 / 2023

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Telecom	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi Tecnici - area Servizio (A18)	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi di Gestione -			
(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Ass. Traffico (vedi Zone) - tratta A18 - A 20	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Autoparco	2	2	2
(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Sala radio	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Lin. Esazione - Coord Capi Stazione - Zone Esaz.	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Capo stazione	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Capo stazione	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Capo stazione	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi di Gestione - zone esazione	1	1	
(area 2) U.O. Informatica di Gestione - siti informatici	1	1	1
(area 2) U.O. Informatica di Gestione - Elaborazione dati - CED	1	1	1
(area 2) U.O. Informatica di Gestione - RMPP	1	1	1
(area 2) U.O. Informatica di Gestione - Punti blu	1	1	1

2021 / 2023

(area 2) U.O. Informatica di Gestione - MCT	1	1	1
(area 2) - segreteria amm			
(area 2) segreteria Tec			
(area 2) lotti costruzione			
(area 1) - Ragioneria	2	10	10
(area 1) - Economato	1	3	3
(area 2) U.O. Servizi Tecnici - area Servizio (A20)	1	1	1
segreteria - Direzione Generale	1	1	1
costruzione nuove tratte e rapporti con enti (Direzione Generale)	1	1	1
(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Ass. Traffico (vedi Zone) - tratta Villafranca - Buonfornello	1	1	1
referente trasparenza			
DPO			
RTD			
referente della funzione di conformità /RPCT			

Direzione Generale

area di rischio

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - assunzione di personale a tempo determinato	1
<input type="radio"/> - assunzione di personale a tempo indeterminato	1
<input type="radio"/> - progressione orizzontale	1
<input type="radio"/> - progressione verticale	1
<input type="radio"/> - stabilizzazione del personale	1
<input type="radio"/> (procedimento) autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni	1
<input type="radio"/> (procedimento) Collocamento a riposo	1
<input type="radio"/> (procedimento) Congedo straordinario ex legge 5 febbraio 1992, n. 104	1

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica	1
<input type="radio"/> - affidamenti diretti < € 5.000	1
<input type="radio"/> - affidamenti in proroga	1
<input type="radio"/> - affidamento di lavori in somma urgenza	
<input type="radio"/> - affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"	1
<input type="radio"/> - affidamento di un servizio per la raccolta e il conferimento dei rifiuti	1

● - affidamento diretto "sotto soglia"	
● - nomina dei componenti della commissione di gara	1
● - Procedure negoziate	1
● - Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	1
● - varianti in corso di esecuzione del contratto	1
● (procedimento) Accesso agli atti delle procedure di gara	1
● (procedimento) Autorizzazione al subappalto	1

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processi di lavoro	misure di prevenzione
● - rilascio di autorizzazioni	1

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processi di lavoro	misure di prevenzione
● - Rimborso di spese sostenute	1

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro	misure di prevenzione
● - accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio	1
● - riscossione a seguito di accertamento di una violazione amministrativa	1
● (procedimento) Rateizzazione del pagamento di tributi	1

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

- atti di impegno

1

- atti di liquidazione

1

(procedimento) Certificazione dei crediti

1

area di rischio

07. Gestione del patrimonio

processi di lavoro

misure di prevenzione

- acquisizione di aree o immobili privati

1

- alienazione di beni

1

- gestione dell'inventario dei beni

1

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione

- annullamento di sanzioni accertate

1

- applicazioni di sanzioni amministrative

1

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

- affidamento di incarico di prestazione professionale

2

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

misure di prevenzione

- attribuzione di incarico di patrocinio

1

- Rimborso delle spese legali

1

- transazioni

1

(procedimento) Richiesta di risarcimento danni

1

area di rischio

15. controlli verifiche ispezioni sanzioni (area tecnica)

processi di lavoro

misure di prevenzione

controlli e verifiche con enti

1

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi

1

area di rischio

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi

1

area di rischio

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi

1

area di rischio

19. rapporti con Enti per la costruzione di nuove tratte

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi

2

area di rischio

20. controllo manutenzione e sicurezza strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

controllo manutenzione e sicurezza strutture

1

reportistica

1

area di rischio

22. area della comunicazione

processi di lavoro

misure di prevenzione

comunicati

1

U.O.C. Direzione Area Amministrativa - (area 1)

area di rischio

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - assunzione di personale a tempo determinato	1
<input type="radio"/> - assunzione di personale a tempo indeterminato	1
<input type="radio"/> - progressione orizzontale	1
<input type="radio"/> - progressione verticale	1
<input type="radio"/> (procedimento) autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni	2
<input type="radio"/> (procedimento) Collocamento a riposo	1
<input type="radio"/> (procedimento) Congedo straordinario ex legge 5 febbraio 1992, n. 104	1
<input type="radio"/> (procedimento) Rilascio certificato di servizio	1

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica	2
<input type="radio"/> - affidamenti diretti < € 5.000	2
<input type="radio"/> - affidamenti in proroga	2
<input type="radio"/> - affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"	1
<input type="radio"/> - affidamento diretto "sotto soglia"	2
<input type="radio"/> - nomina dei componenti della commissione di gara	2

● - Procedure negoziate	2
● - Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	1
area di rischio	
03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto	
processi di lavoro misure di prevenzione	
● - rilascio di autorizzazioni	1
area di rischio	
04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto	
processi di lavoro misure di prevenzione	
● - Rimborso di spese sostenute	1
area di rischio	
05. Gestione delle entrate	
processi di lavoro misure di prevenzione	
● - accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio	1
● - accertamento di un credito derivante da imposte o tributi	1
● - riscossione a seguito di accertamento di una violazione amministrativa	1
● (procedimento) Rateizzazione del pagamento di tributi	1
area di rischio	
06. Gestione della spesa	
processi di lavoro misure di prevenzione	
● - atti di impegno	1
● - atti di liquidazione	1

● - emissione di mandati di pagamento	1
● (procedimento) Certificazione dei crediti	1
area di rischio	
07. Gestione del patrimonio	
processi di lavoro misure di prevenzione	
● - gestione dell'inventario dei beni	1
area di rischio	
08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
processi di lavoro misure di prevenzione	
● - applicazioni di sanzioni amministrative	1
area di rischio	
10. Affari legali e contenzioso	
processi di lavoro misure di prevenzione	
● - attribuzione di incarico di patrocinio	2
● - Rimborso delle spese legali	1
● - transazioni	2
● (procedimento) Richiesta di risarcimento danni	1

U.O.C. Direzione Area Tecnica e di Esercizio (area 2)

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - affidamenti diretti < € 5.000	2
<input type="radio"/> - affidamenti in proroga	2
<input type="radio"/> - affidamento di lavori in somma urgenza	2
<input type="radio"/> - affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"	2
<input type="radio"/> - affidamento di un servizio per la raccolta e il conferimento dei rifiuti	2
<input type="radio"/> - affidamento diretto "sotto soglia"	2
<input type="radio"/> - Procedure negoziate	2
<input type="radio"/> - controlli di esecuzione	3

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

<input type="radio"/> - atti di impegno	2
<input type="radio"/> - atti di liquidazione	2
<input type="radio"/> - emissione di mandati di pagamento	1
<input type="radio"/> (procedimento) Certificazione dei crediti	2

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione

- applicazioni di sanzioni amministrative

3

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

- affidamento di incarico di prestazione professionale

2

area di rischio

15. controlli verifiche ispezioni sanzioni (area tecnica)

processi di lavoro

misure di prevenzione

- controlli di regolarità tecnico amministrativa dell'area appalti

3

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

- tutti i processi e procedimenti interni

2

area di rischio

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

- tutti i processi

2

area di rischio

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processi di lavoro

misure di prevenzione

 tutti i processi

2

area di rischio

20. controllo manutenzione e sicurezza strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

 tutti i processi dell'ufficio

1

Gabinetto del Presidente Consiglio direttivo

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

Ufficio del Presidente - comunicazione istituzionale

area di rischio

22. area della comunicazione

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 1) - Protocollo - Archivio - centro copie

area di rischio

22. area della comunicazione

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 1) - Gare appalto

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

(area 1) - Contratti

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 1) - Ris Umane

area di rischio

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processi di lavoro

misure di prevenzione

 tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

 tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

 tutti i processi dell'ufficio

1

(area 1) - Contenzioso

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'Ufficio

1

(area 1) - Assicurazione - Sinistri

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 1) - Patrimonio

area di rischio

07. Gestione del patrimonio

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

(area 1) - U.O. URP - Trasparenza

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

22. area della comunicazione - trasparenza - urp

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

(area 1) - U.O. Affari Consiglio

area di rischio

22. area della comunicazione

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) - U.O. Servizi Tecnici -

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

- atti di impegno

1

- atti di impegno

1

- emissione di mandati di pagamento

1

(procedimento) Certificazione dei crediti

1

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

- affidamento di incarico di prestazione professionale

1

area di rischio

15. controlli verifiche ispezioni sanzioni (area tecnica)

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'area tecnica

1

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

20. controllo manutenzione e sicurezza strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi Tecnici -Progettazione

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi

1

area di rischio

19. rapporti con Enti per la costruzione di nuove tratte

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi

1

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Controllo strutture

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - espropriazioni

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi

2

area di rischio

15. controlli verifiche ispezioni sanzioni (area tecnica)

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi

1

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Sicurezza

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'Ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Imp. Speciali

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi Tecnici -Imp Elettrici

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O: Servizi Tecnici - Zone

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'area

1

(area 2) U.O: Servizi Tecnici - Zone

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O: Servizi Tecnici - Zone

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Manutenzione Fabbricati

area di rischio

15. controlli verifiche ispezioni sanzioni (area tecnica)

processi di lavoro

misure di prevenzione

 tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

 tutti i processi dell'area

1

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Telecom

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - area Servizio (A18)

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Ass. Traffico (vedi Zone) - tratta A18 - A 20

area di rischio

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Autoparco

area di rischio

07. Gestione del patrimonio

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

area di rischio

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Sala radio

area di rischio

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Lin. Esazione - Coord Capi Stazione - Zone Esaz.

area di rischio

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Capo stazione

area di rischio

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Capo stazione

area di rischio

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Capo stazione

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - zone esazione

area di rischio

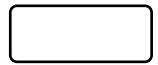
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio



(area 2) U.O. Informatica di Gestione - siti informatici

area di rischio

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Informatica di Gestione - Elaborazione dati - CED

area di rischio

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Informatica di Gestione - RMPP

area di rischio

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'Ufficio

1

(area 2) U.O. Informatica di Gestione - Punti blu

area di rischio

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'Ufficio

1

(area 2) U.O. Informatica di Gestione - MCT

area di rischio

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'Ufficio

1

(area 1) - Ragioneria

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro

misure di prevenzione

- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

1

- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

1

- rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP

1

- riscossione a seguito di accertamento di una violazione amministrativa

1

(procedimento) Rateizzazione del pagamento di tributi

1

(procedimento) Rimborso o compensazione IMU

1

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

- atti di impegno

1

- atti di liquidazione

1

- emissione di mandati di pagamento

1

(procedimento) Certificazione dei crediti

1

(area 1) - Economato

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - atti di impegno

1

 - atti di liquidazione

1

 - emissione di mandati di pagamento

1

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - area Servizio (A20)

area di rischio

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

segreteria - Direzione Generale

area di rischio

22. area della comunicazione

processi di lavoro

misure di prevenzione

tutti i processi dell'ufficio di segreteria della direzione

1

costruzione nuove tratte e rapporti con enti (Direzione Generale)

area di rischio

19. rapporti con Enti per la costruzione di nuove tratte

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Ass. Traffico (vedi Zone) - tratta Villafranca - Buonfornello

area di rischio

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processi di lavoro

misure di prevenzione



tutti i processi dell'ufficio

1

mappatura dei processi e individuazione delle misure di prevenzione

Direzione Generale

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo determinato

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definitibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	4	0	9	
percentuale	31 %	0 %	69 %	

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo indeterminato

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per i evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

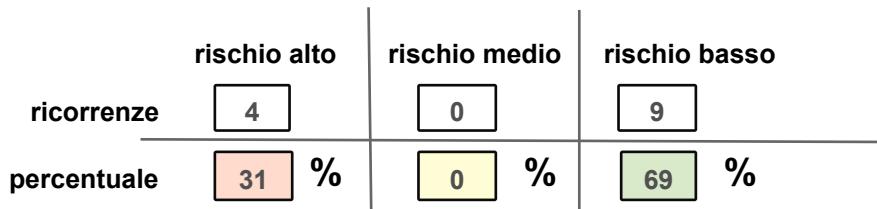
Non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



misure di prevenzione

misura di prevenzione come da check listcadenzaresponsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

01. Acquisizione, progressione e gestione del personaleprocesso di lavoro**- progressione orizzontale****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo consiste nella gestione del procedimento finalizzato al riconoscimento di un nuovo inquadramento economico ai dipendenti che rispondano ai criteri preventivamente definiti

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste una bassa rilevanza verso l'esterno ma un'altissima rilevanza all'interno dell'ente

INPUT

Atto di programmazione con delibera di Giunta Comunale

OUTPUT

Provvedimento di attribuzione dell'inquadramento economico

FASI E ATTIVITA'

Contrattazione decentrata, Deliberazione di Giunta, divulgazione dell'avvio delle selezioni, acquisizione delle informazioni dei singoli dipendenti, selezione in relazione ai criteri definiti nel contratto decentrato, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento economico

TEMPI DI ATTUAZIONE

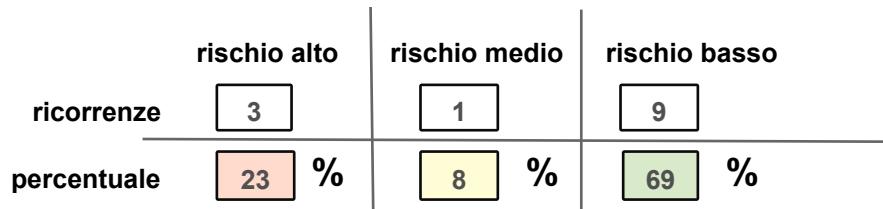
in rapporto alla programmazione definita dall'ente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli derivante dalla disponibilità delle somme di bilancio e dal conseguimento del punteggio richiesto

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza

responsabile

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale**processo di lavoro****- progressione verticale****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo consiste nella gestione del procedimento finalizzato al riconoscimento di un nuovo inquadramento giuridico ai dipendenti che rispondano ai criteri preventivamente definiti

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste una bassa rilevanza verso l'esterno ma un'altissima rilevanza all'interno dell'ente

INPUT

Provvedimento di attivazione della selezione

OUTPUT

Provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento giuridico

FASI E ATTIVITA'

Determinazione del fabbisogno, quantificazione dei posti da mettere a concorso, individuazione delle modalità di selezione, acquisizione delle richieste di partecipazione, nomina della commissione, selezione dei partecipanti, predisposizione della graduatoria finale, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento giuridico

TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

vincoli contenuti in prescrizioni normative relativamente alla spesa e numero dei posti da attribuire.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	3	1	9	
percentuale	23 %	8 %	69 %	

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile**

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale**processo di lavoro****- stabilizzazione del personale****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo consiste, nel rispetto dei requisiti, nell'inquadramento a tempo indeterminato di dipendenti già in servizio con contratto a tempo determinato

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Anche se il processo si svolge interamente all'interno dell'ente, riveste un elevatissimo interesse nel contesto in considerazione delle diffuse esigenze occupazionali

INPUT

Deliberazione in ordine alla decisione ricorrere alle stabilizzazioni, verifica dei requisiti e dei provvedimenti di stabilizzazione

OUTPUT

provvedimento di stabilizzazione

FASI E ATTIVITA'

Deliberazione riguardo l'intenzione di valersi delle stabilizzazioni, verifica dei requisiti e dei provvedimenti di stabilizzazione, provvedimento di stabilizzazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

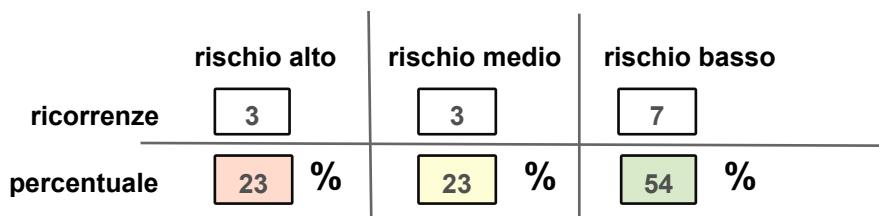
definiti con atto di programmazione

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

complessa interpretazione delle norme da attuare

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

**misure di prevenzione**

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile**

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale**processo di lavoro****(procedimento) autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Autorizzazione all'effettuazione di incarichi esterni nell'ambito delle prescrizioni dell'art. 53 del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento adottato dall'Ente

INPUT

Richiesta di autorizzazione da parte del dipendente

OUTPUT

Autorizzazione o diniego all'esercizio di un incarico esterno

FASI E ATTIVITA'

Richiesta del dipendente, esame della richiesta in relazione alle prescrizioni regolamentari dell'ente, valutazione riguardo ricorrenza di eventuali conflitti di interessi o incompatibilità, eventuale fissazione di modalità di esercizio dell'incarico, autorizzazione o diniego

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sono definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità e presenta un difficile equilibrio tra l'interesse del richiedente all'esercizio di una attività esterna e quello dell'ente, sia in ordine alla disponibilità temporale del dipendente, sia per eventuali situazioni di conflitto o di incompatibilità

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	3	4
percentuale	46 %	23 %	31 %

misure di prevenzione

misura di prevenzione

- come da check list

cadenzaresponsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

01. Acquisizione, progressione e gestione del personaleprocesso di lavoro**(procedimento) Collocamento a riposo****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

emanazione del provvedimento di collocamento a riposo del dipendente a seguito di istanza

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	3	3	7	
percentuale	23 %	23 %	54 %	

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile**

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale**processo di lavoro****(procedimento) Congedo straordinario ex legge 5 febbraio 1992, n. 104****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Riconoscimento del diritto alla fruizione del congedo straordinario biennale per le finalità previste dalla legge 104/1992

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	3	3	7	
percentuale	23 %	23 %	54 %	

misure di prevenzione

misura di prevenzione come da check listcadenzaresponsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

02. Contratti pubbliciprocesso di lavoro**- acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo attiene alla individuazione di soggetti a cui affidare la fornitura di un bene, di un servizio o di un lavoro mediante una selezione comparativa

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse può ritenersi elevato in ragione dell'ampio numero di controinteressati oltre che dell'attenzione che a tale processo attribuisce l'ANAC

INPUT

Determinazione di un fabbisogno

OUTPUT

Aggiudicazione della fornitura

FASI E ATTIVITA'

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza

tempestivo

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

02. Contratti pubblici**processo di lavoro****- affidamenti diretti < € 5.000****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

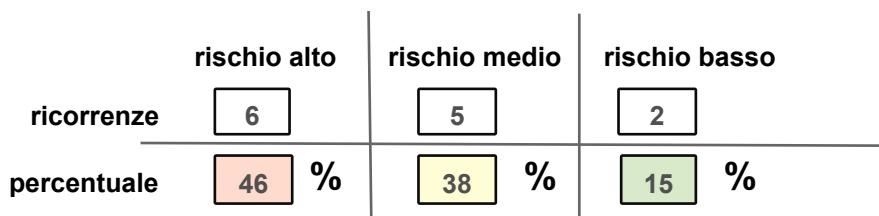
dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

**misure di prevenzione**

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile**

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

02. Contratti pubblici**processo di lavoro****- affidamenti in proroga****INPUT**

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

FASI E ATTIVITA'

Presa d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemporaneità tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza

responsabile

02. Contratti pubblici**processo di lavoro****- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo ha lo scopo di individuare l'operatore economico a seguito di una procedura selettiva per l'effettuazione di lavori o per la prestazione di servizi o l'acquisizione di beni.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo rileva un impatto esterno particolarmente elevato tanto da essere oggetto di specifiche prescrizioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

INPUT

Previsione di un fabbisogno che richieda l'attivazione di una procedura per un valore "sopra soglia"

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione e stipula del contratto

FASI E ATTIVITA'

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	4	3	6	
percentuale	31 %	23 %	46 %	

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile****02. Contratti pubblici****processo di lavoro****- affidamento di un servizio per la raccolta e il conferimento dei rifiuti****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Il processo risponde alla normativa sugli appalti ma è da considerarsi di particolare rilievo ai fini del rischio corruttivo in considerazione della materia, nonché delle dimensioni economiche a cui si aggiunge la situazione di emergenza

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse è da ritenersi particolarmente elevato in ragione dell'attenzione che riveste a livello nazionale e locale

INPUT

L'esigenza di individuare un soggetto a cui affidare il servizio di raccolta e smaltimento

OUTPUT

affidamento del servizio

FASI E ATTIVITA'

In condizioni ordinarie dopo l'individuazione del fabbisogno si procede all'affidamento mediante selezione pubblica. Si possono manifestare situazioni di emergenza che richiedono affidamenti in urgenza.

TEMPI DI ATTUAZIONE

In condizioni normali sono definiti nella programmazione

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Le criticità derivano dalla situazione emergenziale nazionale che potrebbe indurre alla ricerca di soluzioni urgenti in deroga alle norme di legge.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	5	1	7	
percentuale	38 %	8 %	54 %	

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile****02. Contratti pubblici****processo di lavoro****- nomina dei componenti della commissione di gara****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.

INPUT

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT

Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'

Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE

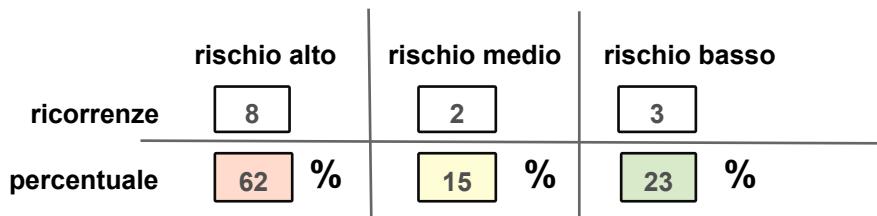
non sempre definitibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

**misure di prevenzione**

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza**responsabile****02. Contratti pubblici****processo di lavoro****- Procedure negoziate****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziate, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionali	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile****02. Contratti pubblici****processo di lavoro****- Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo attiene alla individuazione delle esigenze dalla cui determinazione conseguirà l'attivazione delle procedure per l'aggiudicazione di beni o servizi

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo, in questa fase, non manifesta una particolare rilevanza nei confronti dell'esterno

INPUT

Acquisizione dei fabbisogni da soddisfare

OUTPUT

Provvedimento di programmazione dei fabbisogni

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione delle richieste di fabbisogno, verifica della coerenza delle richieste pervenute, verifica disponibilità economica, provvedimento di programmazione del fabbisogno

TEMPI DI ATTUAZIONE

Variabili in relazione alle disponibilità finanziarie

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Criticità derivanti dalla discrezionalità delle esigenze di fabbisogno

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionale	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	2	4
percentuale	54 %	15 %	31 %

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile****02. Contratti pubblici****processo di lavoro****- varianti in corso di esecuzione del contratto****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo è disciplinato dall'art. 106 del d.lgs 50/2016 e riguarda le modifiche autorizzate dal RUP nei contratti di appalto in corso di validità

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'interesse esterno può ritenersi elevato in considerazione dell'attenzione che si attribuisce al processo in conseguenza degli aspetti di discrezionalità

INPUT

Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario

FASI E ATTIVITA'

Presa d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	3	3
percentuale	54 %	23 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

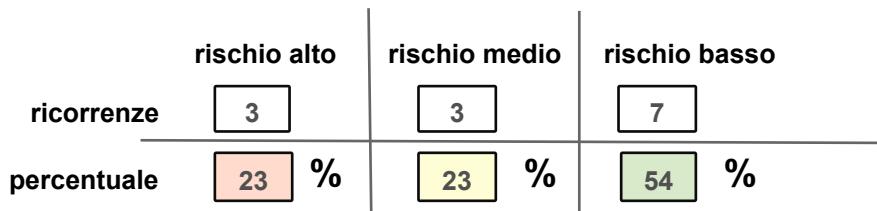
(procedimento) Accesso agli atti delle procedure di gara

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Autorizzazione all'accesso agli atti a seguito di istanza presentata da soggetti aventi diritto

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

(procedimento) Autorizzazione al subappalto

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Autorizzazione concessa a seguito del contratto di subappalto con il quale l'appaltatore affida ad un terzo - nei limiti previsti dalla vigente normativa - l'esecuzione di determinate attività nell'ambito dell'appalto principale.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

- rilascio di autorizzazioni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda l'esame di richieste prodotte da cittadini finalizzati al rilascio di autorizzazioni

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse è da considerarsi limitato al soggetto che richiede l'autorizzazione

INPUT

Richiesta di autorizzazione

OUTPUT

Provvedimento di autorizzazione

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione richiesta di autorizzazione, verifica del possesso dei requisiti e del rispetto delle condizioni, rilascio o diniego di autorizzazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

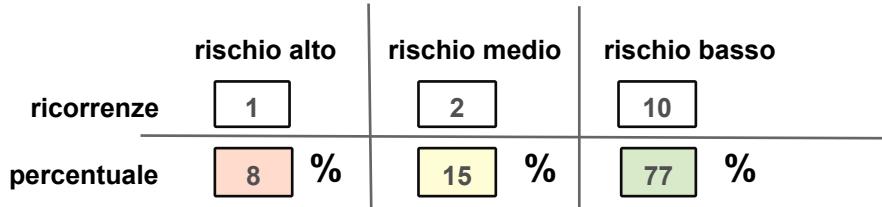
Entro 30 gg dall'acquisizione della richiesta

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Conformità con le prescrizioni contenute in provvedimenti normativi o regolamentari

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

● come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo di lavoro

- Rimborso di spese sostenute

INPUT

Richiesta di rimborso delle spese sostenute per conto dell'amministrazione

OUTPUT

Provvedimento di liquidazione delle spese sostenute

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di rimborso spese sostenute per conto dell'amministrazione, verifica delle condizioni dei requisiti, esame della documentazione giustificativa delle spese, determinazione del quantum da rimborsare, provvedimento di liquidazione delle somme spettanti

TEMPI DI ATTUAZIONE

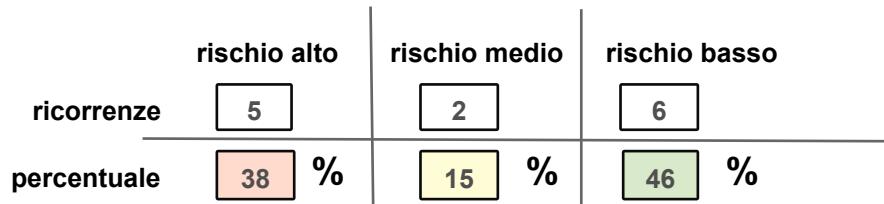
Non definiti in modo dettagliato

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Necessità di una effettiva verifica sui requisiti e sul calcolo delle somme effettivamente dovute, sia riguardo alla tipologia sia riguardo all'ammontare

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella effettiva verifica del rispetto dell'effettivo pagamento per la fruizione del servizio

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno può considerarsi elevato se il mancato pagamento del servizio dovesse manifestarsi in modo diffuso o in corrispondenza di specifici soggetti ai quali sia attribuita una particolare rilevanza nel territorio

INPUT

Richiesta di un credito per l'ente per la prestazione di un servizio

OUTPUT

Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'

Erogazione di un servizio al cittadino, acquisizione delle informazioni personali dell'utente, quantificazione del credito, richiesta di pagamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

l'accertamento avviene all'atto della fruizione del servizio

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

è necessaria la registrazione costante dei fruitori dei servizi ai fini dell'accertamento

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- riscossione a seguito di accertamento di una violazione amministrativa

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nell'accertamento di una violazione da parte dell'Ente a seguito di attività di controllo o di notizie

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'interesse può ritenersi elevato in considerazione della correzione con il principio del rispetto della legalità

INPUT

Accertamento di un credito a seguito di una violazione di norme o regolamenti comunali

OUTPUT

Riscossione delle somme accertate

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione dell'accertamento del debito; acquisizione del pagamento o attivazione di interventi di tipo coattivo;

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta particolarmente esposto a rischi in conseguenza della difficoltà di corrispondenza tra gli accertamenti e le riscossioni che potrebbero indurre alla diffusione di prassi non corrette.

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di accertamento	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

(procedimento) Rateizzazione del pagamento di tributi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Riscontro alla richiesta di rateizzazione dei pagamenti di somme dovute per annualità arretrate e formalmente accertate relative ai tributi locali

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poiché particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitaria con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

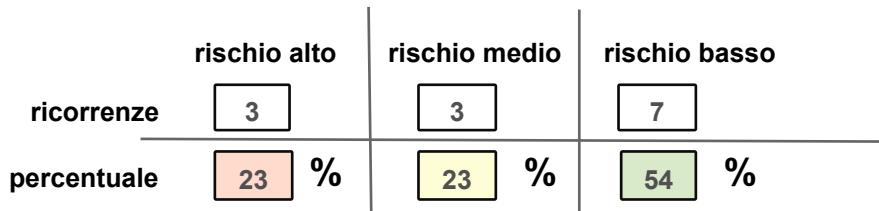
(procedimento) Certificazione dei crediti

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Rilascio di un documento che attesti il credito nei confronti del richiedente per la fornitura di beni, servizi o prestazioni professionali

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- acquisizione di aree o immobili privati

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

l'ente acquisisce l'area o l'immobile per soddisfare un'esigenza di pubblico interesse

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse esterno aumenta in ragione del valore e del soggetto titolare dell'immobile

INPUT

Esigenza di acquisire un immobile per l'esercizio di attività di interesse dell'ente

OUTPUT

Acquisizione del bene al patrimonio dell'ente

FASI E ATTIVITA'

Proposta di deliberazione in consiglio comunale con la motivazione dell'acquisto, la stima del valore dell'immobile e i pareri richiesti; approvazione della deliberazione; sottoscrizione dell'atto di acquisto; registrazione del contratto al catasto

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo potrebbe presentare criticità nella eventuale assenza della contemporanea dell'interesse pubblico o nell'ingiustificato vantaggio di un privato

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- alienazione di beni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella dismissione di beni di proprietà pubblica in relazione a specifici atti di programmazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste particolare rilevanza in considerazione della materia relativa alla gestione del patrimonio pubblico

INPUT

Esigenza di dismissione di un bene appartenente al patrimonio dell'ente

OUTPUT

Vendita del bene

FASI E ATTIVITA'

Piano delle alienazioni e valorizzazioni; avviso di gara mediante pubblico incanto; esame e valutazione delle offerte; contratto di vendita

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definitibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Eventuale non corretta iscrizione contabile dei proventi dell'alienazione; eventuale sottostima del valore dell'immobile

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

● come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- gestione dell'inventario dei beni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta di un processo che ha carattere permanente finalizzato alla predisposizione dell'elenco dei beni patrimoniali, al loro stato di conservazione, nonché alla loro destinazione o alle modalità di utilizzo o affidamento

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

E' da ritenere che l'interesse esterno sia particolarmente elevato soprattutto laddove i beni di proprietà pubblica vengano destinati a soggetti privati o vengano trascurati

INPUT

obblighi normativi

OUTPUT

aggiornamento dell'elenco dei beni patrimoniali

FASI E ATTIVITA'

Riconoscimento dell'elenco dei beni; acquisizione delle informazioni sullo stato e sulle modalità di impiego; registrazione di tali informazioni; costante aggiornamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo nonostante corrisponda ad un obbligo normativo potrebbe manifestare delle criticità in ordine alla difficoltà di reperire risorse umane e temporali per effettuare tali adempimenti. Ciò, laddove si manifestasse, potrebbe comportare il rischio di gravi conseguenze di carattere patrimoniale.

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- annullamento di sanzioni accertate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda l'annullamento di una sanzione già accertata a seguito della verifica di un errore da parte dell'amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste particolare interesse per il contesto esterno

INPUT

richiesta di riesame ai fini dell'annullamento di un accertamento

OUTPUT

provvedimento di annullamento dell'accertamento di una violazione

FASI E ATTIVITA'

acquisizione dell'istanza di riesame; istruttore e verifica dei presupposti; accoglimento o rifiuto

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuale esercizio di discrezionalità nell'ammissione delle istanze

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	4	6
percentuale	23 %	31 %	46 %

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile**

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**processo di lavoro****- applicazioni di sanzioni amministrative****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo consiste nella emissione di accertamenti in corrispondenza di violazioni di natura amministrativa.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo riserva particolare interesse esterno in ragione degli aspetti di presidio della legalità

INPUT

Accertamento di una violazione amministrativa

OUTPUT

Emissione di un'ordinanza di ingiunzione o di un verbale di contestazione

FASI E ATTIVITA'

Rilevazione di una infrazione amministrativa, emissione di un atto di accertamento della violazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

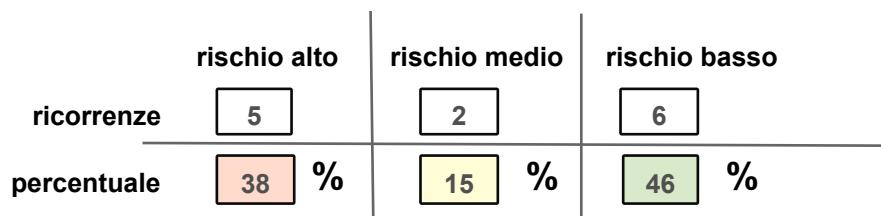
definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuali criticità possono derivare dalla mancata emissione dell'atto di accertamento della violazione a seguito di un'attività di vigilanza carente o collusiva

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

**misure di prevenzione**

misura di prevenzione

- come da check list

cadenzaresponsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

09. Incarichi e nomineprocesso di lavoro**- affidamento di incarico di prestazione professionale****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

il processo riguarda l'attribuzione di un incarico professionale ad un soggetto individuato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste un interesse particolarmente rilevante ma può essere oggetto di attenzione in ordine al rispetto del principio di correttezza e legalità nell'azione amministrativa

INPUT

Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT

provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'

Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- attribuzione di incarico di patrocinio

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella individuazione di un professionista a cui affidare l'incarico di patrocinio a difesa dell'ente

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse può variare in ragione dell'importanza della vicenda giudiziaria nonché della correttezza, trasparenza ed economicità nell'affidamento dell'incarico

INPUT

Necessità di difesa in giudizio dell'Amministrazione

OUTPUT

Conferimento dell'incarico di patrocinio

FASI E ATTIVITA'

Opposizione a ricorso o atto di citazione o proposizione di ricorso o atto di citazione; Deliberazione per la costituzione in giudizio; Individuazione del legale; Conferimento dell'incarico con la sottoscrizione del disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per la probabile ricorrenza di professionisti di fiducia

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	da prevedere	alto
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- Rimborso delle spese legali

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo ha lo scopo di rimborsare le spese sostenute dai dipendenti dell'ente per la difesa in giudizio nel caso in cui siano assolti dalle accuse a loro formulate

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste un particolare interesse all'esterno

INPUT

ricezione di una istanza di rimborso delle spese legali da parte di un dipendente o un amministratore dell'ente

OUTPUT

atto di liquidazione del rimborso

FASI E ATTIVITA'

ricezione dell'istanza di rimborso unitamente alla sentenza di assoluzione; istruttoria per la verifica delle condizioni; accoglimento o rigetto dell'istanza

TEMPI DI ATTUAZIONE

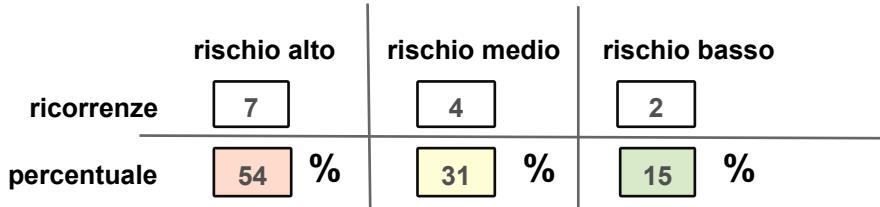
non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

discrezionalità nella determinazione della somma da rimborsare e difficoltà nella definizione del valore congruo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- transazioni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nell'accordo attraverso il quale le parti si fanno reciproche concessioni per porre fine a una lite o per prevenirla

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo può rivestire un elevato interesse esterno in ragione del valore dell'accordo

INPUT

Volontà dell'ente di procedere a una transazione

OUTPUT

Accordo transattivo

FASI E ATTIVITA'

richiesta di transazione o proposta dell'Ente di addivenire a una transazione; predisposizione della bozza di accordo transattivo; acquisizione del parere legale nel caso di pendenza giudiziaria; deliberazione di Giunta comunale o del Consiglio nel caso di impegno pluriennale; sottoscrizione dell'accordo transattivo

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definitibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuali rischi derivanti da un'errata contemporaneazione dell'interesse pubblico

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

(procedimento) Richiesta di risarcimento danni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Procedimento finalizzato alla verifica delle condizioni che legittimano il risarcimento del danno causato a un cittadino

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

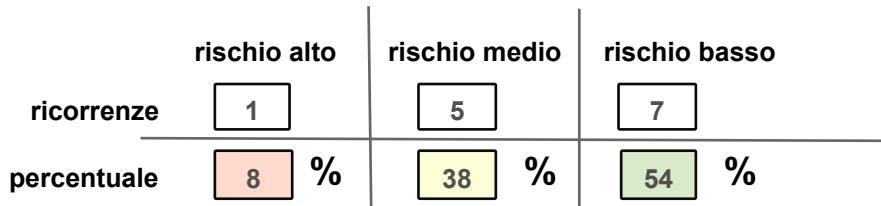
15. controlli verifiche ispezioni sanzioni (area tecnica)

processo di lavoro

controlli e verifiche con enti

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

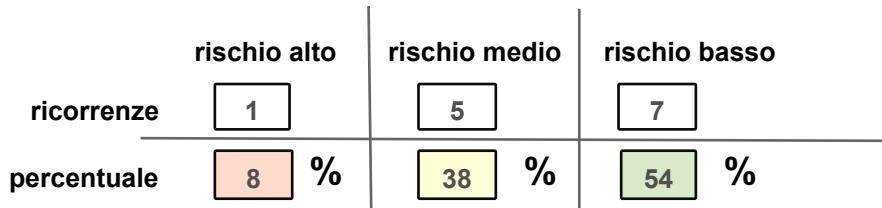
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

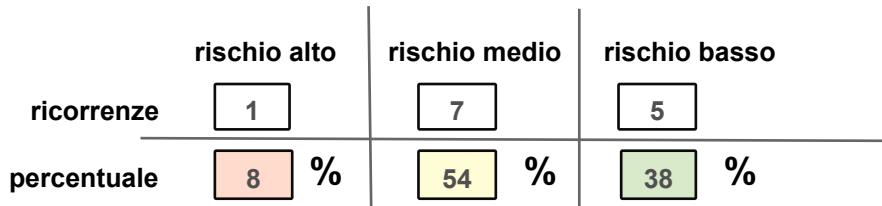
17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	occasionali	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

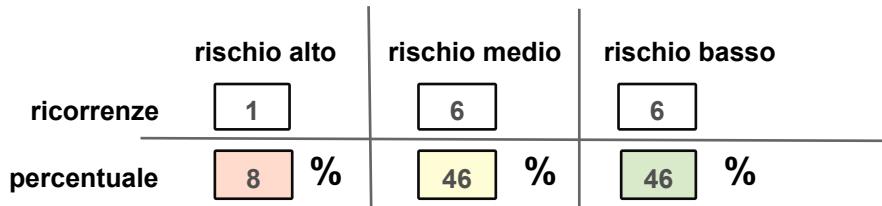
18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processo di lavoro

tutti i processi

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	occasionali	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

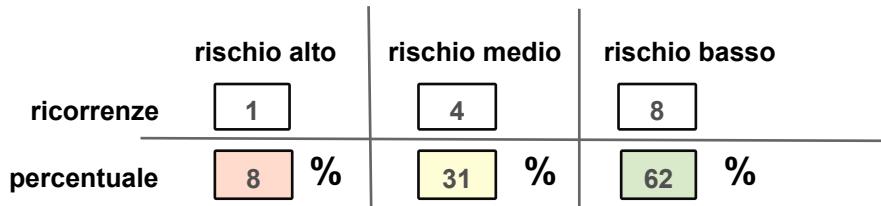
19. rapporti con Enti per la costruzione di nuove tratte

processo di lavoro

tutti i processi

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio



misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile**

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

20. controllo manutenzione e sicurezza strutture**processo di lavoro****controllo manutenzione e sicurezza strutture****mappatura del rischio****atto di impulso****modalità di attuazione****determinazione del "quantum"****individuazione del destinatario****controinteressati****sistema di controllo****trasparenza****quadro normativo****sistema di pianificazione****conflitto di interessi****sistemi di partecipazione****atti di indirizzo****tempi di attuazione**

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	0	0	0	
percentuale	?	%	?	%

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenzaresponsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

20. controllo manutenzione e sicurezza struttureprocesso di lavororeportistica**mappatura del rischio**atto di impulsomodalità di attuazionedeterminazione del "quantum"individuazione del destinatariocontrointeressatisistema di controllotrasparenzaquadro normativosistema di pianificazioneconflitto di interessisistemi di partecipazioneatti di indirizzotempi di attuazione

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	0	0	0	
percentuale	?	%	?	%

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

22. area della comunicazione

processo di lavoro

comunicati

mappatura del rischio

atto di impulso

modalità di attuazione

determinazione del "quantum"

individuazione del destinatario

controinteressati

sistema di controllo

trasparenza

quadro normativo

sistema di pianificazione

conflitto di interessi

sistemi di partecipazione

atti di indirizzo

tempi di attuazione

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	0	0	0	
percentuale	?	%	?	%

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

U.O.C. Direzione Area Amministrativa - (area 1)

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo determinato

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definitibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	4	0	9	
percentuale	31 %	0 %	69 %	

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo indeterminato

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione

INPUT

Con atto di programmazione

OUTPUT

Provvedimento di assunzione

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione alla partecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non definitibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	4	0	9	
percentuale	31 %	0 %	69 %	

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

- progressione orizzontale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella gestione del procedimento finalizzato al riconoscimento di un nuovo inquadramento economico ai dipendenti che rispondano ai criteri preventivamente definiti.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo riveste una bassa rilevanza verso l'esterno ma un'altissima rilevanza all'interno dell'ente.

INPUT

Atto di programmazione con delibera di Giunta Comunale

OUTPUT

Provvedimento di attribuzione dell'inquadramento economico

FASI E ATTIVITA'

Contrattazione decentrata, Deliberazione di Giunta, divulgazione dell'avvio delle selezioni, acquisizione delle informazioni dei singoli dipendenti, selezione in relazione ai criteri definiti nel contratto decentrato, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento economico.

TEMPI DI ATTUAZIONE

In rapporto alla programmazione definita dall'ente

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli derivante dalla disponibilità delle somme di bilancio e dal conseguimento del punteggio richiesto

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

misure di prevenzione

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

- progressione verticale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella gestione del procedimento finalizzato al riconoscimento di un nuovo inquadramento giuridico ai dipendenti che rispondano ai criteri preventivamente definiti.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo riveste una bassa rilevanza verso l'esterno ma un'altissima rilevanza all'interno dell'ente.

INPUT

Provvedimento di attivazione della selezione

OUTPUT

Provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento giuridico

FASI E ATTIVITA'

Definizione del fabbisogno, quantificazione dei posti da mettere a concorso, individuazione delle modalità di selezione, acquisizione delle richieste di partecipazione, nomina della commissione, selezione dei partecipanti, predisposizione della graduatoria finale, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento giuridico

TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Vincoli contenuti in prescrizioni normative relativamente alla spesa e numero dei posti da attribuire.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

misure di prevenzione

misura di prevenzione

 come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

(procedimento) autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Autorizzazione all'effettuazione di incarichi esterni nell'ambito delle prescrizioni dell'art 53 del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento adottato dall'Ente

INPUT

Richiesta di autorizzazione da parte del dipendente

OUTPUT

Autorizzazione o diniego all'esercizio di un incarico esterno

FASI E ATTIVITA'

Richiesta del dipendente, esame della richiesta in relazione alle prescrizioni regolamentari dell'ente, valutazione riguardo ricorrenza di eventuali conflitti di interessi o incompatibilità, eventuale fissazione di modalità di esercizio dell'incarico, autorizzazione o diniego

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sono definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità e presenta un difficile equilibrio tra l'interesse del richiedente all'esercizio di una attività esterna e quello dell'ente, sia in ordine alla disponibilità temporale del dipendente, sia per eventuali situazioni di conflitto o di incompatibilità

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	3	4
percentuale	46 %	23 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

(procedimento) Collocamento a riposo

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

emanazione del provvedimento di collocamento a riposo del dipendente a seguito di istanza

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

(procedimento) Congedo straordinario ex legge 5 febbraio 1992, n. 104

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Riconoscimento del diritto alla fruizione del congedo straordinario biennale per le finalità previste dalla legge 104/1992

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

(procedimento) Rilascio certificato di servizio

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Rilascio del certificato di servizio del dipendente dell'Amministrazione a seguito della richiesta da parte dell'interessato

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo attiene alla individuazione di soggetti a cui affidare la fornitura di un bene, di un servizio o di un lavoro mediante una selezione comparativa

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse può ritenersi elevato in ragione dell'ampio numero di controinteressati oltre che dell'attenzione che a tale processo attribuisce l'ANAC

INPUT

Determinazione di un fabbisogno

OUTPUT

Aggiudicazione della fornitura

FASI E ATTIVITA'

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

TEMPI DI ATTUAZIONE

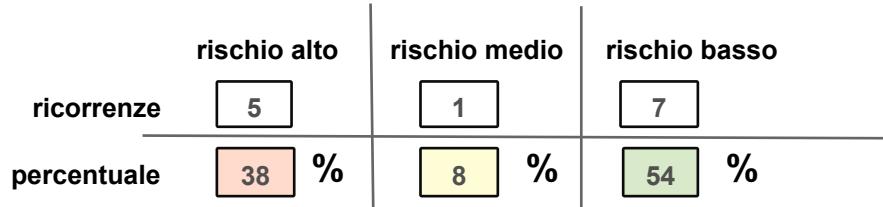
Definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti in proroga

INPUT

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

FASI E ATTIVITA'

Presa d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

TEMPI DI ATTUAZIONE

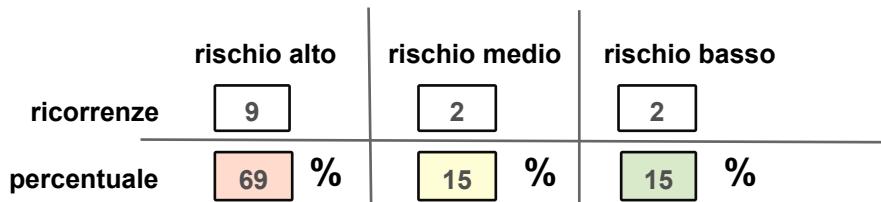
non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemporaneità tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo ha lo scopo di individuare l'operatore economico a seguito di una procedura selettiva per l'effettuazione di lavori o per la prestazione di servizi o l'acquisizione di beni

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo rileva un impatto esterno particolarmente elevato tanto da essere oggetto di specifiche prescrizioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

INPUT

Previsione di un fabbisogno che richieda l'attivazione di una procedura per un valore "sopra soglia"

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione e stipula del contratto

FASI E ATTIVITA'

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento diretto "sotto soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'attivazione di una procedura finalizzata all'acquisizione di servizi o forniture o all'esecuzione di lavori per un valore inferiore alla soglia definita nell'art. 36 del D. LGS 50/2016

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

La rilevanza esterna può considerarsi particolarmente elevata, sia in ragione al valore dell'appalto, sia per gli ambiti di discrezionalità presenti nel processo

INPUT

esigenza di acquisire un bene o un servizio o di eseguire un lavoro

OUTPUT

contratto di affidamento del servizio, lavoro o fornitura

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno; definizione dell'importo; scelta della modalità da adottare per la individuazione del contraente; avvio dell'indagine di mercato; valutazione dei preventivi; aggiudicazione;

TEMPI DI ATTUAZIONE

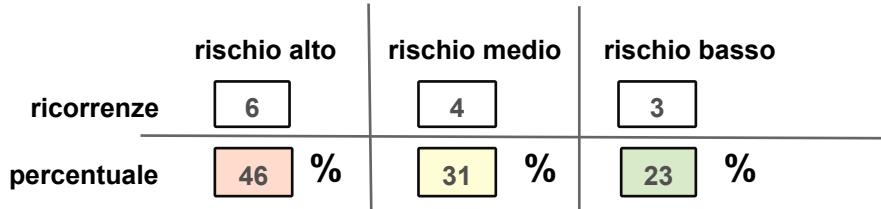
I tempi sono definiti e monitorati

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per la contemporanea delle esigenze di immediatezza nel rispetto dei principi di trasparenza e protezione

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.

INPUT

Necessità di effettuare la valutazione delle offerte

OUTPUT

Provvedimento di composizione della commissione

FASI E ATTIVITA'

Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina

TEMPI DI ATTUAZIONE

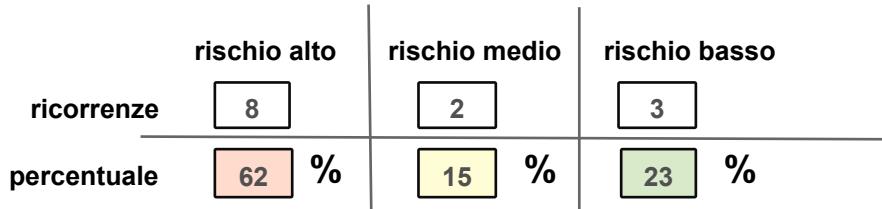
non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

INPUT

Essigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziate, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionali	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo attiene alla individuazione delle esigenze dalla cui determinazione conseguirà l'attivazione delle procedure per l'aggiudicazione di beni o servizi

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo, in questa fase, non manifesta una particolare rilevanza nei confronti dell'esterno

INPUT

Acquisizione dei fabbisogni da soddisfare

OUTPUT

Provvedimento di programmazione dei fabbisogni

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione delle richieste di fabbisogno, verifica della coerenza delle richieste pervenute, verifica disponibilità economica, provvedimento di programmazione del fabbisogno

TEMPI DI ATTUAZIONE

Variabili in relazione alle disponibilità finanziarie

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Criticità derivanti dalla discrezionalità delle esigenze di fabbisogno

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionale	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	2	4
percentuale	54 %	15 %	31 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

- rilascio di autorizzazioni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo riguarda l'esame di richieste prodotte da cittadini finalizzati al rilascio di autorizzazioni

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il grado di interesse è da considerarsi limitato al soggetto che richiede l'autorizzazione

INPUT

Richiesta di autorizzazione

OUTPUT

Provvedimento di autorizzazione

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione richiesta di autorizzazione, verifica del possesso dei requisiti e del rispetto delle condizioni, rilascio o diniego di autorizzazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Entro 30 gg dall'acquisizione della richiesta

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Conformità con le prescrizioni contenute in provvedimenti normativi o regolamentari

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	1	2	10	
percentuale	8 %	15 %	77 %	

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione****cadenza****responsabile**

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto**processo di lavoro****- Rimborso di spese sostenute****INPUT**

Richiesta di rimborso delle spese sostenute per conto dell'amministrazione

OUTPUT

Provvedimento di liquidazione delle spese sostenute

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di rimborso spese sostenute per conto dell'amministrazione, verifica delle condizioni dei requisiti, esame della documentazione giustificativa delle spese, determinazione del quantum da rimborsare, provvedimento di liquidazione delle somme spettanti

TEMPI DI ATTUAZIONE

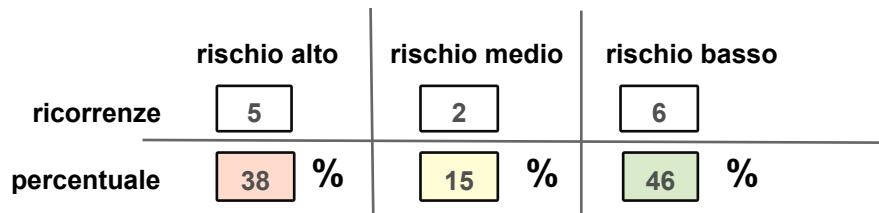
Non definiti in modo dettagliato

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Necessità di una effettiva verifica sui requisiti e sul calcolo delle somme effettivamente dovute, sia riguardo alla tipologia sia riguardo all'ammontare

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella effettiva verifica del rispetto dell'effettivo pagamento per la fruizione del servizio

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno può considerarsi elevato se il mancato pagamento del servizio dovesse manifestarsi in modo diffuso o in corrispondenza di specifici soggetti ai quali sia attribuita una particolare rilevanza nel territorio

INPUT

Richiesta di un credito per l'ente per la prestazione di un servizio

OUTPUT

Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'

Erogazione di un servizio al cittadino, acquisizione delle informazioni personali dell'utente, quantificazione del credito, richiesta di pagamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

l'accertamento avviene all'atto della fruizione del servizio

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

è necessaria la registrazione costante dei fruitori dei servizi ai fini dell'accertamento

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

misure di prevenzione

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Procedura finalizzata all'esistenza di una posizione debitaria nei confronti dell'ente in ragione dell'applicazione di imposte o tributi

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo ha una rilevanza particolare soprattutto con riferimento agli aspetti connessi alla elusione ed evasione dei tributi.

INPUT

Insorgere di una situazione creditoria per l'applicazione di una norma di legge

OUTPUT

Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione delle informazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta e del calcolo dell'ammontare, definizione del provvedimento di accertamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

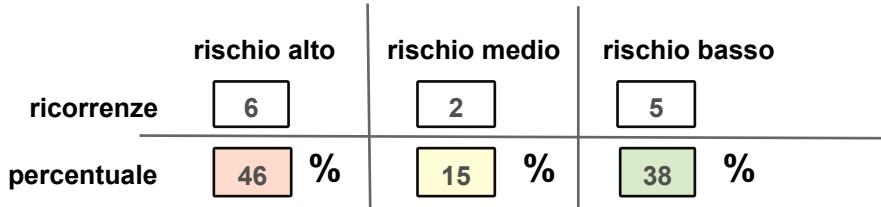
Non facilmente definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Necessità di una verifica costante sulla riscossione di accertamenti e sull'eventuale mancata riscossione

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non definibili	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

● come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- riscossione a seguito di accertamento di una violazione amministrativa

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nell'accertamento di una violazione da parte dell'Ente a seguito di attività di controllo o di notizie

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'interesse può ritenersi elevato in considerazione della correzione con il principio del rispetto della legalità

INPUT

Accertamento di un credito a seguito di una violazione di norme o regolamenti comunali

OUTPUT

Riscossione delle somme accertate

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione dell'accertamento del debito; acquisizione del pagamento o attivazione di interventi di tipo coattivo;

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta particolarmente esposto a rischi in conseguenza della difficoltà di corrispondenza tra gli accertamenti e le riscossioni che potrebbero indurre alla diffusione di prassi non corrette.

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di accertamento	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	3	3	7	
percentuale	23 %	23 %	54 %	

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

05. Gestione delle entrate**processo di lavoro****(procedimento) Rateizzazione del pagamento di tributi****DESCRIZIONE DEL PROCESSO***Riscontro alla richiesta di rateizzazione dei pagamenti di somme dovute per annualità arretrate e formalmente accertate relative ai tributi locali***mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poiché particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitaria con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

misure di prevenzione

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- emissione di mandati di pagamento

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'effettiva destinazione delle somme a vantaggio di un soggetto che risulti obbligato nei confronti dell'amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'impatto esterno può considerarsi elevato nei momenti in cui l'ente non sia in grado di soddisfare in modo tempestivo le esigenze dei creditori

INPUT

determina di liquidazione

OUTPUT

Emissione del mandato di pagamento

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione della determinazione di liquidazione; verifica di assenza di situazioni debitorie con l'erario; emissione del mandato di pagamento; rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti; emissione del mandato

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo potrebbe rappresentare aspetti di criticità nel caso di ritardo cronico che potrebbe indurre a non rispettare i tempi previsti dalla legge e la cronologicità dei pagamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile**

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

06. Gestione della spesa**processo di lavoro****(procedimento) Certificazione dei crediti****DESCRIZIONE DEL PROCESSO***Rilascio di un documento che attesta il credito nei confronti del richiedente per la fornitura di beni, servizi o prestazioni professionali***mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	3	3	7	
percentuale	23 %	23 %	54 %	

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- gestione dell'inventario dei beni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta di un processo che ha carattere permanente finalizzato alla predisposizione dell'elenco dei beni patrimoniali, al loro stato di conservazione, nonché alla loro destinazione o alle modalità di utilizzo o affidamento

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

E' da ritenere che l'interesse esterno sia particolarmente elevato soprattutto laddove i beni di proprietà pubblica vengano destinati a soggetti privati o vengano trascurati

INPUT

obblighi normativi

OUTPUT

aggiornamento dell'elenco dei beni patrimoniali

FASI E ATTIVITA'

Riconoscimento dell'elenco dei beni; acquisizione delle informazioni sullo stato e sulle modalità di impiego; registrazione di tali informazioni; costante aggiornamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo nonostante corrisponda ad un obbligo normativo potrebbe manifestare delle criticità in ordine alla difficoltà di reperire risorse umane e temporali per effettuare tali adempimenti. Ciò, laddove si manifestasse, potrebbe comportare il rischio di gravi conseguenze di carattere patrimoniale.

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	62 %

misure di prevenzione

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- applicazioni di sanzioni amministrative

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella emissione di accertamenti in corrispondenza di violazioni di natura amministrativa.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riserva particolare interesse esterno in ragione degli aspetti di presidio della legalità

INPUT

Accertamento di una violazione amministrativa

OUTPUT

Emissione di un'ordinanza di ingiunzione o di un verbale di contestazione

FASI E ATTIVITA'

Rilevazione di una infrazione amministrativa, emissione di un atto di accertamento della violazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuali criticità possono derivare dalla mancata emissione dell'atto di accertamento della violazione a seguito di un'attività di vigilanza carente o collusiva

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	2	6
percentuale	38 %	15 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

● come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- attribuzione di incarico di patrocinio

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella individuazione di un professionista a cui affidare l'incarico di patrocinio a difesa dell'ente

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse può variare in ragione dell'importanza della vicenda giudiziaria nonché della correttezza, trasparenza ed economicità nell'affidamento dell'incarico

INPUT

Necessità di difesa in giudizio dell'Amministrazione

OUTPUT

Conferimento dell'incarico di patrocinio

FASI E ATTIVITA'

Opposizione a ricorso o atto di citazione o proposizione di ricorso o atto di citazione; Deliberazione per la costituzione in giudizio; Individuazione del legale; Conferimento dell'incarico con la sottoscrizione del disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

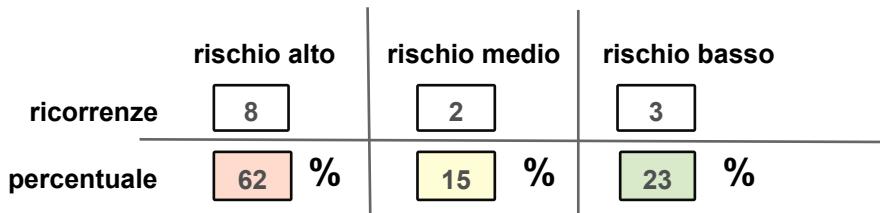
Non definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per la probabile ricorrenza di professionisti di fiducia

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	da prevedere	alto
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- Rimborso delle spese legali

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo ha lo scopo di rimborsare le spese sostenute dai dipendenti dell'ente per la difesa in giudizio nel caso in cui siano assolti dalle accuse a loro formulate

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste un particolare interesse all'esterno

INPUT

ricezione di una istanza di rimborso delle spese legali da parte di un dipendente o un amministratore dell'ente

OUTPUT

atto di liquidazione del rimborso

FASI E ATTIVITA'

ricezione dell'istanza di rimborso unitamente alla sentenza di assoluzione; istruttoria per la verifica delle condizioni; accoglimento o rigetto dell'istanza

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

discrezionalità nella determinazione della somma da rimborsare e difficoltà nella definizione del valore congruo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	4	2
percentuale	54 %	31 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- transazioni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nell'accordo attraverso il quale le parti si fanno reciproche concessioni per porre fine a una lite o per prevenirla

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo può rivestire un elevato interesse esterno in ragione del valore dell'accordo

INPUT

Volontà dell'ente di procedere a una transazione

OUTPUT

Accordo transattivo

FASI E ATTIVITA'

richiesta di transazione o proposta dell'Ente di addivenire a una transazione; predisposizione della bozza di accordo transattivo; acquisizione del parere legale nel caso di pendenza giudiziaria; deliberazione di Giunta comunale o del Consiglio nel caso di impegno pluriennale; sottoscrizione dell'accordo transattivo

TEMPI DI ATTUAZIONE

non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuali rischi derivanti da un'errata contemporaneazione dell'interesse pubblico

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

(procedimento) Richiesta di risarcimento danni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Procedimento finalizzato alla verifica delle condizioni che legittimano il risarcimento del danno causato a un cittadino

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Donatello Puliatti - UOC - Area amministrativa (1)

-

U.O.C. Direzione Area Tecnica e di Esercizio (area 2)

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto,

TEMPI DI ATTUAZIONE

dovrebbero essere definiti nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza**responsabile**

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

02. Contratti pubblici**processo di lavoro****- affidamenti in proroga****INPUT**

necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga

FASI E ATTIVITA'

Presa d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio

TEMPI DI ATTUAZIONE

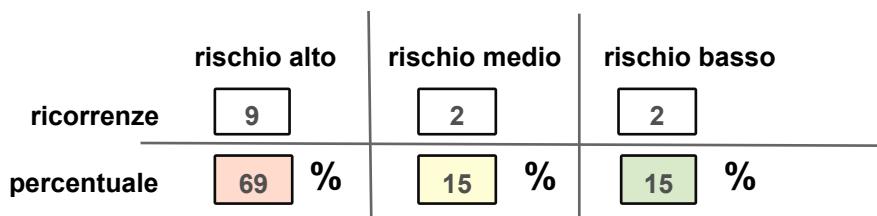
non definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemporaneazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di lavori in somma urgenza

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo è disciplinato dall'art. 163 del D. lgs. 50/2016 e si caratterizza per interventi che avendo carattere di "somma urgenza" possono essere affidati in forma diretta a uno o più operatori economici

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse esterno è particolarmente elevato in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità esercitato nella circostanza

INPUT

Situazione contingente non prevedibile che richiede l'attivazione di misure urgenti

OUTPUT

La realizzazione dei lavori richiesti

FASI E ATTIVITA'

preso d'atto di una situazione imprevedibile da fronteggiare mediante l'attivazione di misure urgenti, determinazione dei lavori da effettuare, individuazione di un soggetto esterno a cui affidare l'immediata realizzazione dei lavori, avvio dei lavori, determinazione dell'importo e assunzione dell'impegno di spesa, consegna dei lavori, verifica della conformità dei lavori, liquidazione del compenso

TEMPI DI ATTUAZIONE

variabili in ragione della tipologia dei lavori

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta altamente discrezionale nella definizione delle condizioni che ne consentono l'attivazione, nelle modalità di scelta del contraente e di verifica delle prestazioni rese

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo ha lo scopo di individuare l'operatore economico a seguito di una procedura selettiva per l'effettuazione di lavori o per la prestazione di servizi o l'acquisizione di beni

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo rileva un impatto esterno particolarmente elevato tanto da essere oggetto di specifiche prescrizioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

INPUT

Previsione di un fabbisogno che richieda l'attivazione di una procedura per un valore "sopra soglia"

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione e stipula del contratto

FASI E ATTIVITA'

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di un servizio per la raccolta e il conferimento dei rifiuti

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo risponde alla normativa sugli appalti ma è da considerarsi di particolare rilievo ai fini del rischio corruttivo in considerazione della materia, nonché delle dimensioni economiche a cui si aggiunge la situazione di emergenza

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse è da ritenersi particolarmente elevato in ragione dell'attenzione che riveste a livello nazionale e locale

INPUT

L'esigenza di individuare un soggetto a cui affidare il servizio di raccolta e smaltimento

OUTPUT

affidamento del servizio

FASI E ATTIVITA'

in condizioni ordinarie dopo l'individuazione del fabbisogno si procede all'affidamento mediante selezione pubblica. Si possono manifestare situazioni di emergenza che richiedono affidamenti in urgenza.

TEMPI DI ATTUAZIONE

in condizioni normali sono definiti nella programmazione

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Le criticità derivano dalla situazione emergenziale nazionale che potrebbe indurre alla ricerca di soluzioni urgenti in deroga alle norme di legge.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento diretto "sotto soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'attivazione di una procedura finalizzata all'acquisizione di servizi o forniture o all'esecuzione di lavori per un valore inferiore alla soglia definita nell'art. 36 del D. LGS 50/2016

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

La rilevanza esterna può considerarsi particolarmente elevata, sia in ragione al valore dell'appalto, sia per gli ambiti di discrezionalità presenti nel processo

INPUT

esigenza di acquisire un bene o un servizio o di eseguire un lavoro

OUTPUT

contratto di affidamento del servizio, lavoro o fornitura

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno; definizione dell'importo; scelta della modalità da adottare per la individuazione del contraente; avvio dell'indagine di mercato; valutazione dei preventivi; aggiudicazione;

TEMPI DI ATTUAZIONE

I tempi sono definiti e monitorati

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per la contemporanea delle esigenze di immediatezza nel rispetto dei principi di trasparenza e protezione

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	4	3
percentuale	46 %	31 %	23 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

INPUT

Essigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziate, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

Sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perché, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionali	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- controlli di esecuzione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

controlli di esecuzione delle opere e dei lavori appaltati, secondo codice degli appalti, regolamento, linee guida anac e normativa internazionale e convenzionale, sistemi di certificazione

EVENTUALI CASI DI IRREGOLARITA' O EVENTI CORRUSSIONI

segnalazioni interne al RPC, segnalazioni esterne alle Autorità

FASI E ATTIVITA'

intermedie e finali secondo cronoprogramma

TEMPI DI ATTUAZIONE

ricorrenti e finali

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

discrezionalità tecnica

mappatura del rischio

atto di impulso

modalità di attuazione

determinazione del "quantum"

individuazione del destinatario

controinteressati

sistema di controllo

trasparenza

quadro normativo

sistema di pianificazione

conflitto di interessi

sistemi di partecipazione

atti di indirizzo

tempi di attuazione

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	0	0	0	
percentuale	?	%	?	%

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poiché particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitaria con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- emissione di mandati di pagamento

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'effettiva destinazione delle somme a vantaggio di un soggetto che risulti obbligato nei confronti dell'amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'impatto esterno può considerarsi elevato nei momenti in cui l'ente non sia in grado di soddisfare in modo tempestivo le esigenze dei creditori

INPUT

determina di liquidazione

OUTPUT

Emissione del mandato di pagamento

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione della determinazione di liquidazione; verifica di assenza di situazioni debitorie con l'erario; emissione del mandato di pagamento; rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti; emissione del mandato

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo potrebbe rappresentare aspetti di criticità nel caso di ritardo cronico che potrebbe indurre a non rispettare i tempi previsti dalla legge e la cronologicità dei pagamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

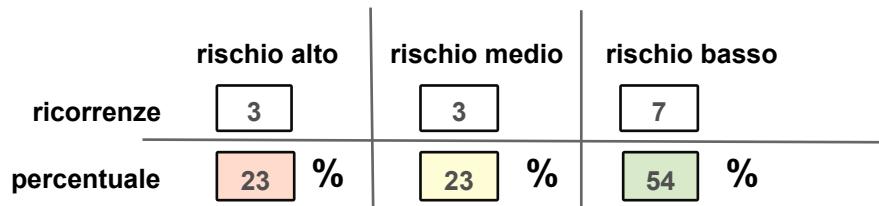
misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione****cadenza****responsabile**

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

06. Gestione della spesa**processo di lavoro****(procedimento) Certificazione dei crediti****DESCRIZIONE DEL PROCESSO***Rilascio di un documento che attesta il credito nei confronti del richiedente per la fornitura di beni, servizi o prestazioni professionali***mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- applicazioni di sanzioni amministrative

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella emissione di accertamenti in corrispondenza di violazioni di natura amministrativa.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riserva particolare interesse esterno in ragione degli aspetti di presidio della legalità

INPUT

Accertamento di una violazione amministrativa

OUTPUT

Emissione di un'ordinanza di ingiunzione o di un verbale di contestazione

FASI E ATTIVITA'

Rilevazione di una infrazione amministrativa, emissione di un atto di accertamento della violazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

eventuali criticità possono derivare dalla mancata emissione dell'atto di accertamento della violazione a seguito di un'attività di vigilanza carente o collusiva

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	2	6
percentuale	38 %	15 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda l'attribuzione di un incarico professionale ad un soggetto individuato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste un interesse particolarmente rilevante ma può essere oggetto di attenzione in ordine al rispetto del principio di correttezza e legalità nell'azione amministrativa

INPUT

Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT

provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'

Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

15. controlli verifiche ispezioni sanzioni (area tecnica)

processo di lavoro

controlli di regolarità tecnico amministrativa dell'area appalti

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Normativa e Regolamentazione

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

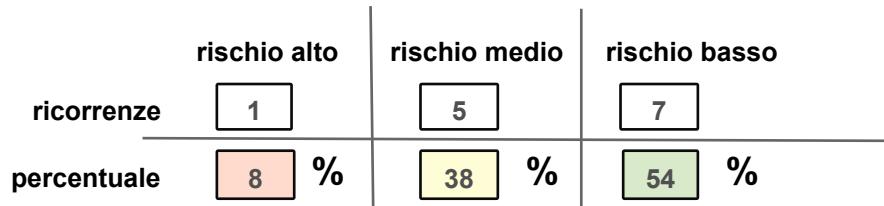
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi e procedimenti interni

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio



misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

● come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi**mappatura del rischio**

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	1	5	7	
percentuale	8 %	38 %	54 %	

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

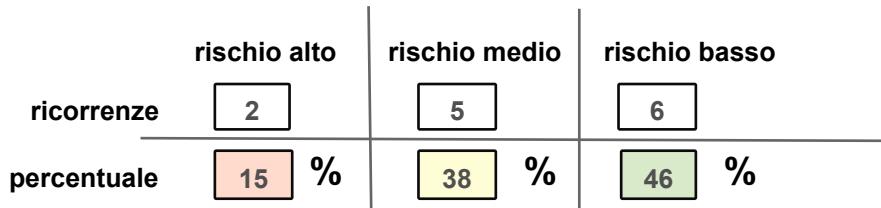
18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processo di lavoro

tutti i processi

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

20. controllo manutenzione e sicurezza strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio**mappatura del rischio**

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	1	4	8	
percentuale	8 %	31 %	62 %	

misure di prevenzione

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

Gabinetto del Presidente Consiglio direttivo

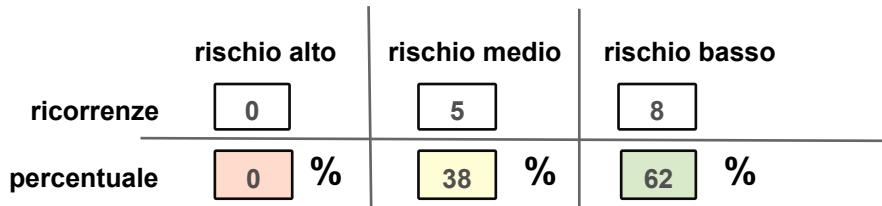
09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	occasionali	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

geom Baldassare Arrigo - uff. Gabinetto del Presidente
Consiglio Direttivo

Ufficio del Presidente - comunicazione istituzionale

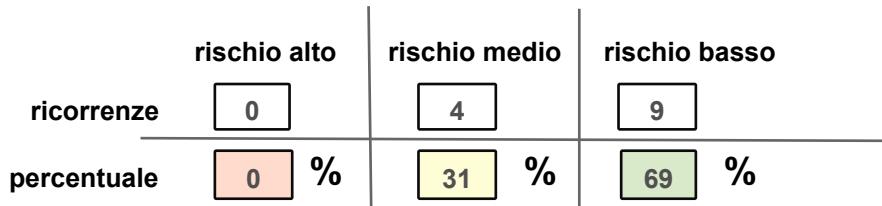
22. area della comunicazione

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Luciano Fiorino - ufficio comunicazione e stampa
(Presidente Consiglio Direttivo)

(area 1) - Protocollo - Archivio - centro copie

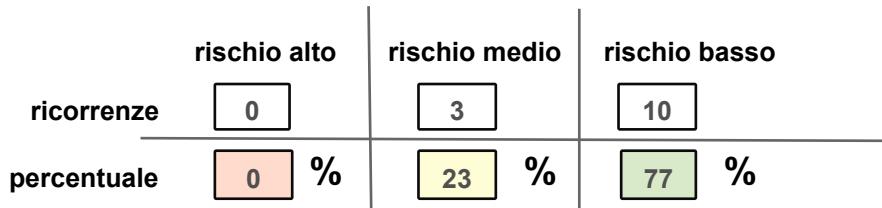
22. area della comunicazione

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Baldassarre Arrigo (area 1) - Prot. archivio

(area 1) - Gare appalto

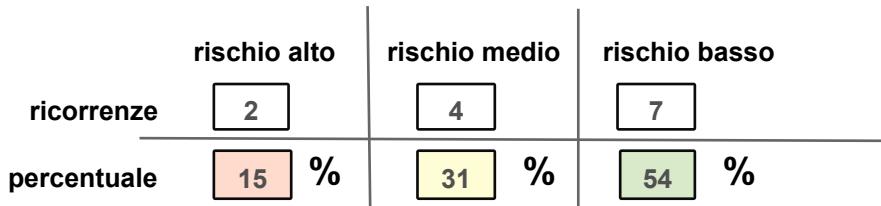
02. Contratti pubblici

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Walter Zampogna - (area 1) U.O. Gare appalti

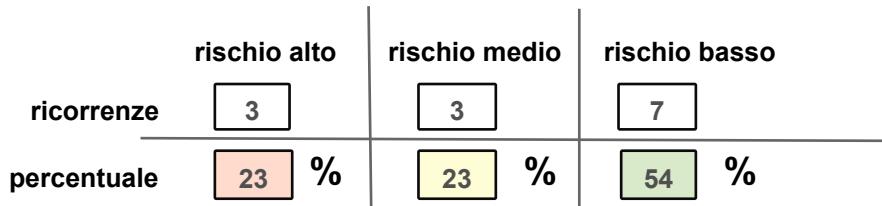
06. Gestione della spesa

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Walter Zampogna - (area 1) U.O. Gare appalti

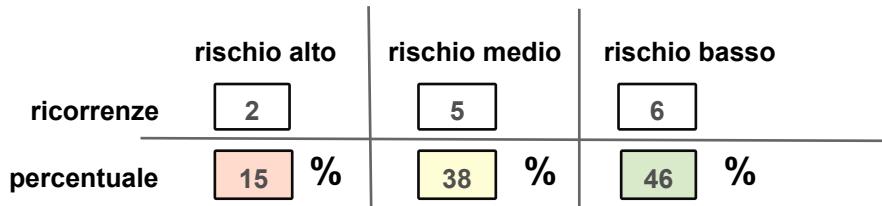
08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Walter Zampogna - (area 1) U.O. Gare appalti

(area 1) - Contratti

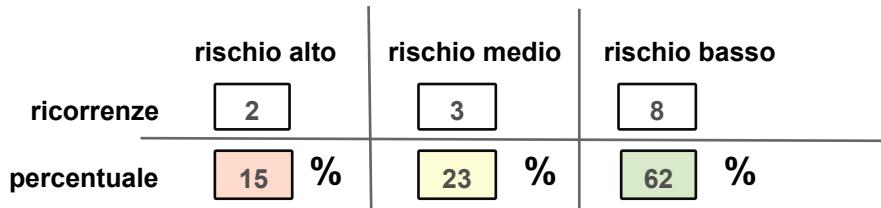
02. Contratti pubblici

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Carmelo Letto - (area 1) U.O. Contratti

(area 1) - Ris Umane

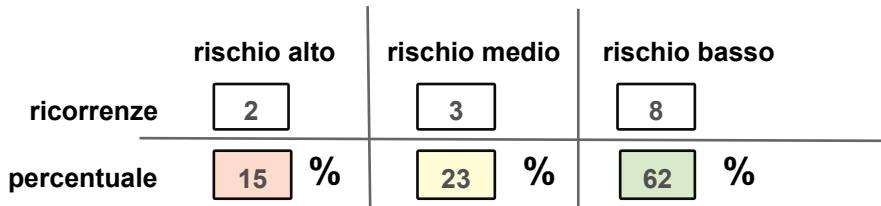
01. Acquisizione, progressione e gestione del personale

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Antonino Castriciano (area 1) - Risorse Umane

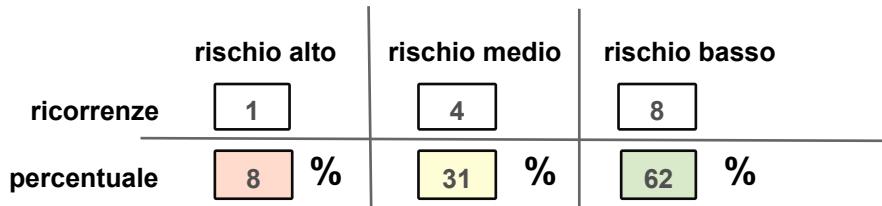
06. Gestione della spesa

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Antonino Castriciano (area 1) - Risorse Umane

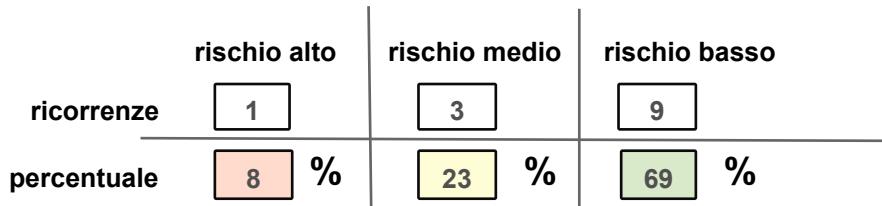
09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Antonino Castriciano (area 1) - Risorse Umane

(area 1) - Contenzioso

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

tutti i processi dell'Ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
confitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	4	7
percentuale	15 %	31 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Gianfranco Mangraviti - (area 1) U.O.
Contenzioso

(area 1) - Assicurazione - Sinistri

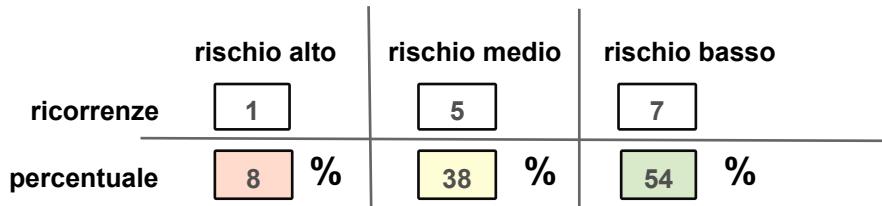
08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di eventi	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

geom Giuseppe Stancampiano - (area 1) U.O.
Assicurazioni

(area 1) - Patrimonio

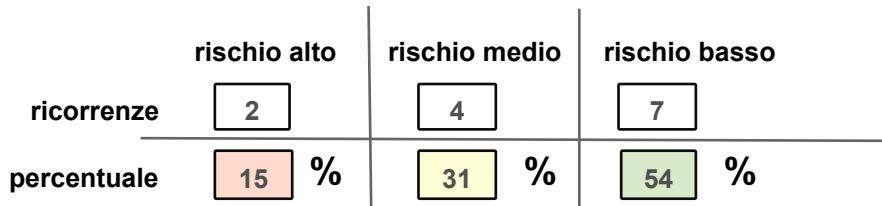
07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott Russo - (area 1 - direzione amministrativa)
Patrimonio

(area 1) - U.O. URP - Trasparenza

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto per alcune fasi	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	3	9
percentuale	8 %	23 %	69 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Mario Siracusa - (area 1) U.O. Affari Consiglio Assemblea

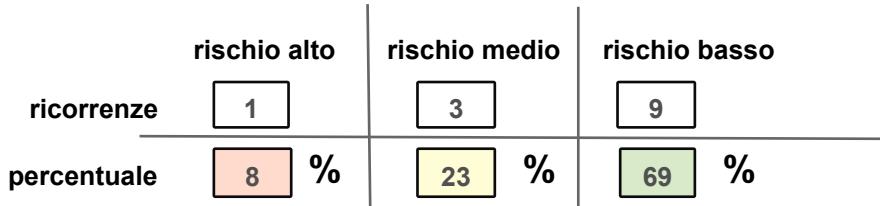
22. area della comunicazione - trasparenza - urp

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Mario Siracusa - (area 1) U.O. Urp

(area 1) - U.O. Affari Consiglio

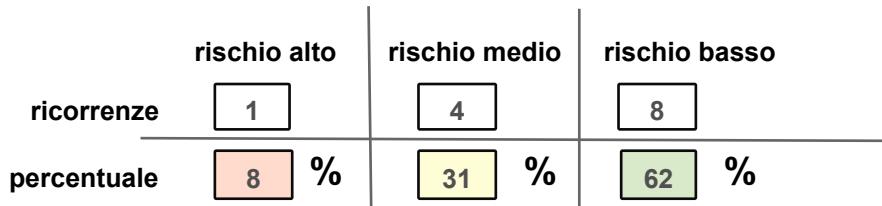
22. area della comunicazione

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	è previsto per alcune fasi	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Mario Siracusa - (area 1) U.O. Affari Consiglio
Assemblea

(area 2) - U.O. Servizi Tecnici -

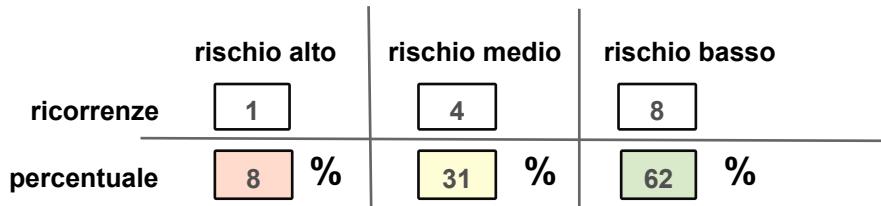
02. Contratti pubblici

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (Area 2) - U.O. Servizi tecnici

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poiché particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (Area 2) - U.O. Servizi tecnici

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poiché particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (Area 2) - U.O. Servizi tecnici

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- emissione di mandati di pagamento

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'effettiva destinazione delle somme a vantaggio di un soggetto che risulti obbligato nei confronti dell'amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'impatto esterno può considerarsi elevato nei momenti in cui l'ente non sia in grado di soddisfare in modo tempestivo le esigenze dei creditori

INPUT

determina di liquidazione

OUTPUT

Emissione del mandato di pagamento

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione della determinazione di liquidazione; verifica di assenza di situazioni debitorie con l'erario; emissione del mandato di pagamento; rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti; emissione del mandato

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo potrebbe rappresentare aspetti di criticità nel caso di ritardo cronico che potrebbe indurre a non rispettare i tempi previsti dalla legge e la cronologicità dei pagamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (Area 2) - U.O. Servizi tecnici

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

(procedimento) Certificazione dei crediti

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Rilascio di un documento che attesti il credito nei confronti del richiedente per la fornitura di beni, servizi o prestazioni professionali

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (Area 2) - U.O. Servizi tecnici

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo riguarda l'attribuzione di un incarico professionale ad un soggetto individuato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non riveste un interesse particolarmente rilevante ma può essere oggetto di attenzione in ordine al rispetto del principio di correttezza e legalità nell'azione amministrativa

INPUT

Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno

OUTPUT

provvedimento di incarico

FASI E ATTIVITA'

Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sempre definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (Area 2) - U.O. Servizi tecnici

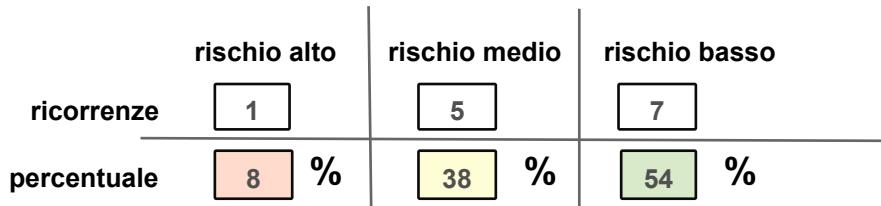
15. controlli verifiche ispezioni sanzioni (area tecnica)

processo di lavoro

tutti i processi dell'area tecnica

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di accertamento	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (Area 2) - U.O. Servizi tecnici

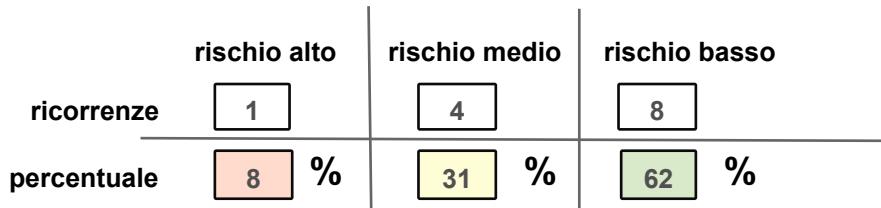
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (Area 2) - U.O. Servizi tecnici

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	6	6
percentuale	8 %	46 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (Area 2) - U.O. Servizi tecnici

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (Area 2) - U.O. Servizi tecnici

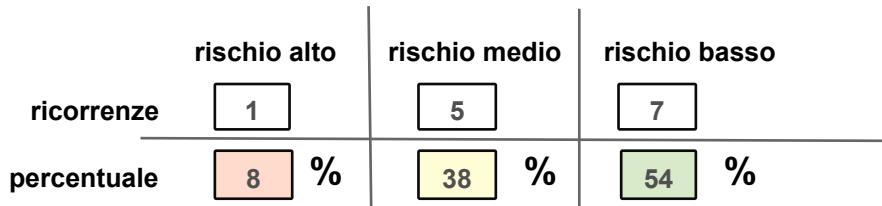
20. controllo manutenzione e sicurezza strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (Area 2) - U.O. Servizi tecnici

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Progettazione

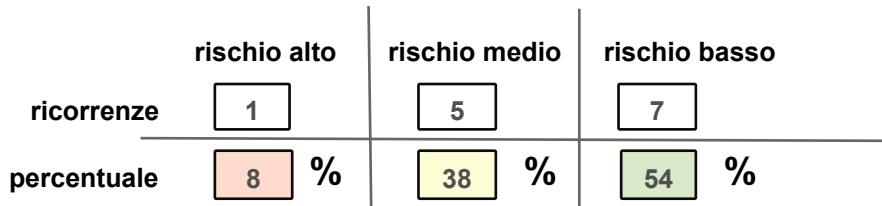
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

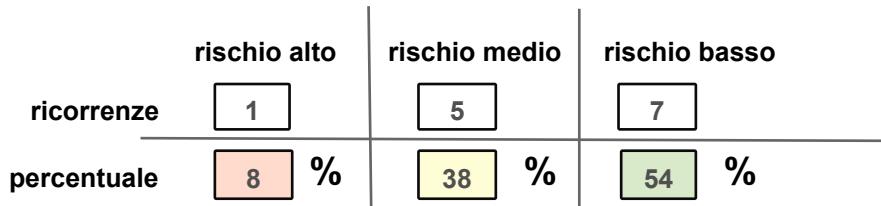
19. rapporti con Enti per la costruzione di nuove tratte

processo di lavoro

tutti i processi

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Controllo strutture

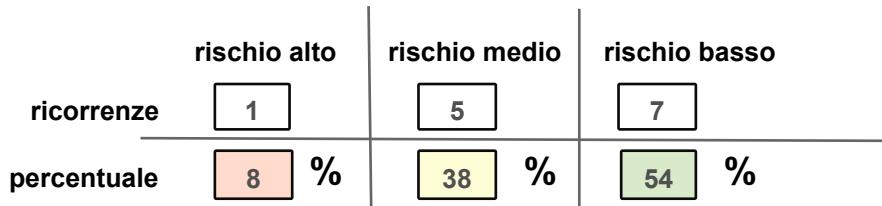
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - espropriazioni

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

tutti i processi

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	occasionali	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	6	6
percentuale	8 %	46 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Etica e codice di comportamento

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Gaspare Sceusa - (area 2) U.O. Servizi Tecnici - espropriazioni

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Gaspare Sceusa - (area 2) U.O. Servizi Tecnici - espropriazioni

15. controlli verifiche ispezioni sanzioni (area tecnica)

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	occasionali	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	1	6	6	
percentuale	8 %	46 %	46 %	

misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione**

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Gaspare Sceusa - (area 2) U.O. Servizi Tecnici - espropriazioni

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi**mappatura del rischio**

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	1	5	7	
percentuale	8 %	38 %	54 %	

misure di prevenzione

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Gaspare Sceusa (area 2) U.O. Servizi di Gestione -
zone Esazione

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Sicurezza

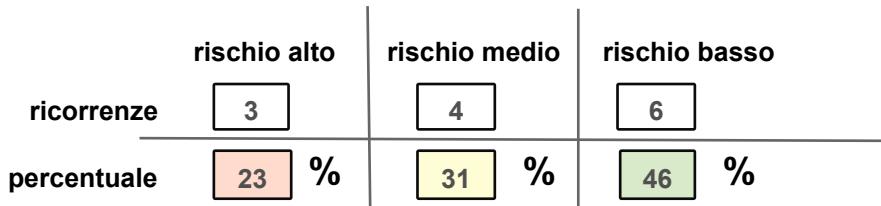
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'Ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

geom Giulio Mungiovino - (area 2) - U.O. Servizi Tecnici - Sicurezza

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Imp. Speciali

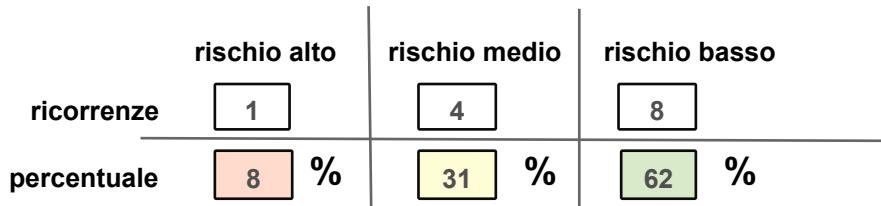
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Lola Cugliandolo - (area 2) U.O. Servizi tecnici - Imp. Telecom - Telecomunicazioni

(area 2) U.O. Servizi Tecnici -Imp Elettrici

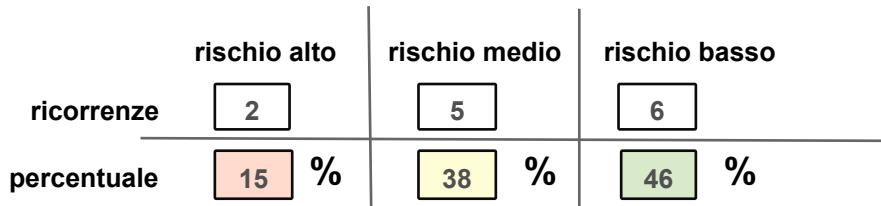
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Salvatore Rapisarda - (area 2) U.O. Servizi Tecnici
- Impianti Elettrici

(area 2) U.O: Servizi Tecnici - Zone

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'area

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	2	5	6	
percentuale	15 %	38 %	46 %	

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Geom Luciano Bastino - (area 2) - U.O. Servizi tecnici - Sicurezza (A20 da Messina Nord sino a Buonfornello)

(area 2) U.O: Servizi Tecnici - Zone

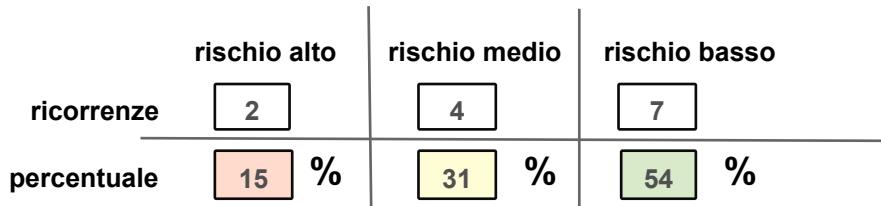
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Geom Tommaso D'arrigo - (area 2) - U.O. Servizi tecnici - Sicurezza (A18 - Sicuracusa Gela e

(area 2) U.O: Servizi Tecnici - Zone

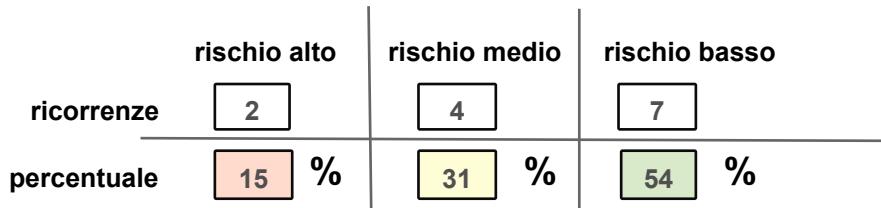
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Geom Giulio Falcone (area 2) - U.O. Servizi Tecnici
Zone e verde (Rosolino - Cassibile)

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Manutenzione Fabbricati

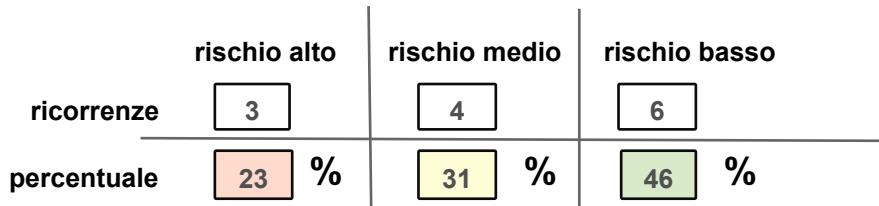
15. controlli verifiche ispezioni sanzioni (area tecnica)

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino (area 2) - U.O. Servizi di Gestione

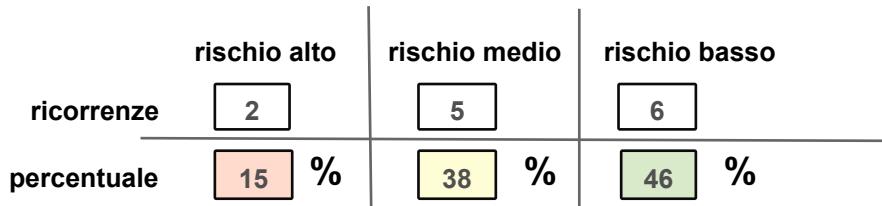
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'area

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita con parametri o sistemi di calcolo	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica e di Esercizio -

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - Telecom

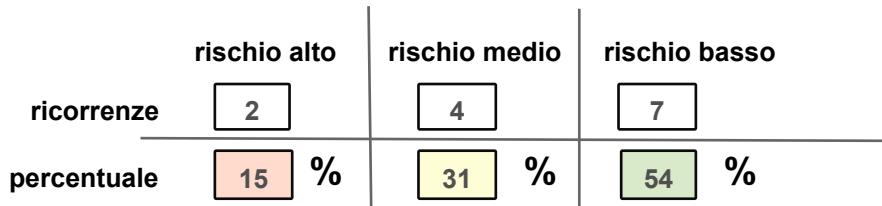
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Lola Cugliandolo - (area 2) U.O. Servizi tecnici -
Imp. Telecom - Telecomunicazioni

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - area Servizio (A18)

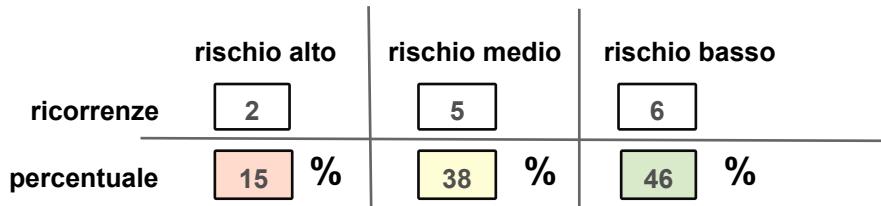
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Geom Luciano Bastino - (area 2) - U.O. Servizi tecnici - Sicurezza (A20 da Messina Nord sino a Buonfornello)

**(area 2) U.O. Servizi di Gestione -
Ass. Traffico (vedi Zone) - tratta A18 -
A 20**

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio	
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso	
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso	
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso	
controinteressati	possibili	medio	
sistema di controllo	previsto	medio	
trasparenza	non sono previsti	alto	
quadro normativo	complesso	alto	
sistema di pianificazione	previsto	basso	
conflitto di interessi	probabile	medio	
sistemi di partecipazione	occasionali	medio	
atti di indirizzo			
tempi di attuazione			
ricorrenze	rischio alto	rischio medio	rischio basso
2	5	4	
percentuale	18 %	45 %	36 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

geom Giulio Mungiovino - (area 2) - U.O. Servizi Tecnici - Sicurezza

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Autoparco

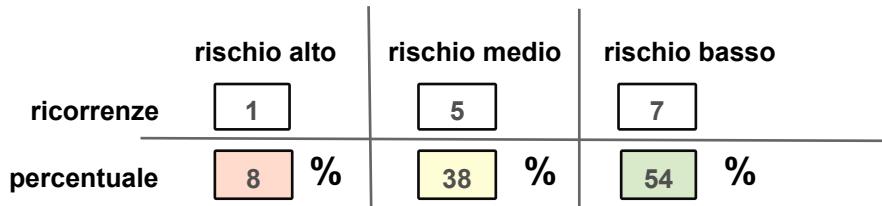
07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	occasionali	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Umberto Guarnera (area 2) U.O. servizi di gestione - Autoparco

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	occasionali	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	occasionali	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	6	5
percentuale	15 %	46 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Umberto Guarnera (area 2) U.O. servizi di gestione - Autoparco

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Sala radio

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Geom Giulio Mungiovino (area 2) U.O. Servizi di gestione - Sala radio

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Lin. Esazione - Coord Capi Stazione - Zone Esaz.

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite con parametri o sistemi di calcolo	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	3	4	6	
percentuale	23 %	31 %	46 %	

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Gaspare Sceusa - (area 2) U.O. Servizi Tecnici - espropriazioni

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Capo stazione

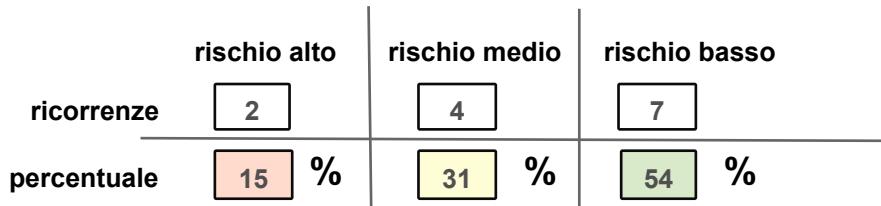
17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

geom Vittorio Costanzo (area 2) U.O. Servizi di Gestione - Capostazione

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Capo stazione

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso

modalità di attuazione

determinazione del "quantum"

individuazione del destinatario

controinteressati

sistema di controllo

trasparenza

quadro normativo

sistema di pianificazione

conflitto di interessi

sistemi di partecipazione

atti di indirizzo

tempi di attuazione

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	0	0	0	
percentuale	?	%	?	%

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott. Francesco Santonoceto (area 2) U.O. Servizi di gestione - Capostazione

(area 2) U.O. Servizi di Gestione - Capo stazione

16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso

modalità di attuazione

determinazione del "quantum"

individuazione del destinatario

controinteressati

sistema di controllo

trasparenza

quadro normativo

sistema di pianificazione

conflitto di interessi

sistemi di partecipazione

atti di indirizzo

tempi di attuazione

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	0	0	0	
percentuale	?	%	?	%

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

● come da check list

cadenza

responsabile

geom Vittorio Costanzo (area 2) U.O. Servizi di Gestione - Capostazione

(area 2) U.O. Informatica di Gestione - siti informatici

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Lola Gugliandolo - (area 2) U.O. Servizi Tecnici - impianti Speciali

(area 2) U.O. Informatica di Gestione - Elaborazione dati - CED

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

geom Carmelo Calderara (area 2) - U.O. Informatica di Gestione - elaborazione dati

(area 2) U.O. Informatica di Gestione - RMPP

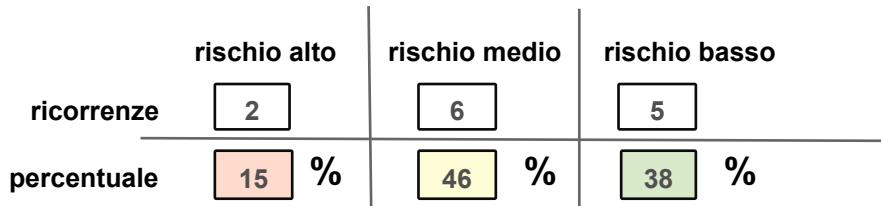
18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processo di lavoro

tutti i processi dell'Ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Formazione

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

dott. Filippo Clementi - (area 2) U.O. Informatica di Gestione - RMPP

(area 2) U.O. Informatica di Gestione - Punti blu

18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processo di lavoro

tutti i processi dell'Ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	5	5
percentuale	23 %	38 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Gaspare Sceusa (area 2) U.O. Servizi Informatica
di Gestione - Punti Blu

(area 2) U.O. Informatica di Gestione - MCT

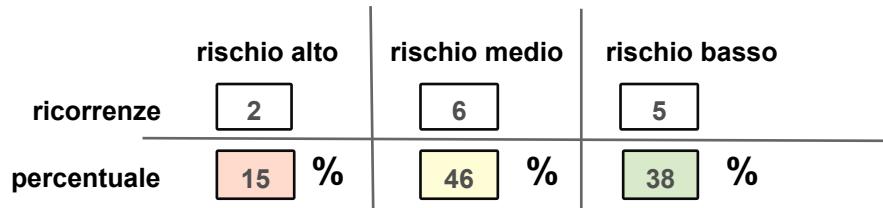
18. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi di informatica di gestione

processo di lavoro

tutti i processi dell'Ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Ing. Gaspare Sceusa (area 2) U.O. Servizi Informatica
di Gestione - Punti Blu

(area 1) - Ragioneria

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella effettiva verifica del rispetto dell'effettivo pagamento per la fruizione del servizio

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse esterno può considerarsi elevato se il mancato pagamento del servizio dovesse manifestarsi in modo diffuso o in corrispondenza di specifici soggetti ai quali sia attribuita una particolare rilevanza nel territorio

INPUT

Richiesta di un credito per l'ente per la prestazione di un servizio

OUTPUT

Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'

Erogazione di un servizio al cittadino, acquisizione delle informazioni personali dell'utente, quantificazione del credito, richiesta di pagamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

l'accertamento avviene all'atto della fruizione del servizio

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

è necessaria la registrazione costante dei fruitori dei servizi ai fini dell'accertamento

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. Ufficio Finanziario e Ragioneria

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Procedura finalizzata all'esistenza di una posizione debitaria nei confronti dell'ente in ragione dell'applicazione di imposte o tributi

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo ha una rilevanza particolare soprattutto con riferimento agli aspetti connessi alla elusione ed evasione dei tributi.

INPUT

Insorgere di una situazione creditoria per l'applicazione di una norma di legge

OUTPUT

Provvedimento di accertamento

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione delle informazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta e del calcolo dell'ammontare, definizione del provvedimento di accertamento

TEMPI DI ATTUAZIONE

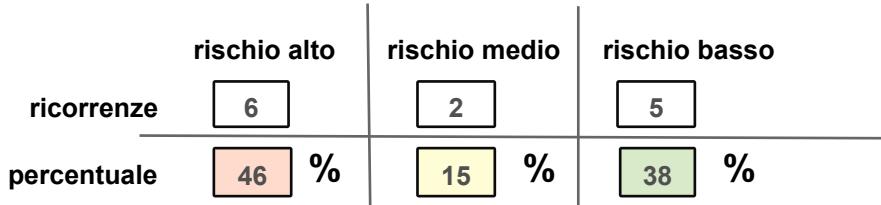
Non facilmente definibili

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Necessità di una verifica costante sulla riscossione di accertamenti e sull'eventuale mancata riscossione

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non definibili	alto



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio



cadenza

responsabile

dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. Ufficio Finanziario e Ragioneria

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo riguarda la restituzione agli utenti di somme a seguito di verifiche da cui emerge la necessità di rettificare o cancellare gli importi a debito nei confronti dell'erario.

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Il processo riveste particolare interesse sia sul fronte della correttezza nei rapporti con gli utenti, sia per gli aspetti di discrezionalità nella gestione della procedura.

INPUT

Richiesta di rimborso da parte del contribuente

OUTPUT

Accettazione o diniego del rimborso richiesto

FASI E ATTIVITA'

Esame della richiesta di rimborso; verifica della fondatezza e delle condizioni; accettazione o diniego

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo non dovrebbe presentare particolari criticità in quanto è strettamente definito da norme o regolamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	3	3	7	
percentuale	23 %	23 %	54 %	

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. Ufficio Finanziario e Ragioneria

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- riscossione a seguito di accertamento di una violazione amministrativa

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nell'accertamento di una violazione da parte dell'Ente a seguito di attività di controllo o di notizie

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'interesse può ritenersi elevato in considerazione della correzione con il principio del rispetto della legalità

INPUT

Accertamento di un credito a seguito di una violazione di norme o regolamenti comunali

OUTPUT

Riscossione delle somme accertate

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione dell'accertamento del debito; acquisizione del pagamento o attivazione di interventi di tipo coattivo;

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si presenta particolarmente esposto a rischi in conseguenza della difficoltà di corrispondenza tra gli accertamenti e le riscossioni che potrebbero indurre alla diffusione di prassi non corrette.

mappatura del rischio

atto di impulso	a seguito di accertamento	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio



cadenza

responsabile

dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. Ufficio Finanziario e Ragioneria

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

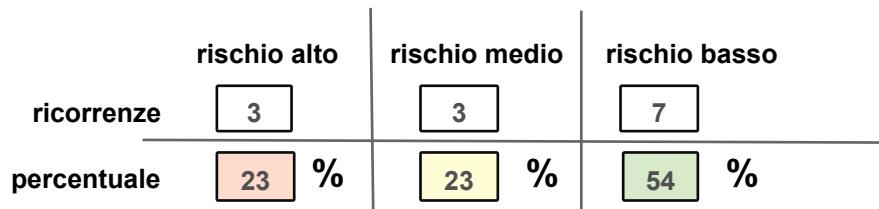
(procedimento) Rateizzazione del pagamento di tributi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Riscontro alla richiesta di rateizzazione dei pagamenti di somme dovute per annualità arretrate e formalmente accertate relative ai tributi locali

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione****cadenza****responsabile**

dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. Ufficio Finanziario e Ragioneria

05. Gestione delle entrate**processo di lavoro****(procedimento) Rimborso o compensazione IMU****DESCRIZIONE DEL PROCESSO**

Restituzione delle somme o compensazione a seguito di pagamenti non dovuti o dovuti in misura diversa

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. Ufficio Finanziario e Ragioneria

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poiché particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. Ufficio Finanziario e Ragioneria

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitaria con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. Ufficio Finanziario e Ragioneria

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- emissione di mandati di pagamento

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'effettiva destinazione delle somme a vantaggio di un soggetto che risulti obbligato nei confronti dell'amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'impatto esterno può considerarsi elevato nei momenti in cui l'ente non sia in grado di soddisfare in modo tempestivo le esigenze dei creditori

INPUT

determina di liquidazione

OUTPUT

Emissione del mandato di pagamento

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione della determinazione di liquidazione; verifica di assenza di situazioni debitorie con l'erario; emissione del mandato di pagamento; rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti; emissione del mandato

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo potrebbe rappresentare aspetti di criticità nel caso di ritardo cronico che potrebbe indurre a non rispettare i tempi previsti dalla legge e la cronologicità dei pagamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

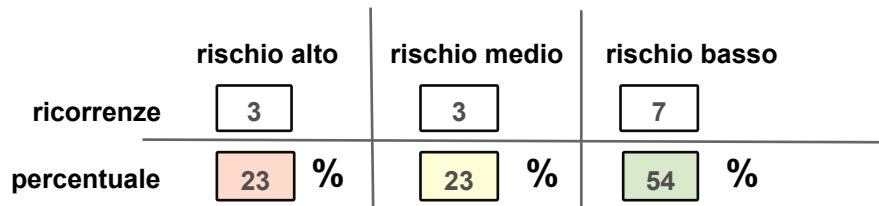
misure di prevenzione

Misure comuni all'area di rischio**misura di prevenzione****cadenza****responsabile**

dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. Ufficio Finanziario e Ragioneria

06. Gestione della spesa**processo di lavoro****(procedimento) Certificazione dei crediti****DESCRIZIONE DEL PROCESSO***Rilascio di un documento che attesta il credito nei confronti del richiedente per la fornitura di beni, servizi o prestazioni professionali***mappatura del rischio**

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

**misure di prevenzione**

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. Ufficio Finanziario e Ragioneria

(area 1) - Economato

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme

INPUT

programmazione di una spesa o atto di obbligazione

OUTPUT

documento di impegno delle somme

FASI E ATTIVITA'

previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum;

TEMPI DI ATTUAZIONE

non sono previsti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo non presenta particolari criticità, poiché particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

geom Baldassare Arrigo - (area 1) U.O. Economato

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.

INPUT

Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica

OUTPUT

Determinazione di liquidazione

FASI E ATTIVITA'

Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitaria con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio



cadenza

responsabile

geom Baldassare Arrigo - (area 1) U.O. Economato

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- emissione di mandati di pagamento

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'effettiva destinazione delle somme a vantaggio di un soggetto che risulti obbligato nei confronti dell'amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'impatto esterno può considerarsi elevato nei momenti in cui l'ente non sia in grado di soddisfare in modo tempestivo le esigenze dei creditori

INPUT

determina di liquidazione

OUTPUT

Emissione del mandato di pagamento

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione della determinazione di liquidazione; verifica di assenza di situazioni debitore con l'erario; emissione del mandato di pagamento; rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti; emissione del mandato

TEMPI DI ATTUAZIONE

definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo potrebbe rappresentare aspetti di criticità nel caso di ritardo cronico che potrebbe indurre a non rispettare i tempi previsti dalla legge e la cronologicità dei pagamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
confitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

geom Baldassare Arrigo - (area 1) U.O. Economato

(area 2) U.O. Servizi Tecnici - area Servizio (A20)

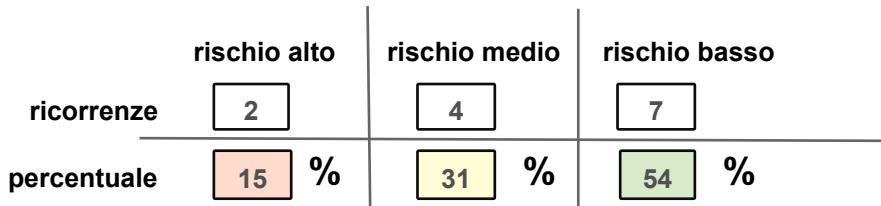
16. Governo dell'Area Tecnica e di Esercizio - servizi tecnici delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

geom Baldassarre Arrigo (area 2) U.O. Servizi Tecnici - Aree di Servizio (A 20 Messina - Palermo)

segreteria - Direzione Generale

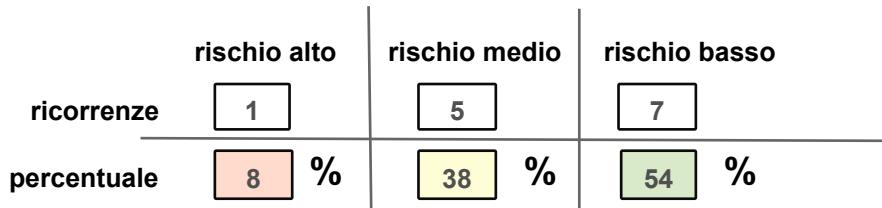
22. area della comunicazione

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio di segreteria della direzione

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio



misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

geom Baldassarre Arrigo (Segreteria Generale) Direzione

costruzione nuove tratte e rapporti con enti (Direzione Generale)

19. rapporti con Enti per la costruzione di nuove tratte

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	sono definiti ma non sempre monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso	
ricorrenze	3	5	5	
percentuale	23 %	38 %	38 %	

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

G. Grinciari (Direzione Generale - costruzione nuove tratte e rapporti con Enti)

**(area 2) U.O. Servizi di Gestione -
Ass. Traffico (vedi Zone) - tratta
Villafranca - Buonfornello**

17. Governo dell'Area tecnica e di esercizio - servizi di gestione delle strutture

processo di lavoro

tutti i processi dell'ufficio

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	previsto	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	46 %

misure di prevenzione

ambito di rischio

Misure comuni all'area di rischio

misura di prevenzione

- come da check list

cadenza

responsabile

Geom Luciano Bastino - (area 2)- U.O. Servizi Tecnici - Zone e verde (A 20 dalla barriera Nord sino alla

Pianificazione degli adempimenti in materia di Trasparenza amministrativa

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
01. ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI	dott. Mario Siracusa - (area 1) U.O. Urp	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
02. ORGANI DI INDIRIZZO DELL'AMMINISTRAZIONE (art. 13)	dott. Mario Siracusa - (area 1) U.O. Urp	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
03. VERTICE POLITICO (ART. 14)	dott. Mario Siracusa - (area 1) U.O. Urp	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
04. VERTICE AMMINISTRATIVO (art. 14)	dott. Mario Siracusa - (area 1) U.O. Urp	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
05. INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE	dott. Donatello Puliatti - UOC - Area	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
06. DOTAZIONE ORGANICA E DEL COSTO DEL PERSONALE (art. 16)	dott. Donatello Puliatti - UOC - Area in quanto compatibile con il sistema vigente	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
07. PERSONALE NON A TEMPO INDETERMINATO (ART. 17)	dott. Donatello Puliatti - UOC - Area in quanto compatibile con il sistema vigente	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
08. INCARICHI CONFERITI AI DIPENDENTI PUBBLICI (ART. 18)	dott. Donatello Puliatti - UOC - Area in quanto compatibile con il sistema vigente	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
09. BANDI DI CONCORSO (ART. 19)	dott. Donatello Puliatti - UOC - Area	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
10. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE E PREMI AL PERSONALE (ART. 20)	dott. Donatello Puliatti - UOC - Area in quanto compatibile con il sistema vigente	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
11. DATI SULLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (ART. 21)	dott. Donatello Puliatti - UOC - Area in quanto compatibile con il sistema vigente	referente trasparenza <i>tempestivo</i>
12. DATI SUGLI ENTI VIGILATI (ART. 22)	Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale	referente trasparenza <i>tempestivo</i>
13. ELENCO DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI (ART. 23)	dott. Mario Siracusa - (area 1) U.O. Urp	referente trasparenza <i>tempestivo</i>
14 CONTRIBUTI ED EROGAZIONI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO (ART. 26)	dott. Donatello Puliatti - UOC - Area	referente trasparenza <i>tempestivo</i>
15. DATI RELATIVI AL BILANCIO (ART. 29)	dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O.	referente trasparenza <i>tempestivo</i>
16. DATI SUI BENI IMMOBILI (ART. 30)	dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O.	referente trasparenza <i>tempestivo</i>
A.01. (Atti generali) Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
A.02. (Atti generali) Riferimenti normativi su organizzazione e attività		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
A.03. (Atti generali) Atti amministrativi generali		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
A.04. (Atti generali) Documenti di programmazione strategico-gestionale		referente trasparenza <i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
A.05. (Atti generali) Statuti e leggi regionali		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
A.06. (Atti generali) Codice disciplinare e codice di condotta		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
A.07. (Atti generali) Scadenzario obblighi amministrativi		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.01. (Organizzazione) Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali (art. 13, comma1, lett. d))		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.02. (Organizzazione) Incarichi dirigenziali conferiti dall'organo di indirizzo		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.03. (Organizzazione) Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (art. 18)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.04. (Organizzazione) Cessati dall'incarico		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.05. Conto annuale del personale (art. 16, c.1)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.06. Costo del personale a tempo indeterminato (art. 16. c.2)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.10. (Incarichi politici) Organi di indirizzo politico.		referente trasparenza <i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
B.11. Contrattazione collettiva (art. 21)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.12. Contratti integrativi (art. 21)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.13. Costi contratti integrativi (art. 21)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.14 (Incarichi politici) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.14. Dati relativi ai premi		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.15. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi politici (art. 14, co. 1)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
B.16. Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte di titolari di incarichi politici o amministrativi		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
C.01 CONSULENTI E COLLABORATORI 01 - art. 15 c.2 estremi degli atti di conferimento		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
C.02 CONSULENTI E COLLABORATORI 02 - art.15, c.1, lett. b) - curriculum vitae		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
C.03 CONSULENTI E COLLABORATORI 03 - art. 15, c.1, lett. c) - dati relativi agli incarichi		referente trasparenza <i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
C.04 CONSULENTI E COLLABORATORI 04 - art. 15, c.1, lett. d) - compensi		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
C.05 CONSULENTI E COLLABORATORI 05 - art. 15, c.2 Tabelle trasmesse alla Funzione Pubblica		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
C.06 CONSULENTI E COLLABORATORI 06 - art. 53 dlgs 165/2001 - Attestazione assenza incompatibilità		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
D.01. Incarichi amministrativi di vertice		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
D.02. Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
D.03. Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari d'incarichi dirigenziali		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
D.04. Posizioni Organizzative		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
D.05 Personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.1)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
D.06 Costo del personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.2)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
D.07 Tassi di assenza trimestrali distinti per aree funzionali/settori		referente trasparenza <i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
E.01 Organismo di valutazione (art. 10, c.8)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
E.01 SERVIZI EROGATI / CARTA DEI SERVIZI (ART. 32, C.1)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
E.03 SERVIZI EROGATI / COSTI CONTABILIZZATI (art. 32, c.2)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
E.04 SERVIZI EROGATI / SERVIZI IN RETE (art. 7, c.3 dlgs 82/2005)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
F.01 BANDI DI CONCORSO - (art. 19, c.1)	dott. Donatello Puliatti - UOC - Area	referente trasparenza <i>tempestivo</i>
G.01 Sistema di valutazione della performance (delib. CIVIT 104/2010)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
G.02 Piano delle Performance (art. 10, c.8)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
G.04 Ammontare complessivo dei premi		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
G.05 Criteri di misurazione e valutazione		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
G.06 Distribuzione del trattamento accessorio		referente trasparenza <i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
G.07 Grado di differenziazione		referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
M.01 TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTO 01 (art. 35, c.1, lett. a) descrizione del procedimento	dott. Donatello Puliatti - UOC - Area	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
N.01. Provvedimenti degli organi di indirizzo politico (art. 23, c.1)	dott. Baldassarre Arrigo (area 1) - Prot.	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
N.02. Provvedimenti dei dirigenti amministrativi	dott. Mario Siracusa - (area 1) U.O. Urp	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
17. CONTROLLI SULL'ORGANIZZAZIONE E SULL'ATTIVITA' (ART. 31)	Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
18. TEMPI DI PAGAMENTO (ART. 33)	dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O.	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
19. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI (ART. 35)	dott. Donatello Puliatti - UOC - Area	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
20. CONTRATTI PUBBLICI (ART. 37)	Ing. Dario Costantino - (2) UOC Area Tecnica	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
Q.01 Bilancio preventivo (art. 29)	dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O.	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>
Q.02 Bilancio consuntivo (art. 29)	dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O.	referente trasparenza
		<i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
Q.03 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 29, c.2)	dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. referente trasparenza <i>tempestivo</i>	
Q.03 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 29, c.2)	dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. referente trasparenza <i>tempestivo</i>	
R.01 Patrimonio immobiliare	dott.ssa Caterina Lombardo - (area 1) U.O. referente trasparenza <i>tempestivo</i>	
S.01 Atti degli organismi di valutazione	Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale referente trasparenza <i>tempestivo</i>	
S.02 Relazioni degli organi di revisione	Ing. Salvatore Minaldi - Direttore Generale referente trasparenza <i>tempestivo</i>	
S.03 Rilievi della Corte dei Conti		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
S04. Atti degli organi di controllo		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
T.01 Carta dei servizi	dott. Mario Siracusa - (area 1) U.O. Urp referente trasparenza <i>tempestivo</i>	
U.01 Opere pubbliche	ing. Salvatore Minaldi (Direzione generale - referente trasparenza <i>tempestivo</i>	
Z.01 Piano triennale	RPTC	referente trasparenza <i>tempestivo</i>

OBBLIGO PREVISTO	RESPONSABILE DELLA TRASMISSIONE	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
Z.04. Regolamenti che disciplinano l'esercizio dell'accesso (art. 52, c.1, dlgs. 82/2005)		referente trasparenza <i>tempestivo</i>
Z.05. Obiettivi di accessibilità (art. 9, c.7 DL 179/2012)	referente trasparenza	referente trasparenza <i>tempestivo</i>
Z.06 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	RPTC	referente trasparenza <i>tempestivo</i>
Z.07 Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	RPCT	referente trasparenza <i>tempestivo</i>
O.01 Bandi di gara - procedure in formato tabellare (art. 1, c.32 - legge 190/2012)	dott. Donatello Puliaiti - UOC - Area	referente trasparenza <i>tempestivo</i>

Pianificazione delle attività di prevenzione

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

azione	cadenza	scadenza	responsabile
Formazione di tutti i dipendenti sugli obblighi comportamentali	annuale		referenti del RPCT
Formazione e aggiornamento dei Responsabili dei servizi sulle direttive ANAC	annuale		referenti del RPCT
Organizzazione della giornata della Trasparenza	annuale		referenti del RPCT
Presentazione del Piano ai soggetti destinatari	trimestrale		referenti del RPCT
Riesame dei processi ai fini dell'adeguamento alla nuova metodologie di analisi del rischio	trimestrale		referenti del RPCT
Rilevazione delle istanze in materia di accesso civico	tempestivo		referenti del RPCT
Trasmissione del PTPC agli stakeholder e acquisizione di eventuali osservazioni o richieste di modifica	trimestrale		referenti del RPCT
Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione ex art. 14	tempestivo		referenti del RPCT
Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale	tempestivo		referenti del RPCT
Verifica dell'adeguatezza del PTPC ed eventuale aggiornamento	trimestrale		referenti del RPCT
Verifica della conferibilità degli incarichi	semestrale		referenti del RPCT

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

Verifica della sostenibilità delle misure	trimestrale		referenti del RPCT
Verifica rispetto obblighi di pubblicazione dei pagamenti	mensile		referenti del RPCT
Verifica rispetto obblighi pubblicazione in materia di contratti	mensile		referenti del RPCT
verifica del funzionamento dei sistemi dei controlli	trimestrale		referenti del RPCT
linee guida operative due diligence 37001:2016	annuale		referenti del RPCT
implementazione azioni correttive	tempestivo		referenti del RPCT
aggiornamento Codice Etcio Comportamentale	semestrale		referenti del RPCT
linee guida operative conflitti di interesse	annuale		referenti del RPCT